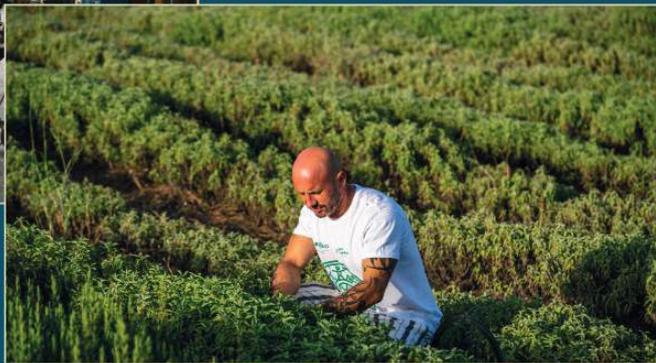


BILANCIO al 30/06/2024





Bilancio al 30 giugno 2024

**Periodo contabile 1° gennaio 2024 –
30 giugno 2024**

Indice

Cariche sociali	7
Relazione sulla gestione.....	9
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Rendiconto Finanziario	45
Attivo.....	46
Passivo.....	47
Conto Economico	48
Rendiconto Finanziario	49
Nota integrativa.....	51
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	52
A1. Parte generale.....	52
A2. Profilo giuridico della Società	54
A3. Principi contabili di redazione del bilancio	56
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	62
PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO	88
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	94
Riclassificazioni	97
Attivo riclassificato.....	98
Passivo riclassificato.....	99
Relazione del Collegio Sindacale	101
Relazione della Società di Revisione	111
Relazione dell’Organismo di Vigilanza.....	116

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione nominato per gli esercizi sociali 2022, 2023 e 2024.

Mauro Frangi	Presidente
Luca Bernareggi	Amministratore delegato e vicepresidente
Silvia Rimondi	Vicepresidente
Pierpaolo Baroni	
Luca Dal Pozzo	
Alessandra De Angelis (*)	
Francesca Montalti	
Fabio Orlando Travaglini (**)	
Monica Eleonora Vanni	

(*) nominato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy

(**) cooptato dal Consiglio di Amministrazione dal 28/05/2024

Collegio Sindacale nominato per gli esercizi sociali 2022, 2023 e 2024.

Teddi Cavinato (*)	Presidente
Gerardo Baione	Sindaco effettivo
Oscar De Franciscis	Sindaco effettivo

(*) nominato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Società di revisione in carica per gli esercizi sociali 2023, 2024 e 2025.

Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Francesco De Cristofaro



Bilancio 30 giugno 2024
Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il **bilancio** relativo al **periodo 1° gennaio – 30 giugno 2024** - che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione - si chiude con una perdita d'esercizio pari a **euro 1.987.988**, a fronte di un risultato economico positivo di euro 35.546 registrato nell'esercizio 2023.

La redazione del presente bilancio e la sua presentazione ai Soci per l'approvazione si è resa necessaria in conseguenza delle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2024 che, all'interno di una più complessiva revisione dello Statuto Sociale, ha approvato la nuova formulazione dell'articolo 18 dello Statuto prevedendo che *"l'esercizio sociale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo"*.

La diversa decorrenza dell'esercizio sociale rispetto all'anno solare è finalizzata a consentire una più corretta e puntuale valutazione delle partecipazioni detenute dalla Società che, a partire dall'esercizio oggetto d'esame, potrà essere effettuata recependo le informazioni desumibili dai bilanci d'esercizio delle partecipate chiusi al 31 dicembre dell'anno precedente e approvati dalle rispettive assemblee entro il 30 giugno.

Ovviamente, il bilancio sottoposto all'approvazione dei Soci si riferisce ad un periodo di soli sei mesi e, pertanto, i dati, in particolare quelli relativi al conto economico, non risultano direttamente comparabili a quelli dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa al bilancio fornisce, in conformità alle disposizioni civilistiche e ai principi contabili adottati, tutte le informazioni obbligatorie sui criteri di valutazione e sul contenuto delle singole poste di bilancio.

Nella presente Relazione sulla gestione si forniscono - come previsto dalle vigenti disposizioni - tutti gli elementi necessari a comprendere l'andamento della gestione della cooperativa nel corso dell'esercizio, il contesto in cui è stata realizzata, i risultati raggiunti, i fattori che hanno determinato le dinamiche delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e del risultato dell'esercizio, al fine di consentire ai Soci una completa valutazione.

Il quadro macroeconomico del primo semestre 2024.

Il primo semestre del 2024 ha evidenziato segnali di miglioramento per l'economia mondiale, dopo un lungo periodo di difficoltà.

La dinamica positiva registrata nel settore dei servizi e una buona ripresa della manifattura consentono di prevedere che, sia pure in presenza di rilevanti divergenze negli andamenti delle principali economie, la crescita del Pil a livello globale si attesterà nel 2024 attorno al 3,2%, un valore sostanzialmente allineato alla crescita del 3,3% registrata nel 2023.

Il commercio mondiale, dopo un primo trimestre di modesta crescita, sembra essersi indirizzato su un percorso di ripresa, anche se molto dipenderà dall'evoluzione delle crisi geopolitiche ancora in essere, per le quali non sembrano intravedersi al momento soluzioni realmente percorribili. In particolare, i traffici internazionali potrebbero subire conseguenze molto negative dall'inasprirsi dei conflitti in Medio Oriente e nel Mar Rosso.

Negli Stati Uniti, dopo un lungo periodo di forte crescita, il primo semestre del 2024 ha fatto registrare un rallentamento economico più accentuato del previsto, mentre nei paesi dell'area Euro le stime di crescita sono state riviste in rialzo, portando la crescita attesa per l'intero 2024 allo 0,9%, grazie all'apporto del settore dei servizi.

Dopo cinque trimestri di sostanziale stagnazione, l'economia dell'Eurozona ha ripreso un andamento positivo, sia pure modesto (+0,3% nel primo trimestre e +0,2% nel secondo trimestre del 2024) grazie, soprattutto, al contributo positivo della domanda estera netta e a un modesto incremento dei consumi delle famiglie.

Tra i grandi Paesi i migliori risultati riguardano la Spagna, la cui economia ormai da tempo evidenzia performance decisamente superiori a quelle della media europea. Si fanno più evidenti le difficoltà dell'economia tedesca che, nel secondo semestre del 2024, ha fatto registrare addirittura un leggerissimo calo (-0,1%).

L'inflazione, nonostante la crescita registrata nel primo trimestre dell'anno negli Stati Uniti, sembra confermare una tendenza discendente, anche se il percorso di rientro dall'inflazione si rivela più lento di quanto sarebbe auspicabile. Tra le cause i prezzi dei prodotti energetici in leggera crescita e, soprattutto, quelli dei servizi, in decisa tensione verso l'alto.

A giugno la Federal Reserve, proprio in relazione al temporaneo arresto del processo di disinflazione nei primi mesi dell'anno, ha mantenuto invariati i tassi di riferimento per la settima riunione consecutiva.

Dal canto suo, la Banca Centrale Europea, nella riunione dello scorso giugno, ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento, manifestando comunque la volontà di mantenere un orientamento di politica monetaria sufficientemente restrittivo fino a quando ve ne sarà la necessità. Le decisioni di politica monetaria successive a tale prima riduzione dei tassi hanno, del resto, confermato tale orientamento, sia pure in un contesto che ha visto un'ulteriore riduzione di 60 punti base a settembre 2024 e di 25 punti base lo scorso 17 ottobre, portando così il tasso di riferimento BCE al 3,4%.

In coerenza con le più generali dinamiche dell'area Euro, in Italia il PIL ha segnato nel primo trimestre del 2024 una leggera risalita, per proseguire poi, secondo le più recenti stime, su tale percorso nei mesi successivi.

Dopo che al 30 marzo il Pil aveva evidenziato una crescita solo dello 0,3%, le previsioni di crescita dell'economia italiana per l'intero 2024 restano stabili al +0,7% e, dunque, leggermente al di sotto della media dell'Eurozona (+0,9%).

Un significativo contributo alla dinamica del Pil italiano è venuto dal settore dei servizi, in particolare dal turismo, dove l'apporto della componente estera della clientela si è confermato prevalente. I consumi hanno beneficiato del favorevole andamento dell'occupazione e del calo dell'inflazione, mentre sono stati "penalizzati" dalla ripresa della propensione al risparmio.

Sul fronte delle imprese, risulta ancora in contrazione l'attività manifatturiera ed in affievolimento il settore delle costruzioni, indebolito dalla riduzione dei benefici fiscali. In rallentamento anche gli investimenti, che scontano le attese negative delle imprese in merito alla congiuntura dei mesi a venire e l'effetto dell'alto costo del denaro.

Sotto il profilo delle dinamiche del mercato del lavoro, i più recenti dati forniti dall'Istat certificano che il primo trimestre 2024 ha fatto segnare un incremento di 75 mila unità negli occupati (+0,3%), con un incremento dei lavoratori a tempo indeterminato e degli autonomi. I disoccupati sono diminuiti di 55 mila unità (-2,9%), mentre gli inattivi tra 15 e 64 anni sono aumentati di 37 mila unità (+0,3%). Il tasso di occupazione è salito al 62%, il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2% e il tasso di inattività è cresciuto al 33,1%.

Dal punto di vista della spinta inflativa, l'indice generale dei prezzi al consumo in Italia ha fatto segnare un forte calo sia in termini congiunturali sia tendenziali. Il processo di disinflazione ha progressivamente interessato i prezzi di beni e servizi, seppur con ritmi e intensità differenti (l'indice NIC in termini tendenziali è passato dal +6,4% del giugno 2023 al +0,8% del giugno 2024). Secondo le stime più recenti, tuttavia, si segnala, a partire da luglio 2024, un lieve incremento della spinta inflativa che, in termini tendenziali, dovrebbe attestarsi attorno all'1,5%.

Ciononostante, il progressivo assorbimento dell'inflazione trova conferma nella dinamica verso il basso sia dell'inflazione "di fondo" (al netto dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari

freschi, stabile all'1,9%) che di quella al netto dei soli beni energetici (che decelera lievemente dall'1,9% all'1,8%).

Nonostante le richiamate riduzioni dei tassi di riferimento operate dalla BCE (25 punti base a giugno, 60 punti base a settembre e 25 punti base a ottobre), il costo del denaro è rimasto ancora superiore rispetto a quello di dodici mesi prima.

Conseguentemente, l'onerosità della raccolta – da famiglie e società non finanziarie – per le banche italiane si è stabilizzata su un 1,25% che si raffronta con lo 0,93% di giugno 2023.

La raccolta bancaria ha segnato nel primo semestre del 2024 una leggera crescita su base annua. Fra le varie componenti, la clientela ha privilegiato quelle più remunerative, con una crescita sostenuta (+3%) delle obbligazioni e una ripresa (+1,4%) dei depositi (a tempo più che a vista), dopo una lunga fase di recessione che li aveva portati a giugno 2023 a toccare i livelli peggiori. La liquidità disponibile per il sistema bancario è stata, tuttavia, influenzata negativamente dalla progressiva restituzione dei fondi TLTRO.

Nel periodo in esame si è manifestata (meglio sarebbe dire è proseguita) una ulteriore contrazione degli impieghi bancari (-1,7% nel semestre), contrazione modesta per quanto riguarda il credito alle famiglie, più sostenuta invece sul fronte delle imprese.

A giugno 2024, i prestiti bancari alle imprese si sono ridotti di 5 miliardi di euro rispetto all'inizio dell'anno e di 26 miliardi di euro rispetto a giugno 2023, riflettendo una domanda debole e criteri di offerta rigidi.

I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi al 5,3%, con una riduzione di soli 20 punti base rispetto a gennaio 2024, mentre il numero di nuovi prestiti alle imprese ha continuato a diminuire, soprattutto nei settori delle costruzioni e della manifattura (il tasso di variazione sui nuovi prestiti alle imprese a giugno 2024 è pari a -3,4%).

Quanto alla qualità del credito, l'NPL ratio sembrerebbe aver invertito la lunga tendenza discendente, stimandosi un lieve rialzo, a maggio, all'1,43%, e una crescita per fine anno, in ogni caso sempre al di sotto dei valori pre-pandemici.

L'andamento dell'economia cooperativa nel primo semestre 2024

In una stagione così problematica e dagli esiti incerti, imprese più fragili di altre – come per molti versi sono le imprese cooperative, in particolare quelle di lavoro e sociali cui è rivolta l'attività di CFI - hanno sofferto le difficoltà richiamate per certi versi in misura maggiore rispetto ad altre tipologie di impresa.

Tuttavia, le risultanze delle periodiche indagini congiunturali condotte dagli uffici studi delle tre associazioni di rappresentanza aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane¹ confermano che l'economia cooperativa ha dimostrato non solo una complessiva tenuta ma anche una buona capacità di ripresa.

Tutte le rilevazioni compiute da tali osservatori privilegiati confermano una significativa tenuta, quantomeno sino a tutto il 2023, del sistema cooperativo e il raggiungimento di livelli di *performances* economico-finanziaria interessanti e soddisfacenti se comparati con l'andamento complessivo del sistema imprenditoriale del Paese e, in particolare, con il tessuto delle Pmi.

Considerazioni positive che non debbono, tuttavia, far dimenticare le criticità che, anche nel corso del primo semestre 2024, hanno caratterizzato l'economia italiana e l'andamento delle imprese.

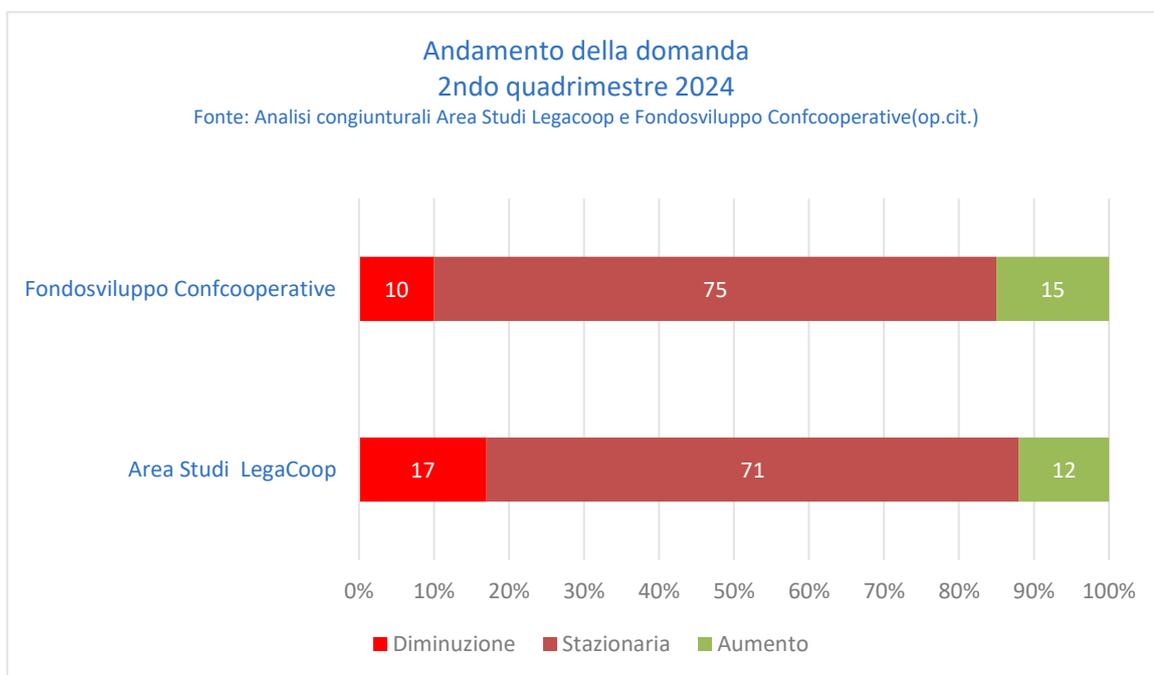
¹ Centro Studi Confcooperative-Fondosviluppo, Area Studi Legacoop e Ufficio Studi AGCI.

Tutte le più recenti rilevazioni congiunturali, compiute nel 2024², convergono sia nell'analisi delle dinamiche economiche che hanno caratterizzato il primo semestre dell'anno che nell'indicazione delle principali criticità e problematiche per il futuro.

Il campione di imprese cooperative analizzato da Legacoop, nell'analisi citata, evidenzia che nel secondo quadrimestre 2024 il 12% delle cooperative intervistate ha registrato un incremento nella domanda interna di prodotti/servizi, mentre il 17% ha evidenziato una contrazione. Dati che non evidenziano variazioni significative rispetto al primo quadrimestre dell'anno.

Considerazioni più problematiche emergono, invece, sul fronte della domanda dall'estero, che per un terzo (34%) delle cooperative è, nel secondo quadrimestre, in diminuzione contro solamente un 6% che ne rileva un aumento.

Dati, sostanzialmente, analoghi emergono dalla rilevazione congiunturale compiuta da Confcooperative, secondo la quale la maggioranza assoluta del campione (74,7%) ha valutato come invariato il livello della domanda, a fronte del 14,9% delle cooperative che ha segnalato un incremento rispetto al quadrimestre precedente, contro il 10,4% che ha registrato, invece, una contrazione.



Sul fronte dei costi di fornitura, il campione analizzato da Confcooperative mostra come la maggioranza assoluta delle imprese (60,8%) segnali una sostanziale stabilità dei prezzi praticati dai fornitori. Tuttavia, prevalgono le indicazioni che segnalano incrementi dei costi (il 38%) rispetto alle diminuzioni (l'1,2%), con, quindi, possibili effetti di depressione della redditività attesa per il 2024. Ciò anche in considerazione del fatto che solo il 28% delle imprese è riuscito a ritoccare verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura, mentre il 3,7% è stato costretto addirittura a operare revisioni al ribasso dei propri prezzi finali di vendita.

Sul fronte delle dinamiche settoriali, il campione analizzato da Legacoop mostra che, in entrambi i due quadrimestri del 2024, il settore dell'abitazione ha registrato una crescita più diffusa della domanda, mentre i cali più significativi si concentrano tra le cooperative attive nel

² Per le analisi sviluppate nel presente paragrafo si è fatto, in particolare, riferimento a "Confcooperative: dinamiche congiunturali. Previsioni ottobre 2024-gennaio 2025", Fondosviluppo, Studi e Ricerche, n. 267, ottobre 2024 e "Rapporto congiunturale nazionale: situazione e prospettive delle cooperative associate a Legacoop", Area Studi Legacoop, settembre 2024.

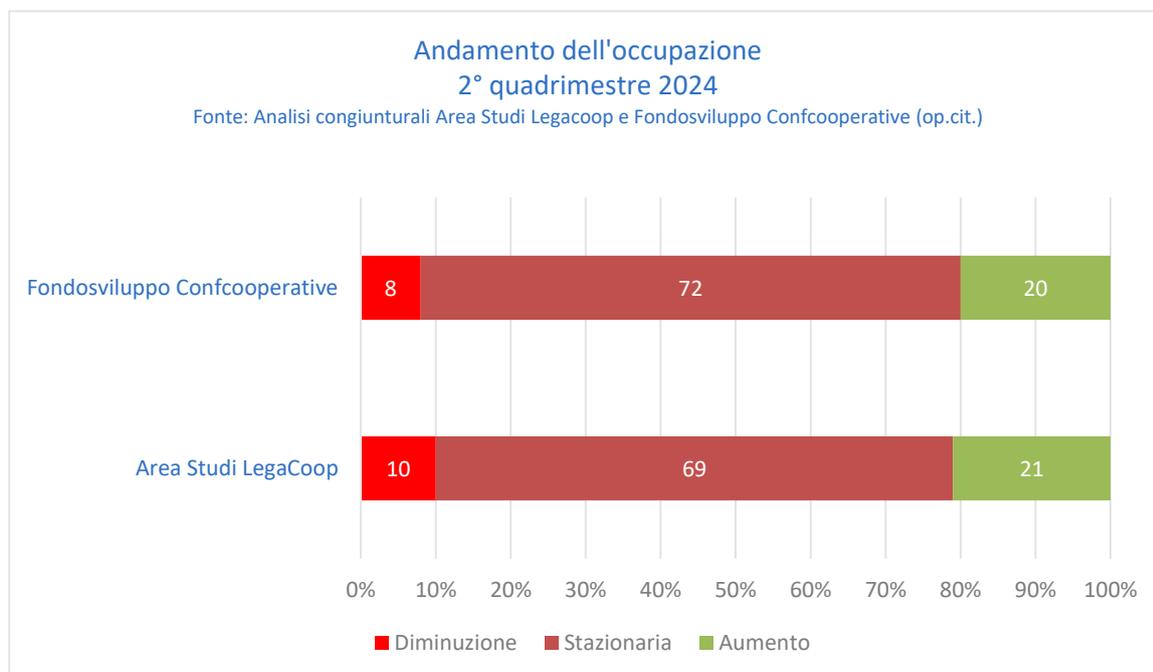
consumo/distribuzione e nell'industria. Dati pienamente confermati nell'analisi di Confcooperative che, tuttavia, mostra indicazioni molto positive nella dinamica della domanda anche per le cooperative sociali e sanitarie e per la cooperazione di servizi (non sociali e sanitari).

Sul piano delle dinamiche territoriali, l'analisi di LegaCoop mostra che per tutto il 2024 le imprese cooperative del Sud del Paese hanno fatto registrare una crescita più sostenuta della domanda.

Non si registrano, viceversa, differenze significative sotto il profilo dimensionale e risultano confermate le tendenze in essere che vedono per le micro-cooperative un calo della domanda più importante e diffuso, mentre le grandi imprese continuano a registrare saldi positivi.

Anche sul fronte dell'occupazione prevalgono i segnali di sostanziale stabilità.

La larga prevalenza delle cooperative (69% per il campione di LegaCoop e 72,5% per quello analizzato da Confcooperative) ha mantenuto stabili i propri livelli occupazionali nel corso del 2024. Si conferma anche nel secondo quadrimestre 2024 il saldo positivo tra le imprese che hanno ampliato il proprio organico (21% per LegaCoop e 19,8% per Confcooperative) rispetto a quelle che hanno ridotto le risorse umane impiegate (10% per LegaCoop e 7,7% per Confcooperative).



Decisamente confortante appare l'analisi, compiuta unicamente nello studio congiunturale di Confcooperative, del posizionamento competitivo delle imprese che è giudicato stabile dall'87,5% delle imprese, del totale, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa. Si attesta al 7% (era il 7,2% nella rilevazione relativa al primo quadrimestre) la quota delle imprese che ritengono migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, rispetto al 5,5% (era il 3,3% nella rilevazione precedente) che, invece, ha giudicato peggiore il proprio posizionamento competitivo nei mesi estivi. Sia a livello settoriale sia su base dimensionale che su base territoriale le indicazioni positive prevalgono su quelle negative.

Tutti i dati disponibili, dunque, confermano una diffusa stabilità del sistema cooperativo che sembra, tuttavia, mostrare una capacità di crescita economica con un'intensità inferiore

rispetto al sistema imprenditoriale italiano e, in particolare, rispetto ai comparti più dinamici e trainanti dello stesso.

È una considerazione che trova riscontro nelle valutazioni e nelle attese delle imprese cooperative circa il loro andamento prospettico.

L'analisi del campione di imprese compiuta da LegaCoop conferma, anche alla fine del secondo quadrimestre 2024, un diffuso scetticismo sull'evoluzione del contesto macroeconomico italiano. Il saldo tra giudizi positivi (8%) e negativi (30%) resta nettamente negativo con un ulteriore aumento del 6% delle aspettative pessimistiche. Le previsioni negative sono più diffuse tra le imprese del settore legato all'abitazione, mentre, in linea con la precedente rilevazione, si segnala una percentuale più alta di previsioni ottimistiche tra le imprese del Sud del Paese.

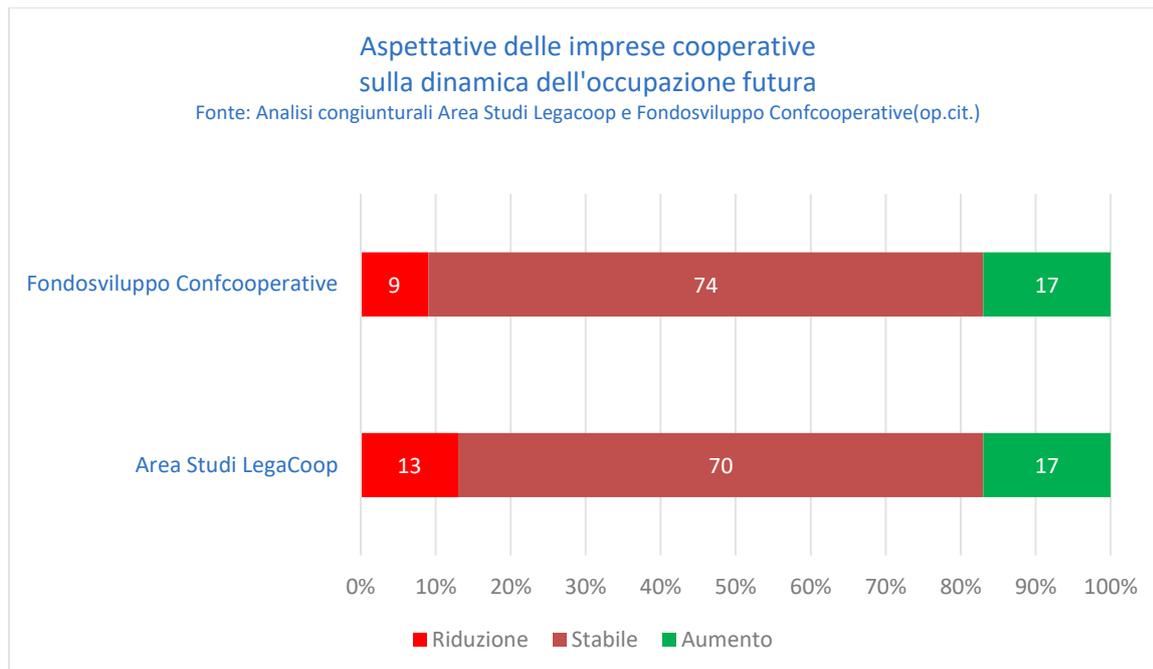
Un sentiment piuttosto negativo che trova piena conferma nell'analisi compiuta da Confcooperative che attesta una flessione della fiducia dei cooperatori sull'evoluzione a breve dell'economia italiana rispetto a quanto rilevato prima dell'estate. In particolare, l'indicatore di fiducia si attesta a settembre 2024 a -8,9 rispetto al -2,5 di maggio 2024. Dati, tuttavia, decisamente migliori rispetto al -15 di gennaio 2024 e al -21,9 rilevato a settembre 2023.

Rispetto all'analisi compiuta da LegaCoop, la quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macro-economico a breve termine - pur passando dal 15,1% di maggio al 16,9% di fine settembre - è decisamente inferiore, mentre la quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana, si riduce, nello stesso periodo, dal 12,6% all'8%, allineandosi al dato registrato nell'altro campione.

Per quanto attiene le attese sull'evoluzione della domanda, le cooperative analizzate da LegaCoop alla fine del secondo quadrimestre si rilevano meno fiduciose di quanto riscontrato nella precedente rilevazione congiunturale. Nonostante permanga un saldo positivo tra le attese positive e quelle pessimistiche, le previsioni di aumento (21%) scendono del 4% rispetto alla rilevazione di aprile 2024, mentre aumentano le cooperative che si attendono una domanda in calo nel prossimo quadrimestre. Sono soprattutto le imprese dell'abitazione e della cooperazione sociale ad attendersi un miglioramento della domanda. L'industria, le cooperative culturali e, soprattutto, il consumo sono invece i settori che più di altri mostrano un sentiment pessimista. A livello territoriale l'analisi consente di percepire nettamente un maggior ottimismo tra le cooperative del Sud del Paese, mentre su scala dimensionale sono le cooperative di medie e piccole dimensioni le più fiduciose su una ripresa della domanda.

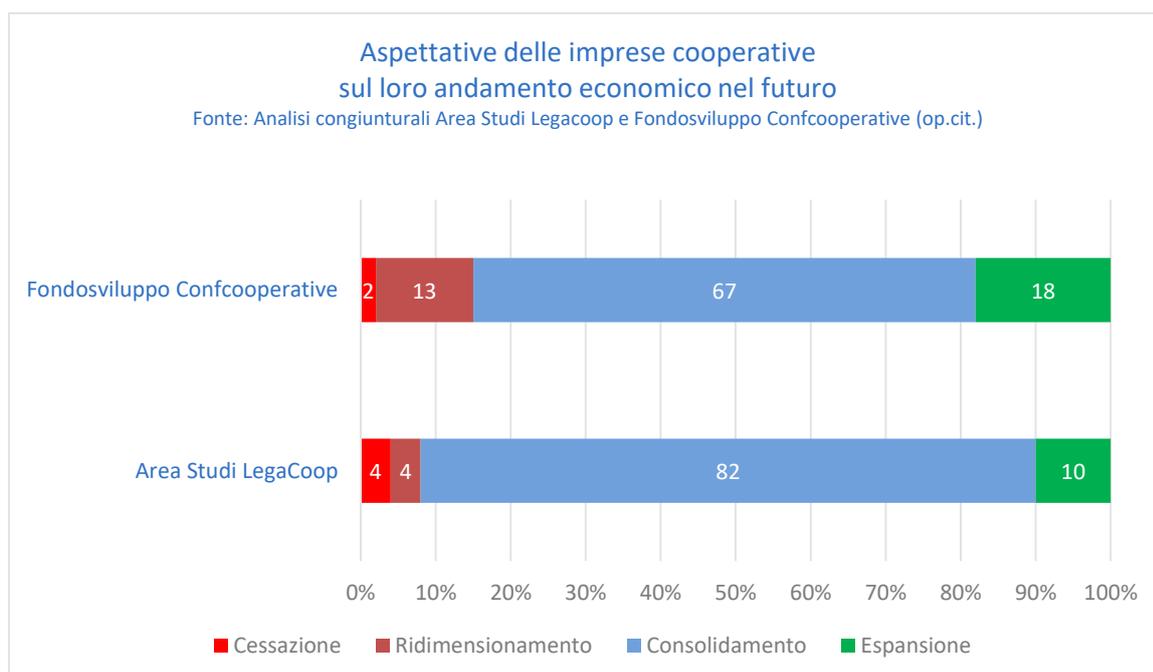
Le analisi compiute da Confcooperative convergono pienamente con tali dinamiche attese, registrando per la maggioranza assoluta delle imprese (68,7%) l'assenza di aspettative di variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, a fronte del 21,8% degli intervistati che attende una espansione della domanda e del 9,5% che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi. Il divario tra aspettative ottimistiche e pessimistiche risulta essere, dunque, anche in questo caso positivo, anche se solo del 12,3% a fronte del 21%.

Sul fronte dell'occupazione gran parte delle cooperative oggetto d'analisi dichiara che manterrà inalterato il livello occupazionale (70% del campione LegaCoop, 73,6% del campione Confcooperative). Le previsioni di aumento risultano in calo (17% del campione LegaCoop, 17,1% del campione Confcooperative), mentre, di contro, il 13% del campione LegaCoop e il 9,1% del campione Confcooperative fornisce indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine.



I settori dove si prevedono aumenti più diffusi sono quello della cooperazione sociale e sanitaria e dell'industria delle costruzioni (quest'ultimo in controtendenza rispetto alla precedente rilevazione). Le micro-cooperative esprimono una maggiore necessità di effettuare tagli sul personale. A livello dimensionale, ci si attende una contrazione tra le cooperative del centro mentre una crescita tra le cooperative situate nelle regioni meridionali e delle isole. Uno scenario prevalentemente non positivo è atteso nella cooperazione di consumo e distribuzione, dove prevalgono le indicazioni di deterioramento della dinamica della forza lavoro rispetto a quelle di crescita.

In questo quadro è importante rilevare che, nonostante le preoccupazioni circa l'andamento macroeconomico del Paese, le prospettive circa il futuro delle imprese cooperative si mantengono complessivamente positive, confermando, senza significativi scostamenti, quanto registrato nelle rilevazioni dei quadrimestri precedenti.



Di fatto, il 92% del campione analizzato da LegaCoop e l'85% di quello analizzato da Confcooperative prevede un consolidamento e anche, in taluni casi (10% del campione LegaCoop, 17,7% del campione Confcooperative) un rafforzamento e un'espansione delle attività. Interessante rilevare che la crescita e il consolidamento dei volumi sia ricercato anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche.

Un ridimensionamento delle attività è atteso dal 4% delle cooperative del campione analizzato da LegaCoop, mentre tale aspettativa negativa riguarda ben il 13,1% del campione analizzato da Confcooperative (il 5,5% prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali, mentre il 7,6% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali).

Viceversa, il rischio di continuità aziendale e di chiusura riguarda il 4% del campione LegaCoop e solo l'1,8% del campione analizzato da Confcooperative.

Per concludere, è utile evidenziare le problematiche principali che, secondo la percezione delle imprese cooperative, più ne limitano la crescita.

Entrambe le analisi esaminate convergono nell'individuare le crescenti difficoltà nel reperimento della manodopera come il principale (e sempre crescente) fattore di ostacolo. Il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro rappresenta la principale difficoltà per il 39% delle imprese analizzate da LegaCoop e addirittura il 45,7% per quelle del campione Confcooperative.

Tra gli altri fattori di criticità l'analisi di LegaCoop individua come i più rilevanti la liquidità a breve termine (27%), l'aumento dei costi delle materie prime e dei materiali (25%) e l'aumento dei costi energetici (18%), mentre il campione di imprese analizzato da Confcooperative evidenzia gli impedimenti burocratici e normativi (37,5%) l'incertezza del contesto (15,9%) e la scarsa liquidità (14,8%).

Il perdurante calo della natalità cooperativa.

Come ampiamente evidenziato già nella Relazione sulla gestione che ha accompagnato il bilancio relativo all'esercizio 2023, dal punto di vista di un "investitore istituzionale dedicato" alla promozione e allo sviluppo dell'economia cooperativa come è CFI non possono che destare motivo di preoccupazione i dati che certificano la perdurante caduta della natalità cooperativa³ e, conseguentemente, la riduzione del numero di imprese cooperative rispetto al totale delle imprese italiane.

Il fenomeno, come è noto, è in essere da parecchi anni.

Al 31 dicembre 2023 le cooperative registrate come attive presso le Camere di Commercio ammontavano a 72.782 unità (più di 12 cooperative attive ogni 10.000 abitanti).

Rispetto all'anno precedente lo stock di cooperative attive evidenzia un ulteriore decremento pari al -3,5% (erano 75.434 le attive a fine 2022).

In soli due anni la consistenza totale delle cooperative attive è, dunque, diminuita di ben il 4,9% (3.735 unità).

³ Il fenomeno è stato oggetto di numerosi studi. Si fa, in particolare riferimento a "L'inverno demografico cooperativo nelle iscrizioni all'Albo nel 2023", Fondoviluppo, "Studi & Ricerche", n. 243, febbraio 2024, "Natalità e mortalità delle cooperative rispetto alle altre imprese (2023)", Fondoviluppo, "Studi & Ricerche", n. 248, aprile 2024 e, da ultimo, "Le cooperative iscritte all'Albo delle società cooperative – primo semestre 2024", Fondosviluppo, Studi & Ricerche n. 260, agosto 2024.

Il 30% delle cooperative attive in Italia a fine 2023 è localizzato nelle regioni del Sud. Il 20,9% ha sede legale nelle due isole maggiori (la Sicilia, con 11.972 unità, mantiene il primato assoluto per numero di cooperative attive in Italia). Al Centro opera il 18% del totale delle cooperative attive in Italia, mentre il 18,2% è localizzato nel Nord-Ovest (la Lombardia è la seconda regione per numero di cooperative, con 9.302 unità attive) e il 12,8% nel Nord-Est.

Lo stock di cooperative attive nel 2023 si riduce, rispetto al 2022, in tutte le regioni.

Significativamente, la contrazione risulta maggiore (raggiunge il - 13,9%) nelle cooperative giovanili.

Nel 2023 il tasso di crescita delle cooperative si attesta al -0,7%, mentre era pari al -0,8% nel 2022 e al -0,6% nel 2021.

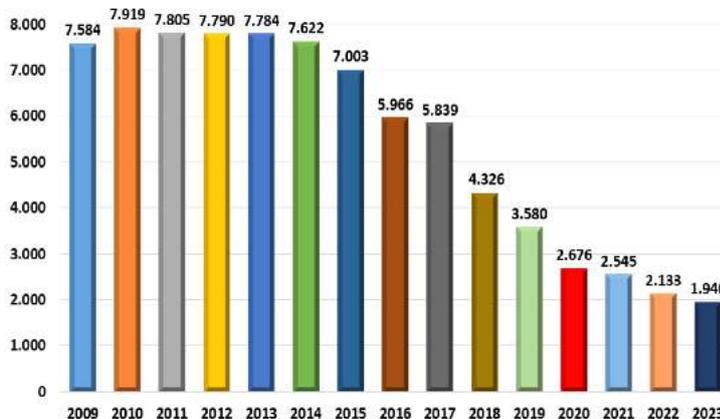
Per il sesto anno consecutivo, dunque, si segnala un tasso negativo tra le cooperative, a fronte, di un tasso di crescita sempre positivo tra le altre imprese, diversamente da quanto accaduto per l'intero periodo 2009-2017.

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE COOPERATIVE E DELLE ALTRE IMPRESE
Serie storica 2009-2023, profilo diacronico.



Il numero di nuove cooperative iscritte presso le Camere di Commercio in Italia nel corso del 2023 è stato solo di 1.940 unità, contro le 2.133 unità del 2022 e le 2.545 unità del 2021.

NUOVE COOPERATIVE ISCRITTE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO
Valori assoluti 2009-2023



Per la prima volta, dunque, in Italia, nel 2023 sono nate meno di 2mila nuove cooperative in un anno.

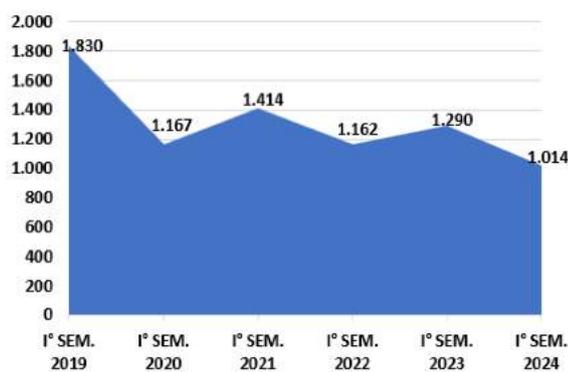
I dati relativi al primo semestre 2024 confermano e, per certi versi, amplificano tali dinamiche che sembrano ormai divenute strutturali.

Le evidenze oggettive disponibili mostrano, infatti, una ulteriore frenata delle nuove cooperative iscritte nei primi sei mesi del 2024 in tutte le macroaree del Paese.

In particolare, le nuove cooperative iscritte nei primi sei mesi del 2024 si attestano a sole 1.014 unità, contro le 1.290 unità iscritte nei primi sei mesi dell'anno precedente. Nel complesso, nel periodo 2019-2024, il numero delle iscritte nei primi sei mesi del 2024 è inferiore, oltre a quello registrato nel primo semestre 2023, anche a quelli relativi al primo semestre in tutti e cinque gli anni precedenti

LE NUOVE ISCRIZIONI DI COOPERATIVE ALL'ALBO NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO (2019-2020-2021-2022-2023-2024) -%

(Fonte: elaborazione Fondo sviluppo su dati Albo Cooperative MIMIT)



Il calo di iscrizioni riguarda tutte le tipologie cooperative fatta eccezione per le sole cooperative di utenti.

In particolare, facendo riferimento alle tipologie cooperative cui è indirizzata l'attività di CFI, si rileva che tra le *cooperative di lavoratori* il calo di nuove iscritte nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente raggiunge il -24,5%, mentre tra le *cooperative sociali* la variazione è pari al -21,8%.

Analizzando nel dettaglio la dinamica della cooperazione sociale, la significativa contrazione registrata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riguarda tutte le categorie previste dalla normativa vigente. In particolare, nei prime sei mesi del 2024 rispetto ai primi sei mesi del 2023, le cooperative sociali di tipo A (servizi sociali) segnalano una riduzione di iscrizioni pari al -26,8%, quelle di tipo B (inserimento lavorativo) del -21,3% e quelle miste (A e B) del -17,5%, segnalandosi come la categoria più resiliente.

L'ulteriore frenata delle nuove iscrizioni all'Albo delle società cooperative riguarda, inoltre, tutte le macroaree del Paese. In particolare, l'arretramento delle nuove iscrizioni risulta essere del -22,4% nel Nord-Ovest, del -19,5% nel Nord-Est, del -31% al Centro, del -26,1% al Sud e solo del -2,8% nelle due Isole.

Ben il 56,2% delle imprese cooperative costituite nel primo semestre 2024 ha sede nel Mezzogiorno e nelle due Isole quasi esistesse una correlazione negativa tra natalità cooperativa e dinamica dell'economia di riferimento.

La "minore attrattività" della forma imprenditoriale cooperativa risulta, dunque, evidente e sembra essere diventato un fenomeno strutturale ed irreversibile.

Sicuramente, sulla crisi della natalità cooperativa, rilevata nell'ultimo quinquennio, ha influito un effetto di "spiazzamento" derivante dalla normativa che ha previsto l'abolizione della figura

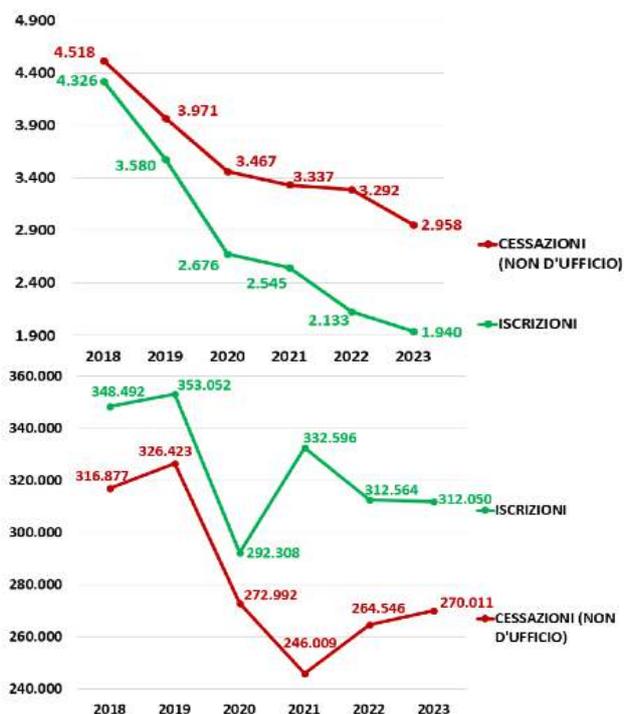
dell'amministratore unico di cooperativa (misura introdotta per contrastare la nascita di "false cooperative") e dalle normative che hanno previsto e disciplinato altre tipologie societarie, in particolare le s.r.l. semplificate, le imprese sociali non cooperative e le società benefit non cooperative.

Ma è di tutta evidenza che il fenomeno analizzato induca – almeno sotto il profilo della demografia delle imprese – una progressiva contrazione della presenza delle imprese mutualistiche nel tessuto imprenditoriale italiano e che, quindi, il modello cooperativo del fare impresa – basato sulla centralità dei soci, il mutualismo come finalità precipua dell'agire economico e la democrazia interna come modello di governo dell'impresa – rappresenti molto meno che nel recente passato una risposta apprezzata ed agita nella società.

Ciò è ulteriormente amplificato dal fatto che, nel periodo 2018-2023 è progressivamente aumentato per le cooperative il saldo negativo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio), mentre per l'intero periodo il medesimo saldo riferito al totale delle imprese rimane sempre positivo.

COOPERATIVE: ISCRIZIONI E CESSAZIONI
Valori assoluti 2018-2023

TOTALE IMPRESE: ISCRIZIONI E CESSAZIONI
Valori assoluti 2018-2023



Nascono sempre meno imprese cooperative, dunque, e le cooperative che cessano la loro attività superano in modo significativo il numero di quelle che si affacciano sul mercato, in netta controtendenza con quanto avviene a livello delle altre tipologie di imprese.

Fenomeni preoccupanti che si accentuano, in modo particolare, con riferimento alle sole cooperative di lavoro e sociali cui è rivolta l'attività istituzionale di CFI.

Fenomeni e criticità che interrogano in profondità il ruolo e la missione cui è chiamata CFI nella sua qualità di investitore istituzionale dedicato alla promozione e alla nascita di nuove PMI

cooperative quale strumento per sostenere l'occupazione, la qualità del lavoro, la coesione sociale e la partecipazione diretta dei lavoratori al governo dell'impresa.

E' indubbio, infatti, che correggere tali dinamiche richieda a CFI, non solo la capacità di mettere a disposizione delle imprese cooperative – quelle nascenti e quelle impegnate in azioni di consolidamento e modernizzazione competitiva – le risorse finanziarie necessarie (sia nella forma del capitale di rischio che del capitale di debito) e l'accompagnamento all'accesso alle misure pubbliche agevolative disponibili, ma anche e soprattutto l'elaborazione e la messa in campo di specifiche azioni di promozione finalizzate alla nascita di nuove imprese cooperative e la qualificazione ulteriore delle proprie capacità di accompagnamento e assistenza tecnica delle imprese partecipate

Si tratta di percorsi ulteriormente evolutivi indispensabili a ridare attrattività e centralità all'impresa cooperativa rispetto ad altre tipologie imprenditoriali che, nel prossimo triennio, dovranno, per poter essere realizzati con successo, vedere una ulteriore crescita della sinergia tra CFI e i Fondi Mutualistici per la promozione e lo sviluppo dell'impresa cooperativa, da un lato, e il Ministero delle Imprese e del made in Italy, dall'altro.

L'attività realizzata da CFI nel corso del 2024

Durante il primo semestre 2024 CFI ha proseguito la sua attività volta a garantire sostegno finanziario alle imprese cooperative di lavoro e sociali destinatarie della sua missione istituzionale.

È continuata l'opera di promozione e sviluppo dei progetti di Workers Buyout (WBO), in collaborazione con le associazioni cooperative di settore, i fondi mutualistici delle associazioni cooperative, i sindacati, i partner finanziari più orientati al sostegno del movimento cooperativo, le reti di consulenza attivate nel tempo, nonché con le istituzioni e gli enti pubblici nazionali e regionali.

La revisione verso l'alto delle condizioni di remunerazione degli strumenti finanziari proposti alle imprese cooperative - operata nell'estate del 2023, in conseguenza del rilevante rialzo dei tassi di interesse di mercato, stante il vincolo normativo che impone che l'operatività della società avvenga in linea con le condizioni di mercato – non ha determinato significative contrazioni della domanda delle imprese che hanno, comunque, potuto beneficiare di condizioni di assoluto interesse grazie all'abbinamento tra gli interventi operati da CFI con le proprie risorse e i finanziamenti agevolati decennali a tasso zero ex D.M. MiSE del 04/01/2021 (c.d. "Nuova Marcora").

Gli strumenti di garanzia messi a disposizione dall'accordo stipulato nel 2019 con il Fondo Europeo degli Investimenti dell'Unione Europea (Fondo Easi) hanno consentito, da un lato, di mitigare la remunerazione richieste alle imprese e, dall'altro, di effettuare investimenti in imprese caratterizzate da maggiori dimensioni di rischio.

Elementi ulteriormente rafforzati dalla prosecuzione per tutto il primo semestre 2024 dall'operatività del progetto "Small2Big" – avviato il 1° febbraio 2023 - cofinanziato dall'Unione Europea e finalizzato ad accrescere la patrimonializzazione di cooperative WBO e sociali di minore dimensione.

Viceversa, i nuovi strumenti finanziari - il prestito partecipativo e il prestito a sostegno dei piani di capitalizzazione deliberati dai soci - messi a punto dalla Società per ampliare ulteriormente le possibilità di garantire un efficace sostegno finanziario alle cooperative partecipate non hanno, sinora, incontrato una domanda significativa. La domanda delle imprese, anche nel primo semestre 2024 si è indirizzata verso gli strumenti finanziari partecipativi, il prestito

subordinato (“quasi-equity”), e i classici strumenti di debito per finanziare gli investimenti, oltre, ovviamente, ai finanziamenti a tasso zero previsti dalla c.d. “Nuova Marcora”.

Infine, la Società si è fatta carico delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate, mediante strumenti personalizzati di rimodulazione del debito, di sospensione dei rimborsi dei finanziamenti e di posticipazione nel tempo delle dismissioni programmate delle partecipazioni.

CFI ha così cercato di interpretare a pieno il proprio **ruolo di “socio e partner” delle cooperative finanziate**, in piena coerenza con quanto previsto dalla “Legge Marcora”, affiancando i soci operatori nell’assunzione delle scelte necessarie allo sviluppo delle proprie imprese e mettendo a disposizione delle cooperative il supporto finanziario e tecnico richiesto, contribuendo così direttamente allo sviluppo di ogni singola cooperativa partecipata.

La gestione caratteristica: gli impieghi deliberati nel primo semestre 2024

Durante il primo semestre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha **deliberato n. 23 nuovi interventi** (n. 36 interventi nell’intero esercizio 2023 così come nell’esercizio 2022) in favore di **n. 20 imprese cooperative** (n. 32 imprese cooperative sia nel 2023 che nel 2022), per un valore complessivo di **euro 6.785.000** (contro euro 12.560.000 del 2023 ed euro 20.520.000 del 2022).

Sono state, inoltre, **deliberate moratorie, facilitazioni e agevolazioni** in favore di n. **11** imprese finanziate per complessivi **euro 1.462.033**.

La tabella successiva mostra **l’articolazione degli interventi deliberati in relazione agli strumenti finanziari utilizzati** e il confronto con l’anno precedente.

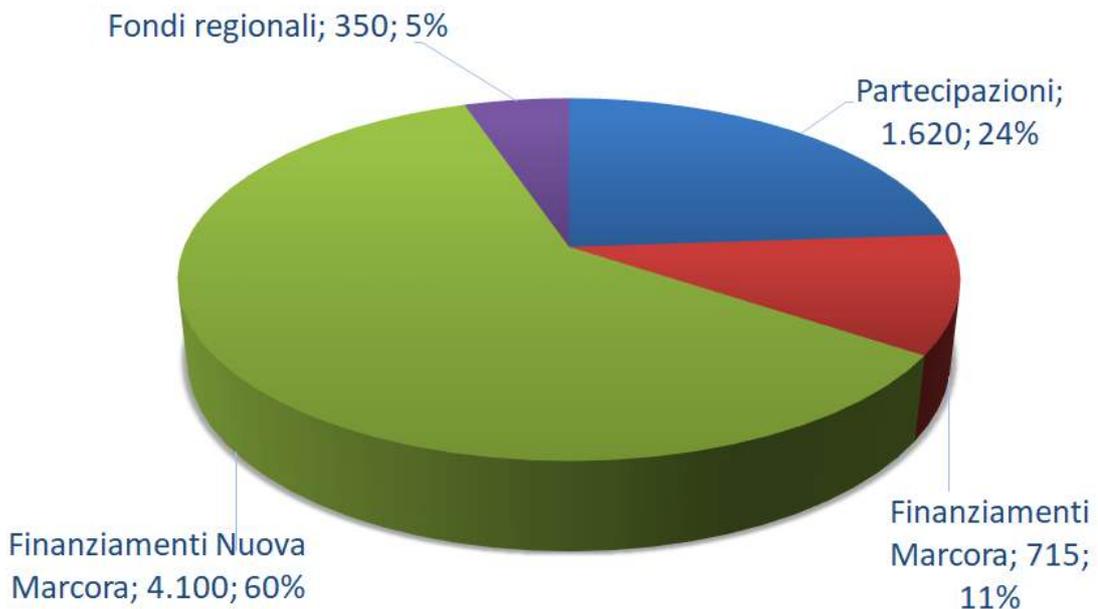
	Anno 2023		I sem. 2024		
	Numero	Importo	Numero	Importo	
Interventi Deliberati	36(*)	12.560	23(**)	6.785	
Capitale Sociale		2.700		1.620	
Capitale Debito		2.290		715	
DM «Nuova Marcora»		7.570		4.100	
Fondi Regionali		0		350	
in n.ro coop. (*) 32 (**) 20					
Delibere moratorie, rateizzazione e rinegoziazione rimborsi		2.337		1.462	

Il **valore medio degli interventi** si è ulteriormente ridotto nel periodo in esame, passando **da euro 348.889** nel 2023 a **euro 295.000** in conseguenza della differente composizione del portafoglio derivante dall’implementazione del programma “Small2Big”, realizzato su impulso e con il contributo della Commissione Europea, che prevede interventi a sostegno della

patrimonializzazione e della crescita di imprese cooperative di dimensioni più contenute e per importi non superiori a euro 200mila ciascuno.

Negli anni precedenti, invece, si era assistito ad una progressiva crescita del valore medio degli interventi deliberati, che era passato da euro 240.000 nel 2020 a euro 469.300 nel 2021, a euro 570.000 nel 2022.

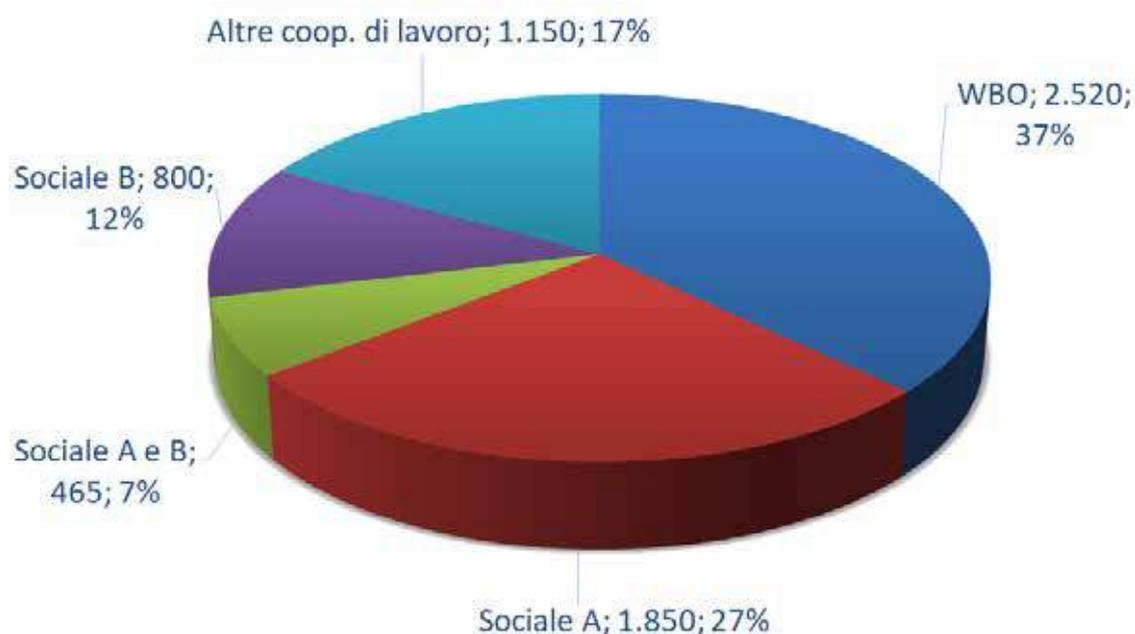
Il grafico seguente evidenzia la **composizione dei nuovi interventi deliberati** nel 1° semestre 2024 (importi in euro/migliaia) per tipologia di strumento finanziario utilizzato.



Con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati, il 1° semestre 2024 ha visto il **rilevante utilizzo (60% del totale dei nuovi impieghi deliberati)** delle risorse derivanti dalla gestione del Fondo c.d. **“Nuova Marcora” (D.M. MiSE 04/01/2021)** che, dopo la revisione normativa, si è rivelato uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese, sia per il finanziamento degli investimenti che per il sostegno al fabbisogno di capitale circolante.

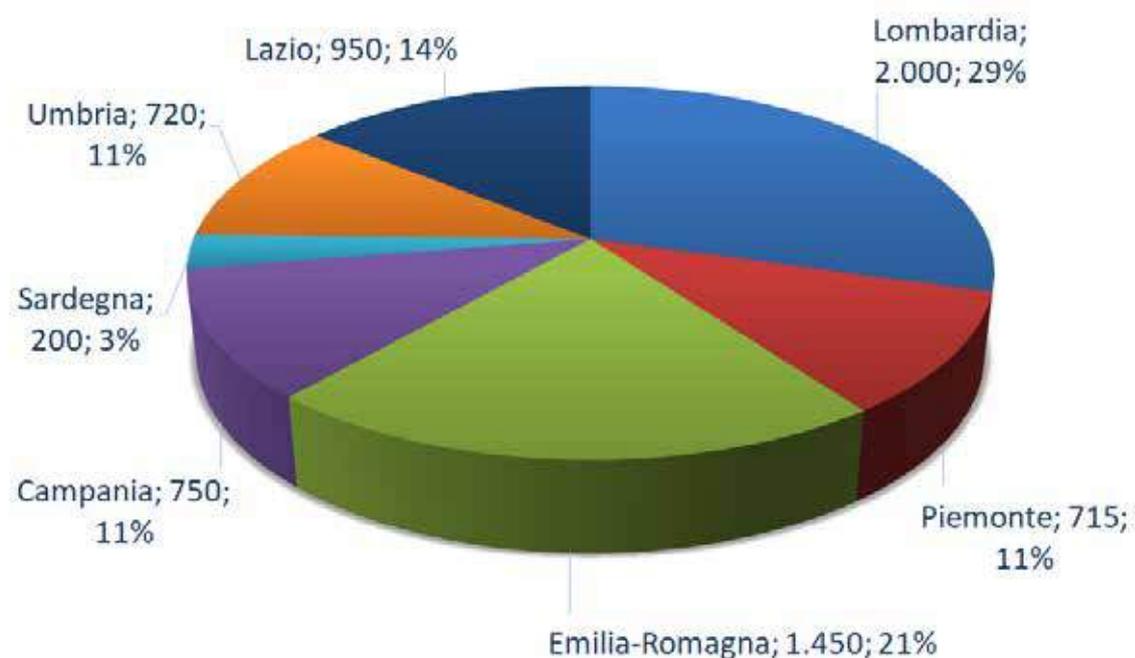
Seguono gli interventi di sottoscrizione di **strumenti finanziari partecipativi per il 24%**, i **finanziamenti ex Legge Marcora per l’11%** e i **finanziamenti erogati tramite fondi regionali per il 5%**.

Con riferimento alla **tipologia delle cooperative finanziate**, nel 1° semestre 2024 il sostegno alle operazioni di **WBO** ha rappresentato il **17% del totale degli interventi deliberati** (effettuati su n. 4 interventi per complessivi n. 109 addetti), a fronte del **22%** investito in **altre cooperative di lavoro** (n. 5 interventi per complessivi n. 105 addetti) e del **61%** investito in **cooperative sociali** (n. 14 interventi per complessivi n. 896 addetti).

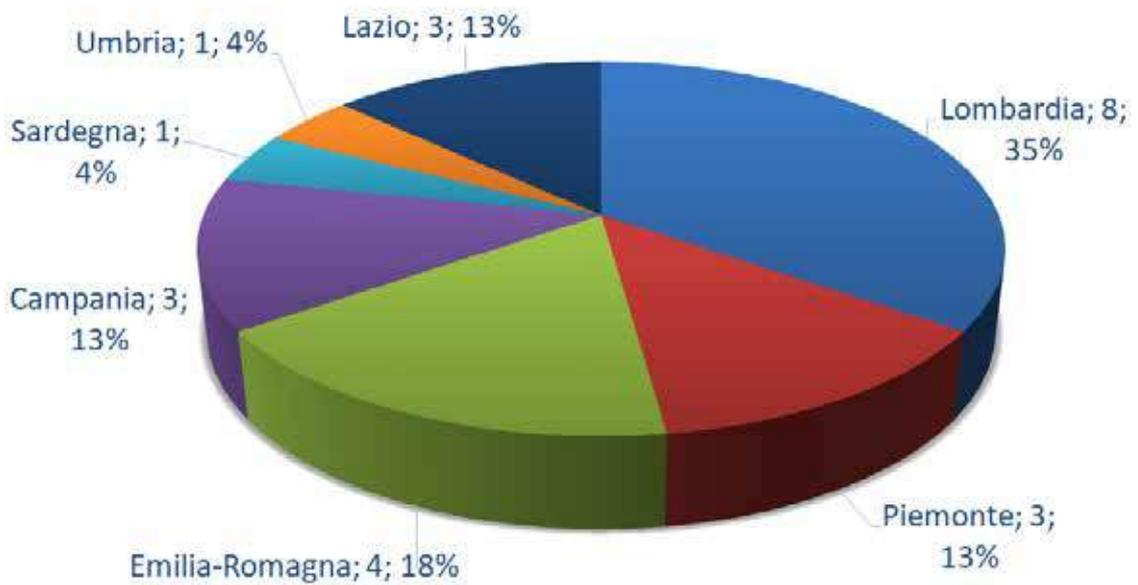


Continua, dunque, la progressiva crescita nel tempo dell'attività di sostegno della cooperazione sociale – sia di servizi che di inserimento lavorativo – che nel 1° semestre 2024 ha potuto beneficiare di quasi la metà delle nuove risorse investite da CFI, anche grazie al positivo impatto del progetto *“Small2Big”* che ha consentito anche a imprese di piccola dimensione e bassa capitalizzazione di accedere al sostegno finanziario offerto dalla Società.

Il grafico seguente mostra il valore degli interventi deliberati nel 1° semestre 2024 **per regione** (importi in euro/migliaia) di insediamento (sede legale) della cooperativa.



Gli investimenti deliberati hanno riguardato imprese attive nelle regioni del **Nord** per il **61%** (55% nel 2023), del **Centro** per il **25%** (28% nel 2023) e del **Sud** per il **14%** (17% nel 2023).

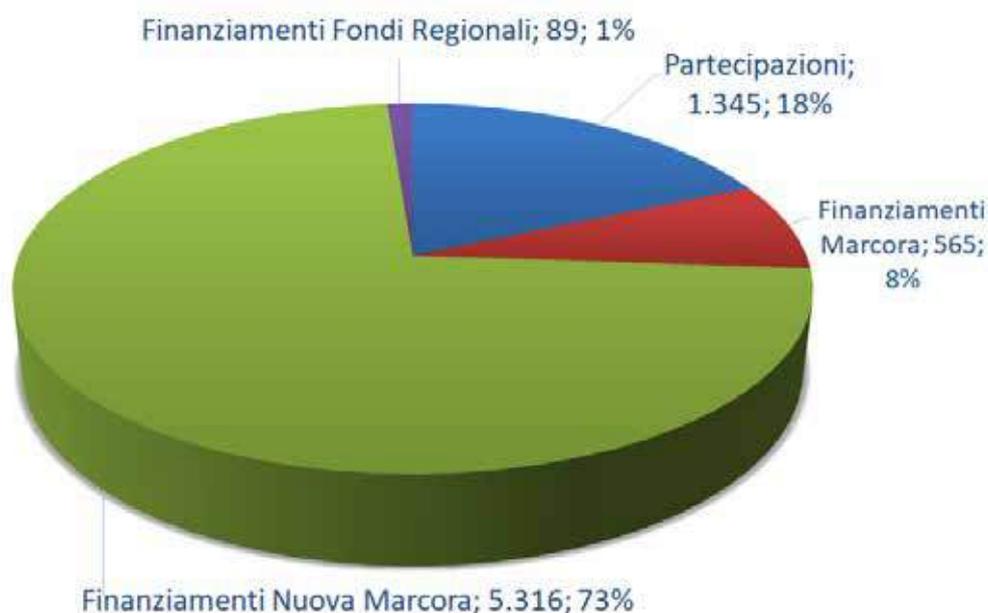


Il maggior equilibrio territoriale registrato trova conferma nella **distribuzione regionale** degli interventi deliberati che riflette, ovviamente, la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere la Lombardia (n. 8 interventi per il 35% delle risorse), seguita dall'Emilia Romagna (n. 4 interventi per il 18% delle risorse complessive deliberate) e dal Lazio (n. 3 interventi per il 13% delle risorse).

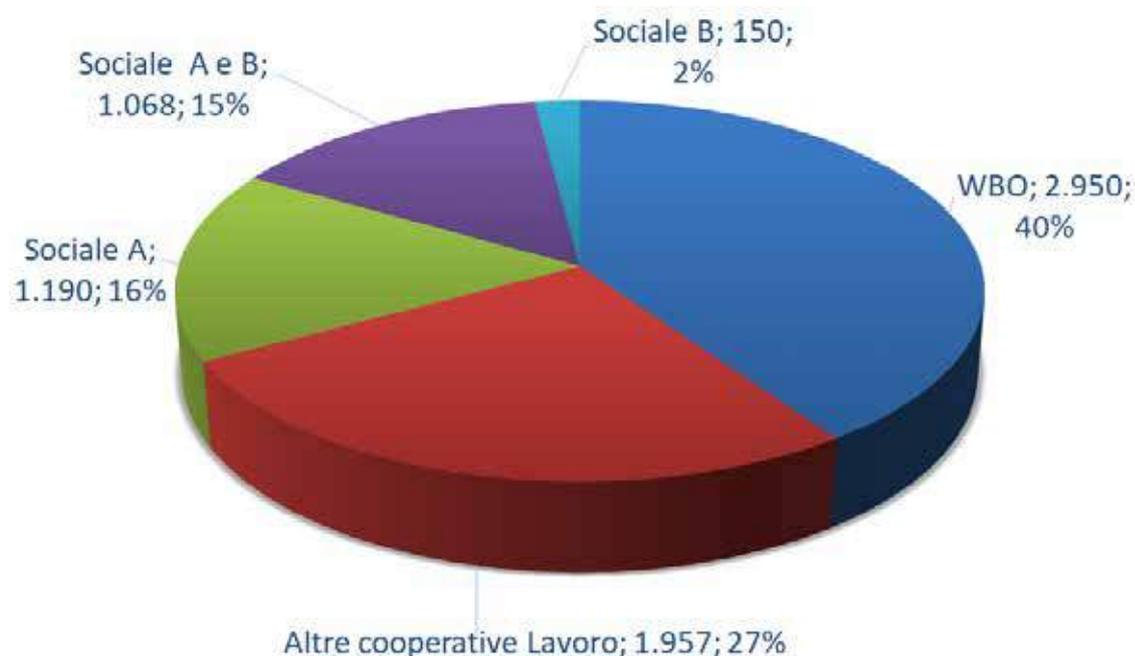
Sebbene circa i due terzi dei nuovi investimenti deliberati abbiano interessato imprese cooperative con sede nelle tre Regioni indicate, si conferma il buon livello di distribuzione territoriale raggiunto dall'attività di CFI, testimoniato dal fatto che le nuove delibere del 1° semestre 2024 hanno riguardato imprese distribuite in ben 7 Regioni del Paese.

La gestione caratteristica: i nuovi finanziamenti erogati nel primo semestre 2024

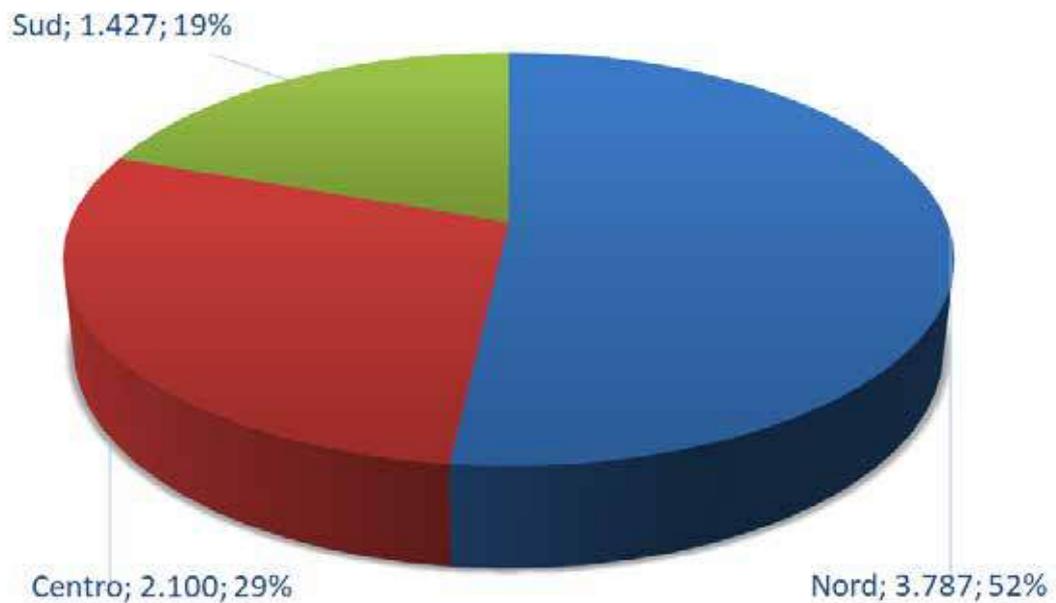
Le nuove **erogazioni** di risorse finanziarie hanno riguardato n. **25 società cooperative** per un importo complessivo di **euro 7.314.662**, a fronte di erogazioni per euro 11.473.021 in n. 35 società cooperative nell'intero esercizio 2023, di cui il **26%** con **fondi propri**, il **73%** con risorse del **fondo "Nuova Marcora"** e l'**1%** con fondi agevolati della **Regione Basilicata**, come mostra il grafico seguente (importi in euro/migliaia).



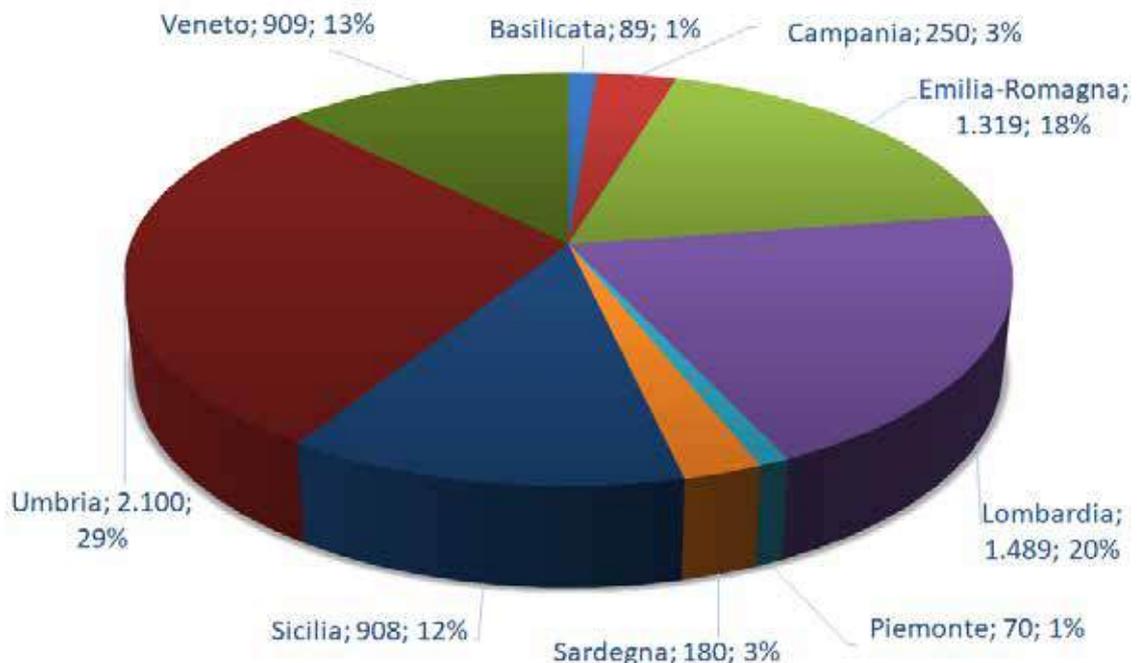
Come indicato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia), i **finanziamenti erogati** nel 1° semestre 2024 hanno riguardato **cooperative WBO** per il **40%** del totale dell'erogato (n. 4 interventi), a fronte del **27%** erogato ad **altre cooperative di lavoro** (n. 7 interventi) e del **33%** erogato a **cooperative sociali** (n. 14 interventi).



Le **erogazioni** hanno riguardato imprese attive nelle regioni del **Nord per il 52%**, nelle regioni del **Centro per il 29%** e nelle regioni del **Sud per il 19%** e hanno riguardato cooperative presenti in ben n. **9 regioni** del Paese (importi in euro/migliaia).

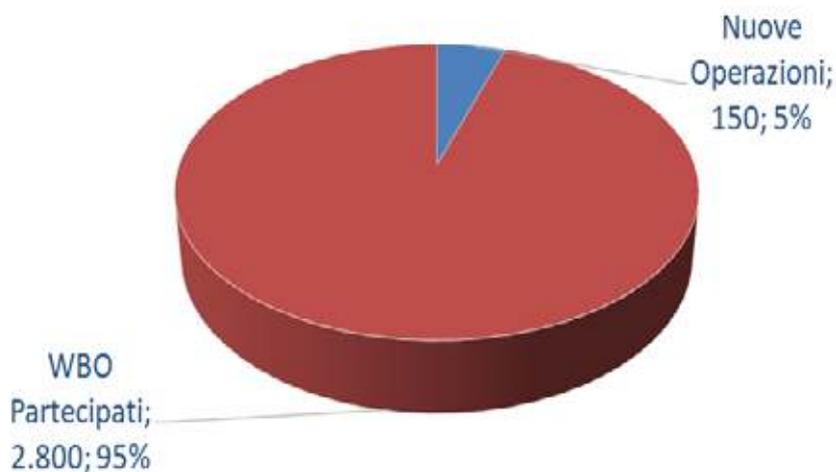


La **distribuzione regionale** delle **nuove erogazioni** vede prevalere l'Umbria (n. 2 interventi per il 29% delle risorse complessive erogate), seguita dalla Lombardia (n. 7 interventi per il 20% delle risorse) e dall'Emilia Romagna (n. 4 interventi per il 18% delle risorse). Al Sud – in un contesto di crescita degli impieghi erogati rispetto all'esercizio precedente – spicca il buon risultato conseguito in Sicilia (n. 3 interventi per il 12% delle risorse erogate).



Con esclusivo riferimento ai **finanziamenti erogati a sostegno delle operazioni di WBO** – che costituiscono l'oggetto principale di attività della Società e il contenuto originario della Legge Marcora – nel 1° semestre 2024 sono state erogate nuove risorse finanziarie per complessivi **euro 2.950.000**. Gli interventi hanno riguardato in valore per il **5%** il finanziamento di **nuove operazioni** (n. 1 cooperativa) e per il **95%** l'ulteriore sostegno garantito a **cooperative già**

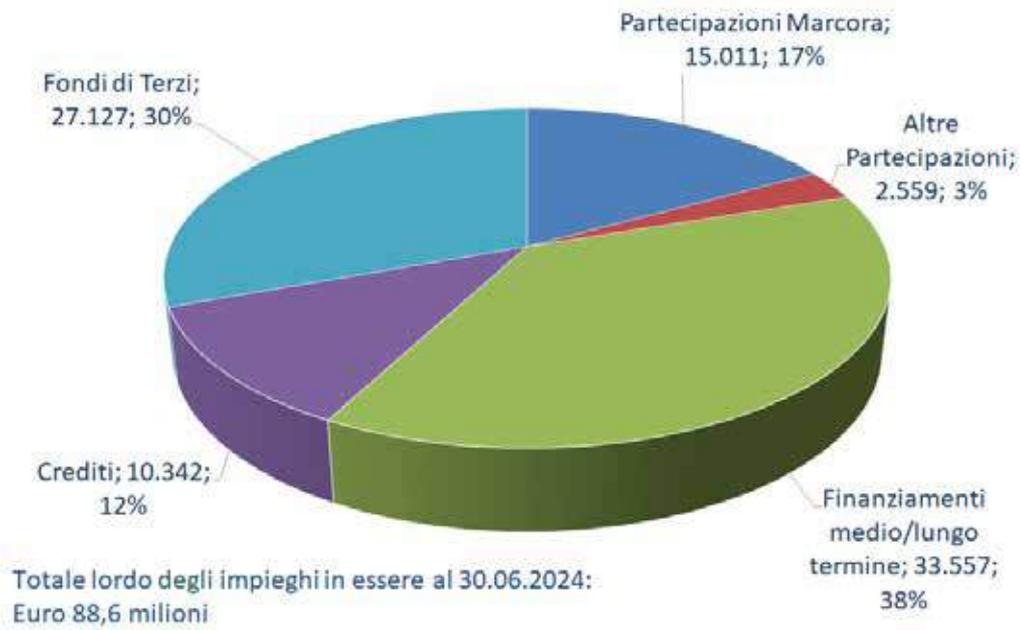
partecipate (n. 3 cooperative), contribuendo attraverso tali investimenti alla salvaguardia di ben **126 occupati**, con un **investimento medio per cooperativa** pari a **euro 738 mila** e un **investimento medio per addetto** pari a **euro 23,4 mila**



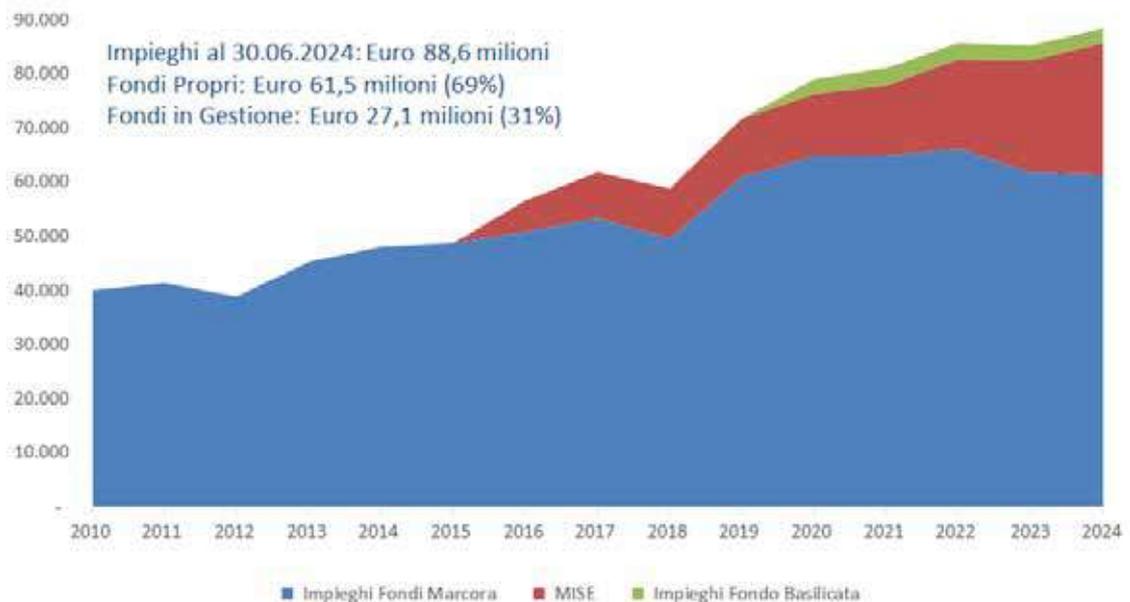
Si segnala che l'unica **nuova operazione di WBO** avviata nel 1° semestre 2024 ha riguardato **n.8 lavoratori occupati**, con un **investimento** pari a **euro 150 mila** e un **investimento medio per addetto** pari a **euro 19 mila**.

La gestione caratteristica: lo stock degli impieghi in essere al 30 giugno 2024

Il **valore degli impieghi lordi in essere** – valutati, cioè, al lordo dei fondi di accantonamento per copertura dei rischi su crediti e partecipazioni – è **passato da euro 85,4 milioni** al 31 dicembre 2023 a **euro 88,6 milioni** al 30 giugno 2024 ed è articolato per specifico strumento finanziario come indicato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia).



Analizzando l'evoluzione nel tempo del valore totale degli impieghi lordi nella gestione caratteristica è possibile apprezzare la rilevante espansione degli impieghi di CFI nel corso degli ultimi anni e, in particolare, nel periodo successivo all'incorporazione di Soficoop, periodo che ha coinciso, tra l'altro, con la stagione dell'emergenza pandemica, prima, e con le emergenze connesse alle crisi energetiche, geopolitiche e inflattive dell'ultimo biennio, (importi in euro/migliaia).



Nel corso del periodo 31 dicembre 2019 – 30 giugno 2024 gli impieghi lordi sono passati, infatti, da euro 71,7 milioni registrati a fine esercizio 2019, a euro 88,6 milioni di fine giugno 2024, con una crescita complessiva del +19% (+16,8 milioni di euro).

Al conseguimento di tale risultato ha contribuito, in particolare, la disponibilità delle risorse affidate alla gestione della Società dal MiSE (prima con il D.M. del 04/12/2014 e, a partire da

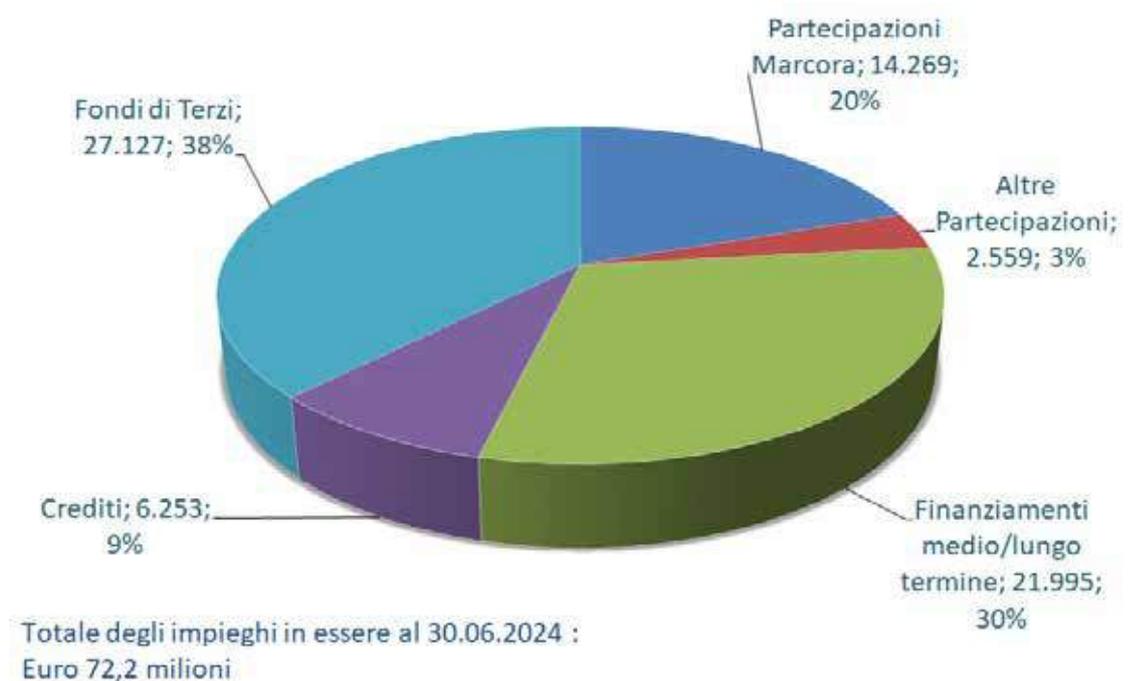
aprile 2021, con il D.M. del 04/01/2021) e dalla Regione Basilicata, che cumulativamente rappresentano il 31% degli impieghi lordi di CFI in essere.

Le politiche di gestione degli impieghi sono state orientate al **progressivo incremento del livello di protezione dell'attivo**, passato dal 60,9% del 2019, al 64,8% del 2020, al 67,6% del 2021, al 74% del 2022, al 75% del 2023 e al 78% registrato al 30 giugno 2024.

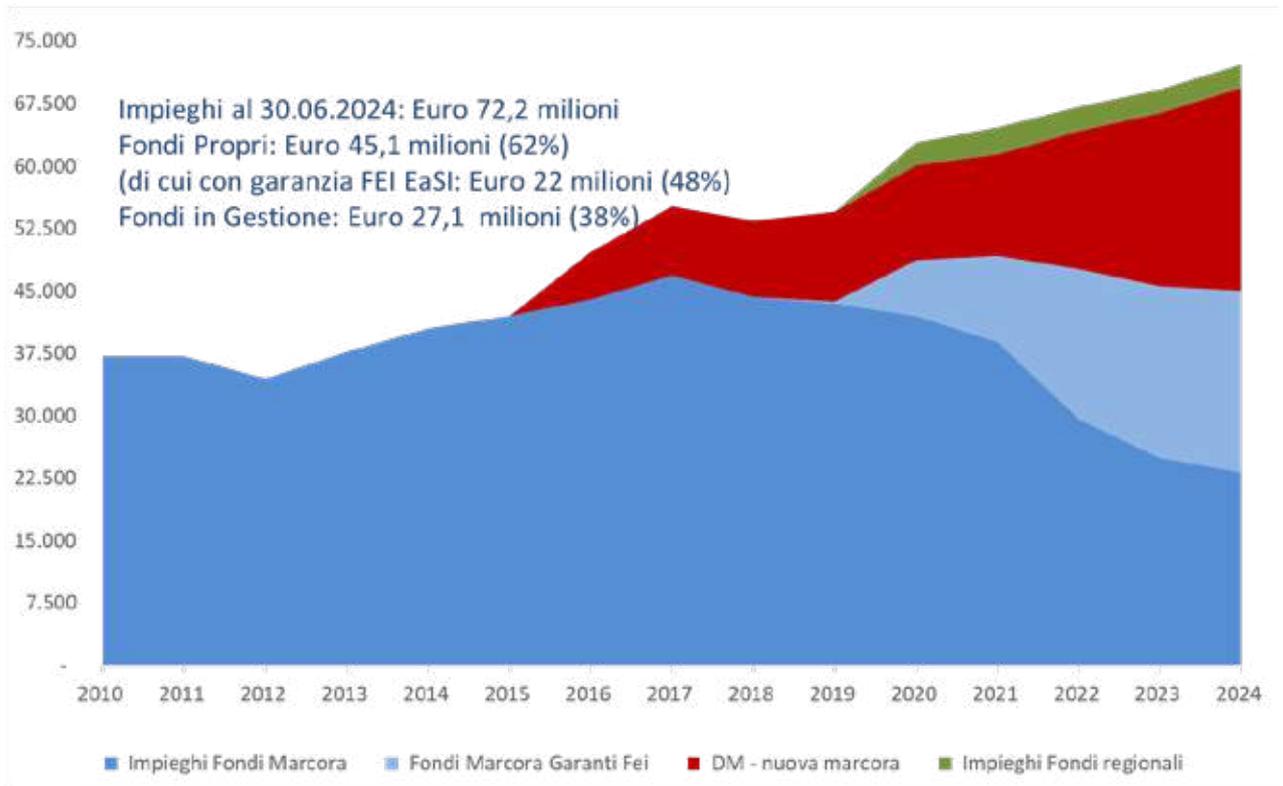
Tale risultato è stato raggiunto grazie al ricorso, laddove possibile, agli strumenti di garanzia specifici offerti dalla Legge Marcora (privilegio speciale sui beni) ma, soprattutto, ricorrendo alle **garanzie offerte dal Fondo Europeo per gli Investimenti** a valere sul programma EaSI, in forza dell'accordo stipulato nel 2019 e operativo fino a ottobre 2024, che alla data di chiusura dell'esercizio garantiva la copertura di finanziamenti in essere per l'importo complessivo di **euro 22 milioni** circa.

Parallelamente, la Società ha progressivamente incrementato gli accantonamenti prudenziali a copertura dei rischi in essere.

Al 30 giugno 2024 il **totale degli impieghi netti in essere** relativi alla gestione caratteristica effettuata con i fondi Marcora e con i fondi di terzi in gestione (D.M. 04/12/2014, D.M. 04/01/2021 e Fondo Regione Basilicata) – valutati cioè al netto dei fondi di accantonamento su crediti e partecipazioni – ammontava a complessivi **euro 72,2 milioni**, contro **euro 69,1 milioni del 2023 (+4,5%)**, articolato come mostrato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia).



La rilevante **crescita nel tempo del valore degli impieghi netti di CFI** – mostrata nel grafico seguente - è avvenuta senza incrementare il rischio gravante sul patrimonio aziendale, grazie alla protezione assicurata dalle garanzie a valere sul programma EaSI del FEI (importi in euro/migliaia).



Se si prende a riferimento il 31 dicembre 2015 – ultimo esercizio in cui tutti gli impieghi netti in essere erano effettuati a valere sui Fondi Propri della Società – il valore totale degli impieghi netti in essere passa da euro 42 milioni a euro 72,2 milioni, con un incremento di euro 30,2 milioni, pari al 71,9%.

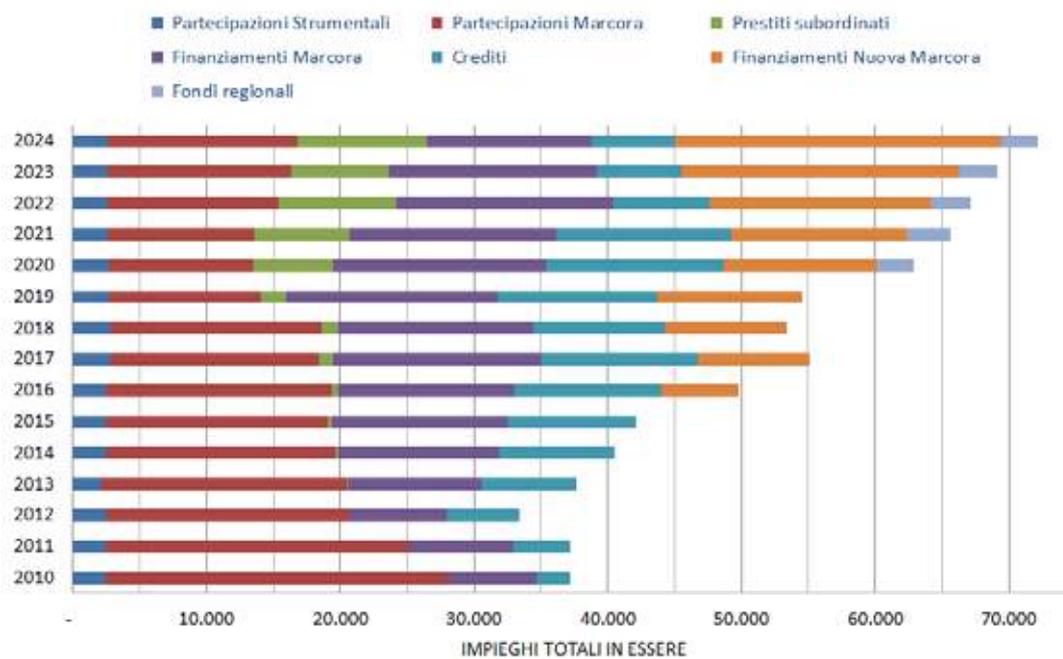
Tuttavia, tale incremento è stato realizzato per euro 27,1 milioni utilizzando Fondi di Terzi in gestione (per euro 24,3 milioni la “Nuova Marcora” e per euro 2,8 milioni il Fondo Basilicata) e solo per euro 3,1 milioni incrementando lo stock di impieghi netti effettuati utilizzando le risorse proprie della Società.

Inoltre, i rischi in essere a valere sul patrimonio sociale si sono fortemente ridotti in quanto, a fronte di tale limitato aumento degli impieghi netti in essere realizzati con i fondi propri, si sono acquisite dal FEI garanzie a copertura dei rischi assunti sui nuovi impieghi realizzati nel periodo 2019-2024 per complessivi euro 22 milioni.

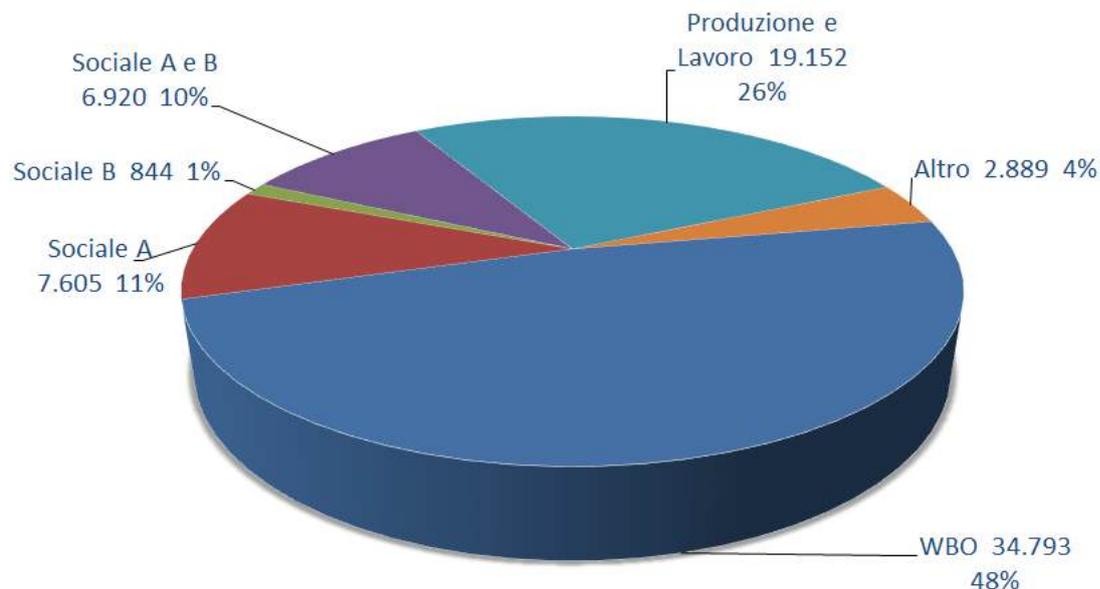
Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari utilizzati, la tabella successiva mostra l’impatto significativo che ha avuto sugli impieghi di CFI la possibilità di erogare finanziamenti a titolo di “prestito subordinato” (“quasi equity”), che la legislazione ha compiutamente normato solo a partire dal 2017 (importi in euro/migliaia).

Si tratta di uno strumento le cui caratteristiche lo rendono particolarmente interessante sia per le imprese beneficiarie – che possono contare su un finanziamento a lungo termine a supporto e integrazione della partecipazione sottoscritta da CFI che contribuisce, comunque, al rafforzamento del merito di credito dell’impresa, ha una natura sostanzialmente analoga a quella degli strumenti finanziari partecipativi ed è utilizzabile sia a supporto degli investimenti che a sostegno del capitale circolante – sia per CFI – che può contare, oltre che sulla garanzia offerta dal FEI, su una remunerazione certa nel tempo e non ancorata all’andamento necessariamente erratico del risultato economico conseguito dalla partecipata.

L'utilizzo dei finanziamenti a titolo di prestito subordinato ("quasi equity") ha, inoltre, consentito di accrescere in modo significativo le possibilità di CFI di intervenire anche in società cooperative a ridotta capitalizzazione, contribuendo direttamente alla loro crescita e al loro sviluppo.



Da ultimo, il grafico successivo mostra la **suddivisione degli impieghi netti in essere al 30 giugno 2024 per tipologia delle imprese cooperative partecipate** (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi netti in essere al 30.06.2024:
Euro 72,2 milioni

Le cooperative **WBO** assorbono ben il **48% degli impieghi totali netti di CFI** al 30 giugno 2024, cui si aggiungono impieghi in **altre cooperative di lavoro** per il **26%** e impieghi in **cooperative**

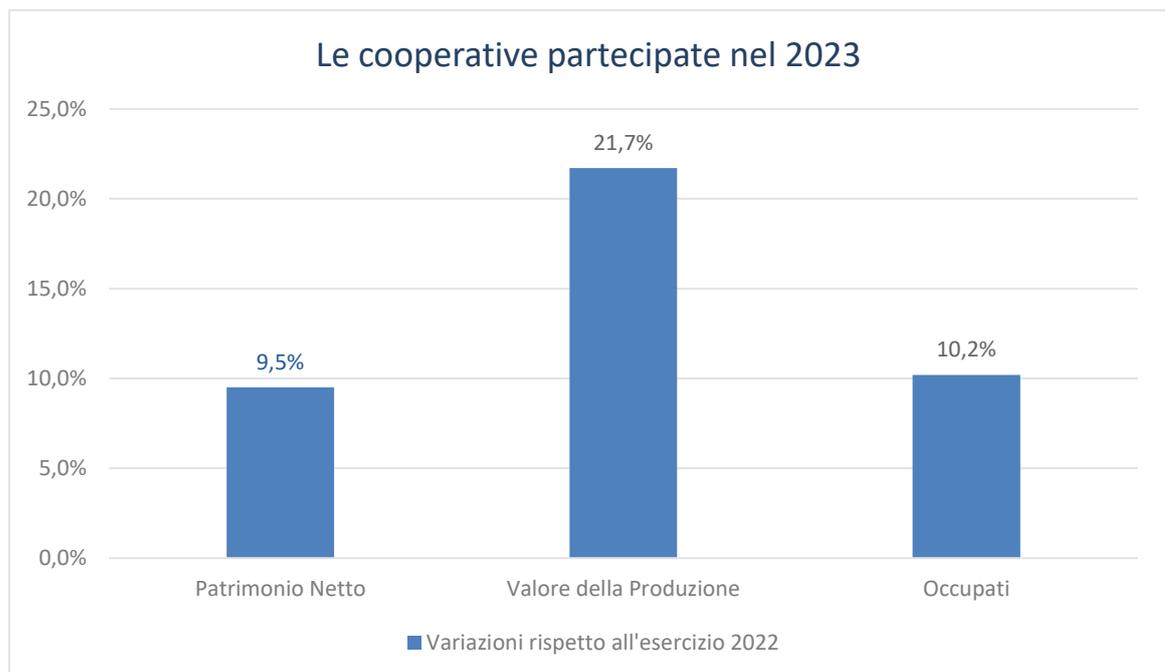
sociali nelle differenti tipologie **per il 22%** e altro (partecipazioni strumentali e partecipazioni in altre tipologie cooperative) complessivamente **per il 4%** del totale.

L'andamento delle cooperative partecipate da CFI.

La significativa crescita degli impieghi realizzata da CFI in questi anni si è, ovviamente, accompagnata ad un parallelo incremento del numero delle società partecipate da CFI alle quali, come esplicitamente previsto dalla Legge Marcora, la Società garantisce un'azione di monitoraggio e accompagnamento costante e ricorrente.

In particolare, nel corso del periodo in esame le **società cooperative** oggetto di monitoraggio da parte di CFI sono **passate da 200 a 209** distribuite sull'intero territorio nazionale, il **65,5%** al **Nord**, il **17%** al **Centro** e il **17,5%** al **Sud e nelle isole**.

Si tratta di un sistema cooperativo che esprimeva, sulla base dei dati relativi agli ultimi bilanci disponibili (31 dicembre 2023), una **patrimonializzazione** complessiva cresciuta nel corso dell'esercizio 2023 da **353,7 a 387,7 milioni di euro (+9,5%)**, un **valore della produzione aggregato di 1.319 milioni di euro**, in **crescita** rispetto all'esercizio precedente del **21,7%**, e che assorbe ben **11.655 occupati** (a fronte dei 10.618 dell'esercizio precedente, **+10,2%**).

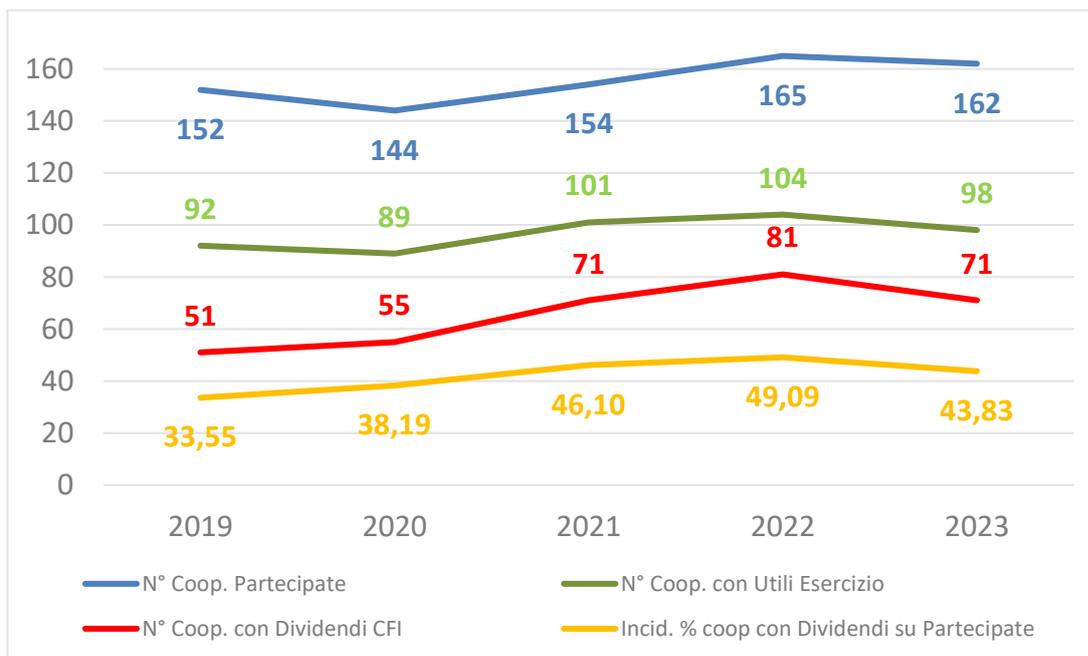


Un sistema imprenditoriale nel suo complesso sano e solido, capace di buoni risultati sia sotto il profilo dei volumi di attività che della generazione di occupazione e che realizza attività ad alto impatto sociale, non solo per gli interventi di rigenerazione d'impresa garantiti dai WBO, ma nel campo dei servizi sociali e sanitari, dell'inclusione lavorativa di soggetti fragili, della gestione di beni e aziende confiscate alla criminalità organizzata e reimmesse nei circuiti dell'economia legale.

Un sistema di imprese che esprime non solo occupazione ed impatto sociale, ma è anche **capace di generare una crescente redditività** e, conseguentemente, una adeguata remunerazione degli investimenti effettuati.

Il grafico seguente mostra la significativa e progressiva **crescita del numero** delle società cooperative **partecipate** da CFI che hanno **realizzato utili di esercizio** e garantito una **remunerazione a titolo di dividendo** alla Società.

La leggera contrazione registrata nel periodo in esame rispetto al 2023 va analizzata tenendo in debita considerazione il fatto che il dato include unicamente le delibere di approvazione del bilancio di esercizio 2023 e di destinazione del risultato dell'esercizio adottate dalle società partecipate entro il 30 giugno 2024, diversamente da quanto avveniva negli anni precedenti



In particolare, se la percentuale di imprese partecipate che realizzano utili di esercizio è stabilmente superiore al 60% (anche nell'anno 2020 caratterizzato dall'emergenza pandemica), attestandosi nel 2022 al 60,5%, le imprese che hanno realizzato utili di esercizio sufficienti a garantire l'erogazione di una remunerazione a titolo di dividendo sono cresciute nel corso dell'ultimo quinquennio, passano da una su tre a poco meno di una su due.

Con riferimento all'esercizio 2023, le **98 imprese partecipate** che hanno realizzato **utili di esercizio** – pari al **60,5%** del totale delle **partecipate** e al **71,6%** del **valore delle partecipazioni** detenute – hanno generato una **redditività complessiva** pari a **29,6 milioni** di euro, a fronte dei soli **20,5 milioni** di euro del 2022 **(+44,3%)**.

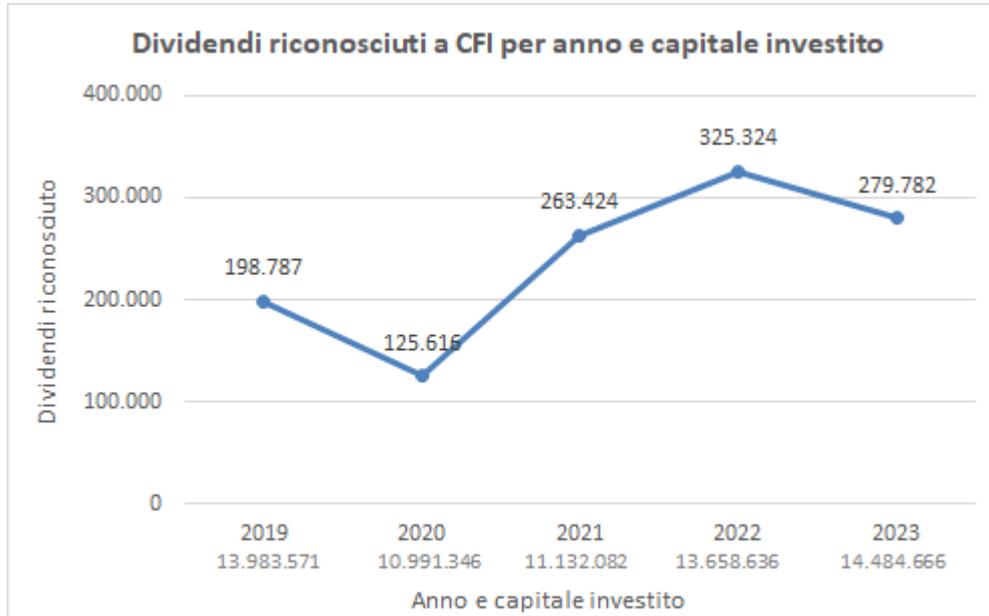
Un andamento strettamente correlato ai risultati estremamente positivi realizzati da 12 partecipate che hanno conseguito utili per complessivi 14 milioni di euro (47% della redditività totale).

Una concentrazione della redditività sicuramente importante che non deve, tuttavia, far passare in secondo piano la crescita della capacità del sistema delle partecipate nel suo complesso di generare risultati economici positivi e garantire con essi la remunerazione prevista agli investimenti realizzati nel loro capitale da CFI. Infatti, le delibere di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2023 di ben **71 partecipate** – il **44% del totale**, ma corrispondenti al **54% del valore delle partecipazioni** detenute - hanno consentito di garantire **l'erogazione di dividendi a CFI**.

Nelle restanti 27 imprese che hanno chiuso il bilancio con un utile di esercizio, viceversa, non si è provveduto ad assicurare l'erogazione di un dividendo, stante la necessità di provvedere

alla copertura di perdite pregresse o la realizzazione di utili non capienti dopo l'effettuazione degli accantonamenti obbligatori per Legge.

Il grafico seguente mostra la **dinamica nel tempo dei dividendi riconosciuti a CFI** a valere sugli utili di esercizio realizzati in valore assoluto e in relazione al capitale investito.



I **dividendi deliberati** a valere sull'esercizio 2023 dalle imprese partecipate e contabilizzati da CFI a conto economico nel I semestre 2024 ammontano a **248,3mila euro**, mentre il restante importo pari a **31,5mila euro** sarà contabilizzato nel 2° semestre 2024 poiché deliberato in Assemblee dei Soci tenutesi successivamente al 30 giugno 2024.

Considerando l'intero esercizio 2024, rispetto al precedente anno, si registra un decremento del 14% nell'entità complessiva dei dividendi riconosciuti a CFI.

È, tuttavia, necessario considerare che a tale risultato deve aggiungersi:

- la maturazione, nell'esercizio 2023, di dividendi non riconosciuti ma "portabili" agli esercizi futuri per ulteriori **130mila euro**,
- l'ulteriore remunerazione riconosciuta con la modalità dell'aumento gratuito di capitale a titolo di rivalutazione del valore degli strumenti partecipativi sottoscritti per ulteriori **227,9mila euro** (riconosciuti da 52 partecipate).

Tralasciando i dividendi maturati e "portabili", che saranno riconosciuti a CFI solo se e quando la cooperativa partecipata realizzerà utili di esercizio atti a garantirne la distribuzione, la **remunerazione complessivamente maturata da CFI** a valere sui bilanci 2023 si è, dunque, complessivamente attestata a ben **508mila euro** (580mila euro nel precedente esercizio) corrispondenti al **6,4%** del valore totale degli strumenti finanziari partecipativi detenuti nelle 98 imprese con una redditività positiva e al **3,2%** del valore complessivo del capitale investito.

Gli impieghi effettuati nell'ambito della gestione finanziaria

La Società impiega le risorse liquide disponibili in attività finanziarie emesse da controparti qualificate e quotate sui mercati regolamentati, con l'obiettivo di ottimizzarne i rendimenti in un'ottica di medio-lungo periodo.

Al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di prezzo e di controparte, le politiche di investimento in attività finanziarie sono effettuate assicurando il costante mantenimento di presidi di

liquidità adeguati e congrui a garantire l'integrale copertura delle spese correnti dell'esercizio e delle risorse necessarie ad effettuare gli interventi previsti della gestione caratteristica.

Nel corso del I semestre 2024 il valore del **portafoglio delle attività finanziarie detenute si è incrementato** per l'effetto netto degli incrementi di valore dei titoli non immobilizzati e dei disinvestimenti effettuati in connessione alle esigenze di impiego della gestione caratteristica - passando da **euro 48,7 milioni di fine 2023 a 49,4 milioni del 30 giugno 2024**.

Con riferimento agli specifici strumenti di investimento utilizzati, si è privilegiato il mantenimento di portafogli in titoli del debito pubblico italiano, acquisiti con la prospettiva di detenzione sino alla loro naturale scadenza, l'acquisto di quote di OICR, fondi d'investimento, SICAV, e obbligazioni, secondo le specifiche politiche di investimento deliberate tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Gli strumenti finanziari acquisiti sono quasi esclusivamente denominati in euro con una *duration* media inferiore ai cinque anni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la **composizione del portafoglio di attività finanziarie** detenute risultava essere la seguente: euro 3,7 milioni di depositi bancari a vista (euro 2,8 milioni a fine 2023), euro 1 milione di depositi bancari a 6-12 mesi (euro 2,9 milioni a fine 2023), euro 46,4 milioni di obbligazioni, titoli di debito, azioni e quote di OICR (euro 46,5 milioni a fine 2023).

Durante l'esercizio sono stati liquidati strumenti assicurativi per l'importo di euro 2,1 milioni.

In particolare, si segnala che, all'interno dell'ultima componente sono inclusi Titoli di Stato italiani e assimilati per euro 13,4 milioni (euro 12,5 milioni a fine 2023), acquisiti nell'ottica della loro detenzione sino alla naturale scadenza, e per la restante parte obbligazioni, titoli di debito e quote di partecipazione in OICR.

Sulla base delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari si sono orientati in larga prevalenza verso i mercati monetari e obbligazionari - classi cui appartengono l'89,4% delle attività finanziarie detenute a fine esercizio - e solo limitatamente i mercati azionari (10,6% delle attività finanziarie detenute al 30 giugno 2024).

Come meglio illustrato all'interno della Nota Integrativa, per la valutazione delle attività finanziarie – ad eccezione di quelle acquisite per la detenzione sino alla scadenza, valutate al costo di acquisizione – la Società ha applicato i principi contabili ordinari non avendo avuto diversamente dai passati esercizi la possibilità di avvalersi di alcuna deroga normativa.

Infatti, nell'esercizio 2022 e nel 2023 la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 settembre 2023 che aveva prorogato per l'esercizio 2023 quanto disposto dall'art. 45, comma 3-octies, del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 (poi convertito nella Legge 4 agosto 2022, n. 122) il quale, "considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", consentiva "per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali" di "valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

La chiusura del bilancio alla data del 30 giugno ha imposto – pur in presenza delle medesime problematiche che avevano consentito la valutazione in deroga al 31 dicembre 2023 – l'adozione degli ordinari criteri di valutazione delle attività finanziarie con la conseguente iscrizione a conto economico di **rettifiche negative di valore per l'importo di euro 1.785.104**, provenienti principalmente dalla perdita di valore dei titoli obbligazionari acquisiti ante 2022 in periodi di tassi di interesse pari a zero, se non negativi.

I **proventi finanziari** contabilizzati e maturati dal 1° gennaio al 30 giugno 2024 ammontano complessivamente a **euro 629.867**, corrispondenti ad un rendimento su base annua del 2,55%, a fronte dell'importo di euro 1.137.282 dell'esercizio 2023, di euro 971.211 dell'esercizio 2022 e di euro 2.221.737 dell'esercizio 2021, per un rendimento rispettivamente del 2,45% nel 2023, del 2,03% nel 2022 e del 4,02% nel 2021.

I proventi della gestione finanziaria costituiscono, da sempre, per CFI una componente fondamentale per garantire l'equilibrio del proprio conto economico e l'effettuazione dei necessari accantonamenti a copertura dei rischi sugli impieghi della gestione caratteristica.

La loro erraticità nel tempo – frutto, da un lato, del differente andamento dei mercati e, dall'altro, dei differenti principi di valutazione utilizzati – non può che riflettersi, ovviamente, a parità di politiche di accantonamento a presidio dei rischi in essere sulla gestione caratteristica, sul risultato dell'esercizio, come meglio sarà illustrato nel paragrafo successivo.

Per una migliore comprensione, si riporta la tabella seguente che evidenzia i proventi e le rettifiche di valore delle attività finanziarie iscritte a conto economico negli ultimi due esercizi (importi in euro/migliaia).

	Esercizio 2024 (6Mesi)	Esercizio 2023	Variazioni
Ricavi gestione finanziaria	+630	+1.137	-507
Rettifiche di valore gestione finanziaria	-1.785	+358	-2.143
Risultato della gestione finanziaria	-1.155	+1.495	-2.650

Il rilevante impatto negativo sul conto economico dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 delle rettifiche di valore operate sulle attività finanziarie detenute, in conseguenza della loro iscrizione, diversamente da quanto effettuato nei due precedenti esercizi, al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la principale determinante del risultato economico dell'esercizio in esame.

Ovviamente, a fronte di tali rettifiche di valore la società non ha subito perdite permanenti di valore.

Si segnala, in particolare, che alla data del 30 settembre 2024 la società ha registrato sul portafoglio di attività finanziarie detenute riprese di valore positive per complessivi oltre 1,1 milioni di euro.

Per una maggiore comprensione delle determinanti dei risultati della gestione finanziaria deve essere ricordato che i mercati azionari hanno concluso positivamente il primo semestre, con rialzi a doppia cifra in tutte le aree geografiche ad eccezione dell'Europa dove le incertezze politiche (connesse in particolare alle elezioni francesi) hanno pesato. I rischi percepiti sui mercati e la rilevante volatilità dei corsi sono direttamente connessi a fattori esogeni, soprattutto di natura politica e geopolitica.

I mercati obbligazionari, invece, hanno registrato, soprattutto nel secondo trimestre dell'anno, performance più modeste, a causa dei dati sull'inflazione più elevati del previsto, che hanno ridimensionato le aspettative di tagli rapidi e significativi dei tassi. Il primo semestre appena concluso ha infatti riservato più di una sorpresa rispetto alle previsioni iniziali dell'anno, in particolare rispetto al rendimento del decennale americano.

Nel comparto obbligazionario le asset class Corporate High Yield e Governativo Mercati Emergenti sono quelle che hanno realizzato le migliori performance beneficiando del restringimento degli spread e di una maggior decorrelazione dal mercato.

Oltre alle aspettative sul processo di riassorbimento dell'inflazione che sta determinando da parte di tutte le Banche Centrali un riallineamento verso il basso dei tassi di interesse meno

rapido rispetto al previsto, un ulteriore elemento di attenzione nell'attuale contesto macroeconomico è relativo all'indebitamento delle principali economie mondiali.

Il conto economico del primo semestre 2024 e il risultato dell'esercizio

La successiva tabella consente di evidenziare – in valore assoluto e in relazione ai dati dell'esercizio precedente – le componenti principali del conto economico del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2024 (importi in euro/migliaia) riclassificato al fine di meglio comprendere le dinamiche della gestione corrente e le determinanti del risultato economico conseguito.

Si evidenzia, anzitutto, la **positività della gestione corrente**, testimoniata dalla **crescita dei ricavi afferenti alla gestione caratteristica** (euro 875mila su 6 mesi contro euro 1.511mila sui 12 mesi del 2023), accompagnata dalla **crescita dei ricavi della gestione finanziaria** (euro 630mila su 6 mesi contro euro 1.137mila sui 12 mesi del 2023).

Il primo semestre 2024 ha visto, quindi, una complessiva **crescita dei ricavi della gestione dell'esercizio** che si sono attestati a complessivi **1.533mila euro in soli 6 mesi contro i 2.788mila euro dell'intero esercizio 2023**.

In un contesto di leggera **crescita dei costi della gestione**, principalmente dovuta all'inflazione e agli adeguamenti salariali, la gestione evidenzia un **miglioramento del margine operativo lordo** passato da euro 645mila dei 12 mesi del 2023 a **euro 416mila euro** dei 6 mesi dell'esercizio in esame.

	1° sem. 2024	Esercizio 2023
Ricavi gestione caratteristica	875	1.511
Ricavi gestione finanziaria	630	1.137
Altri ricavi e proventi	28	140
Totale Ricavi della gestione	1.533	2.788
Spese per il personale	-525	-985
Altre spese della gestione corrente	-537	-1.056
Ammortamenti	-55	-103
Totale Costi della gestione	-1.117	-2.144
Margine operativo	416	645
Rettifiche valore, accantonamenti e svalutazioni		
Gestione caratteristica	-619	-832
Gestione finanziaria	-1.785	+358
Totale rettifiche di valore	-2.404	-474
Risultato ante imposte	-1.988	170
Imposte correnti, anticipate e differite	0	-135
Risultato dell'esercizio	-1.988	+36

Nel dettaglio i **ricavi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a euro 874.867 e sono costituiti:

- per **euro 324mila** da **interessi su finanziamenti e rateizzazioni**; nello specifico, gli interessi su finanziamenti ammontano a euro 257mila e gli interessi sulle rateizzazioni ammontano a euro 67mila;
- per **euro 248mila** dai **dividendi deliberati dalle partecipate** sulla base degli utili di bilancio conseguiti nell'esercizio 2023 e deliberati entro la data del 30 giugno 2024;
- per **euro 38mila** dalle **plusvalenze** emerse in sede di cessione/dismissione delle partecipazioni detenute in conseguenza della **rivalutazione** delle stesse;

- d. per **euro 45mila** dai **compensi per le istruttorie** sui nuovi interventi deliberati con fondi CFI, in **diminuzione** rispetto all'esercizio precedente per effetto delle minori erogazioni effettuate e per l'avvio del programma "*Small2Big*", che prevede una significativa riduzione dei compensi richiesti in sede di istruttoria alle imprese finanziate;
- e. per **euro 76mila** dai **compensi** riconosciuti dal **MiSE** per l'attività a valere sul Fondo "Nuova Marcora";
- f. per **euro 142mila** dai **contributi** riconosciuti dalla Commissione UE a titolo di cofinanziamento in conformità a quanto previsto nell'accordo stipulato **per la gestione del programma "*Small2Big*".**

Per quanto riguarda la **struttura dei costi della gestione caratteristica** si conferma la sua sostanziale **stabilità rispetto all'esercizio precedente**, con una riduzione dell'incidenza sul totale dei ricavi passata dal 77% del 2023 al 73% del 1° semestre 2024.

L'insieme dei costi di gestione contiene valori in diminuzione riguardo le prestazioni di terzi e gli oneri per imposte e tasse, mentre evidenzia incrementi delle spese per consulenze esterne connesse all'implementazione delle attività in tema di privacy e antiriciclaggio, al fine di garantire una piena conformità alle vigenti normative in materia, nonché dei costi per la gestione degli immobili di proprietà.

Nonostante il rilevante incremento dei costi di gestione direttamente connessi alla necessità di garantire il pieno rispetto degli obblighi normativi – progressivamente crescenti - gravanti sugli intermediari finanziari e sugli investitori istituzionali, la struttura dei costi operativi risulta essere pienamente sotto controllo e il loro naturale incremento governato con efficienza.

Il **risultato dell'esercizio** è, come di consueto, influenzato dal **valore degli accantonamenti, svalutazioni e rettifiche di valore** operati per garantire il presidio dei rischi di deterioramento del valore degli attivi della società, sia afferenti alla gestione caratteristica che alla gestione finanziaria, così sintetizzabili:

- a. **stanziamenti a presidio dei rischi in essere relativamente agli impieghi della gestione caratteristica e svalutazioni di partecipazioni** per complessivi **619mila euro**;
- b. **rettifiche nette negative di valore operate sulle attività finanziarie** detenute per la loro negoziazione per complessivi **1.785mila euro**.

È necessario evidenziare che la natura stessa dell'attività della Società e le concrete modalità operative con cui, sulla base delle vigenti disposizioni di Legge, essa è esercitata, espongono strutturalmente CFI all'emergere di significative rettifiche di valore e perdite sugli investimenti realizzati nell'ambito della gestione caratteristica.

Gli amministratori hanno ritenuto opportuno proseguire nelle politiche prudenziali finalizzate ad accrescere progressivamente il grado "di protezione" dell'attivo, procedendo, così, ad iscrivere a conto economico accantonamenti e svalutazioni sulle partecipazioni e sui crediti vantati nei confronti delle società cooperative finanziate sulla base di analitiche valutazioni effettuate su ciascuna delle posizioni presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Le garanzie rilasciate dal Fondo Europeo per gli Investimenti in forza del programma contrattualizzato nel 2019 e operativo fino a ottobre 2024 hanno, naturalmente, anche nel periodo in esame ridotto in modo significativo l'impatto sul conto economico dell'esercizio degli accantonamenti a presidio dei rischi.

Il conto economico del 1° semestre 2024 si chiude, per effetto delle dinamiche illustrate, con un **risultato, prima e dopo le imposte, negativo per euro 1.987.988**.

Si conferma, in ogni caso, quello che appare essere il principale problema cui è legato l'equilibrio economico della Società.

L'attività di un investitore istituzionale rivolta, come quella di CFI, a soggetti "fragili" che strutturalmente incorporano un elevato rischio di insuccesso (come sono i WBO) o a soggetti di piccola dimensione e privi della necessaria cultura manageriale ed imprenditoriale (come spesso sono le cooperative sociali), non può sostenersi nel tempo e garantire uno stabile equilibrio economico unicamente con la remunerazione degli investimenti a carico delle imprese partecipate.

La necessità di contenere i costi degli investimenti di patrimonializzazione e di supporto finanziario a carico delle imprese beneficiarie (insita nella Legge Marcora) e l'assenza di prospettive di "capital gain" per l'investitore (incompatibili con il profilo e l'ordinamento cooperativo) impongono l'avvio di una riflessione congiunta con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzata ad assicurare modalità di remunerazione dell'attività realizzata più congrue con la necessità di garantire una piena tutela del capitale pubblico investito.

In particolare, la rilevante crescita del numero di società partecipate e la necessità di garantire un costante monitoraggio del loro andamento nel tempo impone inevitabilmente una sempre maggiore qualificazione dell'attività di assistenza tecnica alle cooperative estesa per tutto l'arco temporale – dieci anni – di durata dei finanziamenti erogati.

Uno stabile equilibrio economico nel tempo può essere raggiunto dalla società solo attraverso un incremento strutturale dei ricavi della gestione caratteristica, in assenza del quale il conto economico della Società – e con esso la protezione del patrimonio pubblico conferito alla Società dal Ministero – risulta, inevitabilmente, esposto all'andamento della gestione finanziaria, per sua natura erratico nel tempo e difficilmente prevedibile.

L'attività di CFI nel corso del 2023 e le prospettive per il 2024.

Durante l'anno 2023 l'attività di CFI non è stata interessata da rilevanti modifiche normative, dopo il significativo impulso che, nel periodo 2020-2022, il Legislatore con specifici provvedimenti e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno impresso sia all'operatività della Legge Marcora che, soprattutto, a quella della cosiddetta "Nuova Marcora".

E' proseguita la stretta collaborazione e sinergia operativa con la Direzione Incentivi alle Imprese del Ministero delle imprese e del made in Italy, finalizzata, in particolare, a garantire una sempre maggiore efficienza delle misure agevolative gestite da CFI e una loro migliore rispondenza ai bisogni delle imprese cooperative.

È proseguita l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti istituzionali circa l'opportunità di introdurre nuove misure volte a garantire una maggiore estensione del fenomeno dei workers buy out.

Un primo risultato positivo, in tal senso, è stato ottenuto con l'approvazione da parte della Camera dei deputati di un ordine di giorno che impegna il Governo ad introdurre misure di sgravio contributivo finalizzate a sostenere lo start up delle imprese rigenerate dai lavoratori in forma cooperativa. Al momento, tuttavia, le normative proposte non hanno ancora incontrato l'approvazione del Parlamento.

Analoga situazione di impasse riguarda la normativa agevolativa per sostenere il ricorso allo strumento della cooperativa costituita dai lavoratori per garantire continuità alle imprese in assenza di possibilità concreta di passaggi generazionali.

Per il dispiegarsi di tale importante fenomeno - che potrebbe contribuire a dare continuità a molte imprese italiane soprattutto piccole e medie - è richiesto un più convinto intervento normativo e l'emanazione dei necessari provvedimenti attuativi in campo tributario al fine di agevolare, anche per le imprese costituite in forma societaria, il passaggio di proprietà a cooperative costituite dai lavoratori nei casi di assenza di passaggio generazionale.

Analogamente, anche l'esercizio 2023 non ha visto il raggiungimento dei risultati auspicati in materia di assistenza tecnica alla struttura per la crisi di impresa. Ha sicuramente pesato negativamente, da questo punto di vista, la decisione di concentrare l'attività della struttura per la crisi d'impresa solo sulle realtà con più di 250 dipendenti.

Sul piano della **gestione dei Fondi Regionali** si deve segnalare che, nel corso del 2024, è ripresa - dopo la pausa imposta dalle elezioni regionali tenutesi il 21 e 22 aprile 2024 - l'interlocuzione diretta con la **Regione Basilicata** al fine di garantire un rifinanziamento del Fondo istituito ai sensi della Legge Regionale 20 marzo 2015 n. 12 "Promozione e sviluppo della cooperazione".

Si è, invece, esaurita l'operatività del Fondo rotativo regionale istituito dalla **Regione Lazio** ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2018 n. 13 art.4 c.40, finalizzato esclusivamente al recupero di aziende in crisi, che, nel corso del 2023, era stato prorogato per ulteriori 18 mesi.

Durante il primo semestre del 2024 la Società ha ulteriormente accresciuto il supporto alle imprese partecipate e finanziate, affiancando al costante utilizzo dei sistemi tecnologici per l'attività "in remoto" - divenuti ormai efficaci strumenti per lo svolgimento delle attività a distanza - la ripresa degli incontri e delle visite di monitoraggio presso le imprese.

L'esercizio in esame si è caratterizzato soprattutto per la prosecuzione del progetto - avviato a febbraio 2023 - cofinanziato dalla Commissione Europea, con risorse a valere sull'European Social Fund Plus (EaSI/ESF+), "**SMALL size equity investments TO support social enterprise in becoming BIGger (Small2Big)**".

Il progetto - per il quale è stato definito con la Commissione Europea un budget complessivo per la sua realizzazione in euro 813mila, di cui euro 650mila finanziati dall'Unione Europea - ha come obiettivo garantire investimenti per almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in *equity*, o *quasi-equity*, ciascuno dal taglio inferiore a 200mila euro, a sostegno di almeno n. 50 imprese sociali PMI in forma cooperativa, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze.

L'attuazione del progetto, ha consentito a CFI:

- di attivare specifiche azioni di promozione territoriale per far conoscere le opportunità offerte e per individuare e selezionare le imprese sociali destinatarie;
- di ridurre sensibilmente i costi di transazione a carico delle imprese beneficiarie, con riferimento sia ai costi di istruttoria che alla remunerazione degli investimenti;
- di garantire alle imprese beneficiarie un adeguato supporto professionale, sia nella fase di elaborazione del piano economico finanziario, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'andamento aziendale, attraverso modelli personalizzati;
- di attivare strumenti complementari per aumentare ulteriormente il livello di capitalizzazione delle imprese, accedere ad altre misure agevolative e/o ad altri strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2024 CFI ha deliberato **12 nuovi interventi** a valere sul progetto "**Small2Big**" portando il totale a **26 progetti** dall'avvio del programma cofinanziato dalla Commissione Europea.

Cooperative attive in settori molto diversi tra loro - dal lavoro agricolo per la valorizzazione di imprese confiscate alla criminalità organizzata o per il reinserimento sociale e lavorativo di detenuti, all'erogazione di servizi sanitari e ospedalieri, dalla progettazione di servizi di riqualificazione urbana e efficientamento energetico alla realizzazione di contenuti digitali educativi per le scuole, dal sostegno alla disabilità attraverso l'erogazione di servizi socio sanitari all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili attraverso la gestione di attività commerciali e di ristorazione - in grado di **generare uno straordinario impatto** in termini di **occupazione, inclusione sociale, sostenibilità ambientale**.

In particolare, CFI ha **deliberato** alle **26 imprese beneficiarie** del progetto **l'apporto complessivo di 3,1 milioni di euro** a titolo di **capitale sociale**, **1,3 milioni di euro** a titolo di **prestiti agevolati** e di **4,8 milioni di euro** a titolo di **finanziamenti a lungo termine a tasso zero**, per un **investimento complessivo di risorse pari a 9,16 milioni di euro**.

L'attuazione del progetto e il suo completamento consentiranno a CFI di espandere il proprio ruolo e la propria reputazione all'interno dell'"ecosistema" degli intermediari finanziari a supporto dello sviluppo dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendosi come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa.

Questo senza, ovviamente, abbandonare la tradizionale e costitutiva vocazione di CFI di garantire il proprio supporto alle operazioni di rigenerazione di imprese in crisi attraverso cooperative costituite tra i lavoratori (WBO).

Lo scorso 31 ottobre 2024 è stato firmato il nuovo accordo di garanzia con il Fondo Europeo degli Investimenti nell'ambito del Fondo InvestEU per l'Imprenditoria Sociale.

Purtroppo, il nuovo programma di garanzie potrà riguardare unicamente gli interventi non aventi natura partecipativa, diversamente da quanto era previsto nel contratto sottoscritto nel 2019 e operativo sino a ottobre 2024. Il FEI, infatti, ha ricevuto dalla Commissione Europea esplicita indicazione di escludere tale tipologia di intervento finanziario.

Parallelamente, la società ha avviato una prima interlocuzione anche con la Banca Europea per gli Investimenti, alla quale è stata recentemente presentata la comunicazione di partecipazione al programma "Social Inclusive Finance Technical Assistance (SIFTA)".

Da ultimo, si segnala che in data 15 febbraio 2024 è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione tra CFI e Fon.coop., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua dedicato alle imprese cooperative, nell'ambito del quale è stata presentata domanda di partecipazione all'Avviso n. 56 del 25/09/2023 per la realizzazione di un piano formativo strategico con l'obiettivo di elaborare nuovi modelli organizzativi e di governance cooperativa nonché costruire percorsi e modelli di innovazione sociale. In seguito alla valutazione positiva della domanda, il progetto è entrato nella fase attuativa.

Altre informazioni sulla gestione della società

La Società opera in condizioni di equilibrio finanziario e patrimoniale grazie, in particolare, alla consistenza della sua dotazione patrimoniale e all'assenza di passività di natura finanziaria che forniscono ampie garanzie circa la continuità aziendale futura e la possibilità di continuare ad operare per perseguire con successo il proprio scopo sociale.

L'ampiezza del risultato economico negativo dell'esercizio e la conseguente erosione delle riserve patrimoniali della società devono, tuttavia, indurre una riflessione in ordine alla necessità, come si è argomentato in precedenza, di individuare dei percorsi che consentano di incrementare in modo strutturale i ricavi afferenti la gestione caratteristica.

Solo attraverso questa strada, infatti, sarà possibile conseguire uno stabile equilibrio economico prospettico, svincolato dalla strutturale erraticità dei risultati della gestione finanziaria.

Le politiche di efficientamento e di contenimento dei costi operativi sin qui perseguite con successo, come testimoniano le risultanze di bilancio, incontrano dei limiti strutturali nella necessità di costituire adeguati e crescenti presidi a tutela della piena conformità operativa alle disposizioni vigenti per gli Intermediari Finanziari vigilati ai sensi del TUB, quali quelli in materia

di tutela della privacy e di presidio dei rischi di riciclaggio e di *whistleblowing* e, nel prossimo futuro, di indispensabile adattamento ai cosiddetti “criteri ESG” anche nella valutazione del merito di credito delle imprese finanziate.

La necessità di garantire una piena tutela del capitale pubblico conferito impone, da un lato, di garantire un costante presidio, assistenza tecnica e monitoraggio delle società partecipate, con un conseguente incremento dei costi operativi connessi a tali funzioni e, dall’altro, di costituire adeguati accantonamenti a presidio dei rischi di credito in essere.

Tali tendenze strutturali non possono che determinare nel futuro, pur in un contesto di documentata efficienza della gestione operativa, costi operativi crescenti che non potranno trovare adeguata copertura senza un parallelo incremento dei ricavi operativi.

Informazioni specifiche sulla Società

CFI è un “**investitore istituzionale destinato alle imprese cooperative**”, ai sensi dell’art. 111-octies delle Disp. Att. cod. civ. e una società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), la cui attività caratteristica si concretizza:

- nell’assunzione di partecipazioni di minoranza in società cooperative;
- nell’erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine alle cooperative partecipate, a titolo di sostegno agli investimenti fissi, prestiti subordinati, prestiti partecipativi e prestiti a sostegno dei piani di capitalizzazione, ai sensi della Legge Marcora;
- nell’erogazione, in qualità di concessionario di servizio pubblico, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 dicembre 2014 e, dal 23 aprile 2021, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 gennaio 2021 “Nuova Marcora”;
- nella gestione di fondi regionali di promozione cooperativa.

CFI sviluppa l’attività caratteristica esclusivamente con le cooperative socie, con cui effettua uno scambio mutualistico pressoché totale. Lo Statuto Sociale esplicitamente prevede il rispetto dei requisiti obbligatori prescritti dall’art. 2514 cod. civ. per le cooperative a mutualità prevalente e nella Parte D della nota integrativa è documentata la condizione di effettiva prevalenza dello scambio mutualistico.

Il capitale sociale di CFI al 30 giugno 2024 ammonta a euro 97.456.405, consta di n. 188.846 azioni aventi valore unitario di euro 516, salvo le azioni che incorporano pregresse rivalutazioni di capitale.

I versamenti che i soci devono ancora effettuare alla data del 30 giugno 2024 a fronte delle sottoscrizioni perfezionate nell’esercizio ammontano a euro 26.316.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 2528 ultimo comma cod. civ., si segnala che nel corso dell’esercizio sono pervenute n. 11 nuove domande di ammissione a socio, tutte regolarmente accolte.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha accolto n. 3 domande di recesso da socio pervenute.

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie. Nessuno dei soci, neppure tramite società fiduciarie, detiene il controllo della Società.

CFI non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Il personale della Società non ha subito variazioni nel corso dell’esercizio in esame e ammonta complessivamente a 15 unità (di cui 7 con contratti di lavoro a tempo parziale), 11 donne e 4 uomini, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato sulla base del CCNL del settore Terziario. Al riguardo si segnala che successivamente alla data di chiusura dell’esercizio l’organico della società si è ridotto di n. 2 unità per dimissioni volontarie.

Conclusioni e proposte di deliberazione

Signori Soci,

con la presentazione del presente bilancio giunge a compimento il mandato conferito per tre esercizi all'attuale Organo Amministrativo e, pertanto, l'Assemblea sarà chiamata al rinnovo delle cariche sociali.

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai Soci per l'approvazione il presente progetto di bilancio del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2024, che chiude con una perdita di euro 1.987.988.

Proponiamo, in caso di approvazione del presente bilancio, di coprire integralmente la perdita conseguita di euro 1.987.988 mediante utilizzo della riserva statutaria.

Roma, 28 ottobre 2024



Bilancio al 30 giugno 2024
1° gennaio - 30 giugno 2024

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto Finanziario

Attivo

	30.06.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	3.708.361	2.751.840
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	1.014.177	2.911.481
30. Crediti verso la clientela	27.820.833	28.731.026
<i>a. Crediti verso clienti vari</i>	6.253.452	6.324.167
<i>b. Crediti per finanziamenti a cooperative partecipate</i>	21.567.381	22.406.859
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	40.999.858	42.630.888
<i>a. Obbligazioni convertibili di cooperative partecipate</i>	427.976	451.939
<i>b. Obbligazioni e altri titoli (gestione finanziaria)</i>	40.571.882	42.178.949
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	5.412.324	3.824.686
<i>a. Azioni (gestione finanziaria)</i>	5.412.324	3.824.686
<i>b. Altri titoli di capitale</i>	0	0
60. Partecipazioni:	16.828.009	16.332.848
<i>a. Ex L. n. 49/1985</i>	130.293	140.215
<i>b. Ex L. n. 57/2001</i>	14.139.004	13.647.001
<i>c. Altre partecipazioni</i>	2.558.712	2.545.632
80. Immobilizzazioni immateriali	18.732	29.195
<i>a. Spese per marchio e sviluppo</i>	0	0
<i>b. Spese software</i>	18.732	29.195
90. Immobilizzazioni materiali	4.529.422	4.554.450
<i>a. Mobili e arredi</i>	32.020	36.125
<i>b. Macchine ufficio</i>	35.701	34.212
<i>c. Immobile sede sociale</i>	2.509.487	2.531.899
<i>d. Altri immobili di proprietà</i>	1.952.214	1.952.214
100. Capitale sottoscritto e non versato	26.316	24.768
110. Azioni o quote proprie	0	0
120. Attività fiscali	633.905	653.749
<i>a. Crediti per imposte correnti</i>	188.640	208.484
<i>b. Crediti per imposte anticipate</i>	445.265	445.265
130. Altre attività	95.600	285.195
140. Ratei e risconti attivi	256.395	387.081
<i>a. Ratei attivi</i>	172.062	330.412
<i>b. Risconti attivi</i>	84.333	56.669
Totale dell'attivo	101.343.932	103.117.207

Passivo

	30.06.2024	31.12.2023
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	0	0
20. Debiti verso clientela	0	0
30. Debiti rappresentati da titoli	0	0
40. Passività fiscali	0	0
50. Altre passività:	1.188.910	1.007.234
<i>a. Fornitori</i>	324.983	277.300
<i>b. Debiti diversi</i>	863.927	729.934
60. Ratei e risconti passivi:	33.371	31.439
<i>a. Ratei passivi</i>	32.796	30.864
<i>b. Risconti passivi</i>	575	575
70. Trattamento di fine rapporto del personale	547.778	520.613
80. Fondi per rischi ed oneri	0	0
90. Fondo per rischi finanziari generali	0	0
100. Capitale	97.456.405	97.451.399
110. Sovrapprezzi di emissione	0	0
120. Riserve:	4.105.456	4.070.976
<i>a. Riserva legale</i>	107.387	96.723
<i>b. Riserve statutarie</i>	3.998.069	3.974.253
130. Riserve di rivalutazione	0	0
140. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
150. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.987.988)	35.546
Totale del passivo e del patrimonio netto	101.343.932	103.117.207

Conto Economico

	30.06.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	795.385	1.424.341
Interessi attivi bancari	19.288	27.320
Interessi attivi e proventi assimilati su titoli	446.036	677.199
Interessi attivi su finanziamenti	324.201	674.720
Proventi per rivalutazioni polizze	5.860	29.476
Altri interessi attivi	0	15.626
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	0	0
Interessi passivi su c/c bancari	0	0
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	0	0
30. Margine di Interesse	795.385	1.424.341
40. Commissioni attive	121.694	224.486
Recupero costi istruttoria - fondi CFI	45.201	129.975
Recupero costi istruttoria - fondi MISE	20.492	22.541
Altre commissioni attive	56.001	71.970
50. Commissioni passive	(35.018)	(62.660)
60. Commissioni nette	86.676	161.826
70. Dividendi e altri proventi	286.649	397.924
Dividendi su partecipazioni	248.318	329.256
Altri proventi su partecipazioni	38.331	68.668
80. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	158.683	403.287
90. Margine di intermediazione	1.327.393	2.387.378
100. Rettifiche di valore su crediti e acc.nti per garanzie e impegni	(2.307.789)	(283.735)
Rettifiche di valore su crediti	(522.685)	(641.627)
Rettifiche di valore su titoli della gestione finanziaria	(1.788.320)	(186.535)
Riprese di valore su titoli della gestione finanziaria	3.216	544.427
110. Riprese di valore su crediti e su acc.ti per garanzie e impegni	0	0
120. Risultato netto della gestione finanziaria	(980.396)	2.103.643
130. Spese amministrative	(895.240)	(1.691.882)
a. I. Spese per il personale di cui:	(525.345)	(984.866)
- salari e stipendi	(365.289)	(685.579)
- oneri sociali	(106.817)	(202.170)
- trattamento di fine rapporto	(32.883)	(61.652)
- altre spese del personale	(20.356)	(35.465)
a. II. Compensi per deleghe amministratori	(106.660)	(210.479)
b. I. Altre spese amministrative	(263.235)	(496.537)
- organi sociali	(102.249)	(198.741)
- viaggi e trasferte	(5.854)	(14.685)
- spese generali	(76.197)	(121.316)
- imposte e tasse	(78.935)	(161.795)
140. Accantonamenti per rischi ed oneri	(60.110)	(54.855)
150. Rettifiche/riprese di valore su imm.ni immateriali e materiali	(54.821)	(102.854)
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni materiali	(43.644)	(83.198)
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni immateriali	(11.177)	(19.656)
160. Altri proventi di gestione	170.600	337.034
170. Altri oneri di gestione	(131.879)	(284.665)
180. Costi operativi	(971.450)	(1.797.222)
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(49.222)	(135.903)
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13.080	0
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(1.987.988)	170.518
250. Variazioni del fondo rischi finanziari generali	0	0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	0	(134.972)
Imposte correnti	0	0
Imposte anticipate	0	(134.972)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.987.988)	35.546

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2024	31.12.2023
1. Gestione	503.756	809.517
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.987.988)	35.546
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.149.528	(217.393)
- rettifiche/riprese di valore nette su imm.ni materiali e immateriali (+/-)	54.821	102.854
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	287.395	753.538
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	134.972
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	795.747	1.698.961
- crediti verso banche: altri crediti	131.628	780.349
- crediti verso clientela	325.541	782.124
- altre partecipazioni	0	0
- altre attività	338.578	136.488
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	174.123	(118.736)
- capitale sociale e riserve	(3.766)	(1.548)
- altre passività	177.889	(117.188)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.473.626	2.389.742
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	839.561	1.988.587
- vendite di partecipazioni	753.630	1.647.345
- dividendi incassati su partecipazioni	85.931	341.242
2. Liquidità assorbita da	(1.364.372)	(3.015.067)
- acquisti di partecipazioni	(1.345.042)	(2.767.530)
- acquisti di attività materiali	(18.616)	(238.161)
- acquisti di attività immateriali	(714)	(9.376)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(524.811)	(1.026.480)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.772	14.448
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.066)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.706	14.448
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	956.521	1.377.710
<i>LEGENDA: (+) generata (-) assorbita</i>		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.751.840	1.374.130
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	956.521	1.377.710
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.708.361	2.751.840



Bilancio al 30 giugno 2024
Periodo contabile 1° gennaio 2024
30 giugno 2024

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1. Parte generale

Struttura e contenuto del bilancio chiuso al 30 giugno 2024

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla Nota integrativa e dalla Relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato redatto secondo i principi e le modalità definiti nel D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87, in attuazione della Direttiva Europea 2013/34UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese classificabili come istituti ed enti finanziari.

Al fine di garantire la continuità di rappresentazione e la confrontabilità dei valori di bilancio, si precisa che i principi contabili utilizzati sono pienamente omogenei rispetto a quelli utilizzati nei precedenti esercizi ad eccezione dei principi contabili utilizzati per la valutazione dei titoli finanziari non immobilizzati ricompresi nell'attivo circolante e dei nuovi principi contabili ed emendamenti applicabili a far data dal 1° gennaio 2024, illustrati nel successivo paragrafo "Altri Aspetti".

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato, lo scorso 28 maggio, modifiche allo Statuto Sociale e, in particolare, una diversa data di chiusura dell'esercizio sociale.

Il nuovo 1° comma dell'art. 18 dello Statuto sociale statuisce che "l'esercizio sociale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo". Conseguentemente a tale nuova disposizione societaria il Consiglio di Amministrazione sottopone ad approvazione il bilancio dell'esercizio relativo al periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024.

Trattasi di un bilancio relativo ad un periodo di soli sei mesi e, pertanto, i dati, in particolare quelli relativi al conto economico, non risultano direttamente comparabili a quelli dell'esercizio precedente.

I dati di bilancio e gli importi indicati nella presente nota integrativa sono stati arrotondati all'unità di euro mediante arrotondamento per difetto o per eccesso.

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e facendo riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione dei principi contabili di redazione del bilancio e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D. Lgs. n. 136/2015, dalle leggi che disciplinano la materia, comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In ossequio alle normative vigenti e al fine di garantire un'adeguata ed esaustiva rappresentazione, coerente con l'attività dell'impresa, la Società redige il bilancio secondo lo schema previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non soggetti agli IFRS.

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le rappresentazioni utilizzate dagli intermediari finanziari non soggetti all'applicazione degli IFRS. Il prospetto evidenzia il margine di interesse, il margine di intermediazione e il risultato netto della gestione finanziaria. Tale rappresentazione consente di fornire una sintetica informativa sulla situazione reddituale, nonché di rendere maggiormente confrontabili le grandezze e i risultati nel tempo.

Vengono fornite, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, anche se non specificatamente richieste da specifiche disposizioni

di legge; a tal fine, si espongono i prospetti che espongono la riclassificazione dei dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale da parte del Collegio Sindacale e altresì, a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi della Legge n. 59/2001, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2023, che ha assegnato l'incarico a detta società per i bilanci degli esercizi 2023-2025. Vista la modifica all'art. 18 dello Statuto, come sopra detto, si precisa che l'incarico conferito a Deloitte & Touche S.p.A. è stato prorogato fino all'approvazione del bilancio che inizia il 1° luglio 2025 e si conclude il 30 giugno dell'anno successivo.

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia. Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti. I criteri di valutazione adottati sono rappresentati nel successivo paragrafo "A.3-Principi contabili di redazione del bilancio".

I principi adottati, di seguito indicati, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove previsto dalla normativa.

Le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

La situazione patrimoniale e finanziaria della Società risultano tali da consentire la prosecuzione dell'attività nel prevedibile futuro.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili nazionali

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato la versione definitiva del principio contabile OIC 34 "Ricavi". Fino ad oggi, i redattori del bilancio hanno individuato le regole di contabilizzazione dei ricavi nei riferimenti contenuti nel principio contabile OIC 15 "Crediti" e nell'OIC 12 "Composizione e schemi di bilancio d'esercizio". Un'eccezione a tali regole di contabilizzazione era e continua ad essere costituita dall'OIC 23 "Lavori in corso su ordinazione", che prevede l'utilizzo del "metodo della percentuale di completamento" o del "criterio della commessa completata" per la rilevazione dei ricavi di commessa.

L'obiettivo principale dell'OIC con l'introduzione dell'OIC 34 "Ricavi" è quello di individuare un unico modello di rilevazione dei ricavi, applicabile a tutte le prestazioni fornite ai clienti (relative a beni o servizi) e in tutti i settori di attività (ad eccezione dei lavori in corso su ordinazione, che, come detto, rientrano nell'ambito di applicazione dell'OIC 23).

È consentita un'applicazione prospettica riferita solo ai contratti stipulati a far data dal 1° gennaio 2024. Tenuto conto della specifica operatività di CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. l'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.

Emendamenti ai principi contabili nazionali

In data 18 marzo 2024 l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali. I principali cambiamenti sono intervenuti con riferimento a:

- OIC 16 e OIC 31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino. Il modello contabile unico da applicare in queste circostanze è quello della contestuale iscrizione di un fondo smantellamento e ripristino in contropartita all'incremento del costo del cespite cui si riferisce;
- OIC 25 per precisare che le disposizioni derivanti dal modello del Secondo Pilastro dell'OCSE non rilevano ai fini della fiscalità differita in quanto la sua applicazione

risulterebbe estremamente difficile. Inoltre, è stato precisato che la società deve indicare in nota integrativa quanta parte delle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione del Secondo Pilastro OCSE insiste su redditi propri e quanta parte sui redditi di altre società appartenenti al medesimo gruppo.;

- OIC 12, OIC 15, OIC 19 per chiarire che gli sconti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi mentre gli incassi anticipati di crediti sono contabilizzati come oneri finanziari.

Gli emendamenti all'OIC 25 si applicano immediatamente dopo la loro pubblicazione, mentre gli emendamenti agli altri principi contabili si applicheranno ai primi bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.

A2. Profilo giuridico della Società

CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.:

- a. è una società cooperativa per azioni costituita nel 1986 ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge n. 49/1985, modificata dalla Legge n. 57/2001 (c.d. "Legge Marcora");
- b. svolge, in qualità d'investitore istituzionale (art. 111-octies, Sez. V, Capo I, R.D. 30.03.1942, n. 318, modificato dall' art. 9 del D. Lgs. del 17/01/2003, n. 6), attività di promozione e sviluppo della cooperazione mediante l'apporto di strumenti finanziari di medio e lungo termine nei confronti delle imprese cooperative;
- c. è una società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy che:
 - a. detiene il 99% del capitale sociale sottoscritto e versato;
 - b. nomina, per esplicita previsione normativa, un componente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale;
- d. è partecipata, inoltre, dai Fondi Mutualistici di promozione e sviluppo della cooperazione costituiti, ai sensi della Legge n. 59/1992, da AGCI, Confcooperative e Legacoop, nonché da oltre 400 imprese cooperative dislocate sull'intero territorio nazionale.

CFI, in ragione delle specifiche disposizioni legislative cui è sottoposta, è "strumento finalizzato al perseguimento di una specifica missione d'interesse pubblico" (Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 20/12/2019) e, in riferimento alla sua attività di investitore istituzionale, come previsto dall'art. 114, comma 2, Decreto Legislativo 1° set. 1993, n. 385 e dall'art. 8, comma 1, Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 2 aprile 2015, n. 53, rientra tra i "soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge dello Stato e sono sottoposti a forme di controllo sull'attività svolta, da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali, non limitate a profili di legittimità, ma estese alla efficacia, coerenza ed economicità della gestione".

Nell'ambito del panorama delle società a partecipazione pubblica, CFI rientra nelle previsioni di cui all'art. 1, co. 4 del D. Lgs. n. 175/2016, in quanto società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituita per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

CFI opera dal 1986 per promuovere e sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di imprese cooperative e, in particolare, di quelle costituite da lavoratori per il rilancio di imprese in crisi ("workers buyout"), mediante l'apporto di:

- a. capitale di rischio, sottoscrivendo partecipazioni temporanee e di minoranza nelle cooperative oggetto di intervento e finanziamento;

- b. capitale di debito, sottoscrivendo strumenti finanziari di medio e lungo termine e/o titoli di debito finalizzati a garantire la sostenibilità finanziaria dell'impresa cooperativa partecipata.

I Finanziamenti accordati da CFI alle imprese cooperative sono assistiti dal privilegio speciale di legge di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 30 ottobre 2019, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del D.M. 4 gennaio 2021;

L'attività svolta da CFI è realizzata nell'ambito della cosiddetta "Legge Marcora" (Legge 27 febbraio 1985 n. 49 e succ. mod. e int.) che costituisce lo strumento normativo specifico e peculiare per garantire il sostegno pubblico ai lavoratori che intendono rigenerare la propria impresa attraverso operazioni di "workers buyout".

Il Legislatore, con una pluralità di successivi interventi normativi, ha potenziato gli strumenti a disposizione di CFI, al fine di rafforzare l'attività di sostegno e aiuto pubblico, destinandola non solo ai progetti di WBO in forma cooperativa, ma anche, più in generale, a quelli presentati da cooperative di produzione e lavoro e da cooperative sociali, al fine di massimizzarne i benefici effetti sulla tutela dell'occupazione e sulla conservazione del patrimonio imprenditoriale del Paese.

Da ultimo, si informa che CFI:

- a. è ente abilitato dal Ministero dell'Interno ad accedere al Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.);
- b. è autorizzato dal Decreto Ministero Economia e Finanze alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti vantati derivanti dal recupero degli interventi agevolativi concessi;
- c. adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In ragione della sua connotazione giuridica di società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy è tenuta, inoltre, a osservare:

- a. il Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 15 marzo 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, in osservanza del D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62, e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 marzo 2015, riguardanti il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- b. il D. Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicità e trasparenza", artt. 14 e 15, comma 1 lett. D), e art. 22 commi 3 e 5;
- c. le determinazioni ANAC, e in particolare, la n. 50 e la n. 65 del 2013 e la direttiva n. 8 del 2015;
- d. la Legge n. 441/1982, "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti", artt. 2, 3, 4, 6, 7 e 14;
- e. il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali", recependo, in particolare, per espressa indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, la disciplina prevista per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB;
- f. la normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo (AML) contenuta nelle fonti del diritto internazionale e comunitario (IV e V Direttiva UE sull'Antiriciclaggio), recepita in Italia con il D. Lgs. 90/2017 e con il D. Lgs. 125/2019, e specificata dai provvedimenti della Banca D'Italia del 26 marzo 2019 "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", del 30 luglio 2019 recante "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", del 24 marzo 2020 recante "Disposizioni per la conservazione e la messa

a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”.

A3. Principi contabili di redazione del bilancio

1 - Crediti, garanzie e impegni

1.1 - Crediti verso enti creditizi e finanziari

Le operazioni con gli enti creditizi e finanziari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse o al momento dell'eventuale immobilizzazione.

I crediti sono valutati al valore nominale ed eventualmente rettificati in funzione del loro effettivo valore di realizzo. Gli interessi maturati alla data di chiusura del bilancio sono esposti all'interno dei ratei attivi.

1.2 - Crediti della gestione caratteristica

In sede di rilevazione iniziale i crediti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, considerando eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Successivamente, il valore nominale dei crediti è tempo per tempo adeguato al fine di stimare il presumibile valore di realizzo degli stessi; pertanto, il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è rettificato mediante accantonamenti al fondo rischi su crediti, portato a diretta deduzione del valore di bilancio degli stessi.

Da una valutazione effettuata sui crediti derivanti dall'attività caratteristica, tenuto conto delle disposizioni previste dall'OIC 15 par.35, nonché in base al principio della rilevanza, si precisa che non sussistono impatti significativi sulla valutazione della voce dei crediti, considerando in particolare l'ammontare non significativo delle componenti di costo di transazione riferite alle singole erogazioni.

1.3 - Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

1.4 - Garanzie e impegni

Rappresentano le garanzie rilasciate e ricevute a fronte di operazioni finanziarie e sono indicate per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata o ricevuta in funzione degli effettivi debiti residui.

2 - Titoli

Le operazioni di acquisto o sottoscrizione di titoli, attività finanziarie e altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono rilevati in bilancio al valore di iscrizione iniziale, coincidente con il costo di acquisizione.

Il portafoglio dei titoli immobilizzati è costituito da titoli acquistati per essere detenuti sino alla loro naturale scadenza e sono valutati al loro valore nominale o, qualora differente, al costo storico di acquisizione (OIC 20) al netto di perdite durevoli di valore. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai titoli di debito in considerazione della sostanziale irrilevanza degli effetti sui titoli in bilancio.

Il valore dei titoli immobilizzati è rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

2.2 - Titoli non immobilizzati

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio, se minore.

In particolare, i principi di valutazione applicati alle attività finanziarie non immobilizzate – iscritte alle voci 40 b. e 50 a. dell'attivo patrimoniale - sono di seguito indicati:

- a. le attività finanziarie negoziate in mercati regolamentati, in conformità al principio contabile OIC 20, sono contabilizzate al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- b. le attività finanziarie che non sono quotate in mercati regolamentati sono iscritte al costo di acquisto e successivamente valutati tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo in base alle previsioni dell'OIC 20, par. 82.

Si precisa che, all'interno delle attività finanziarie detenute, sono presenti quote di OICR denominati in valuta ed espresse al loro controvalore in euro.

Si evidenzia che nell'esercizio 2023 la Società si era avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 settembre 2023 che aveva prorogato per l'esercizio 2023 quanto disposto dall'art. 45, comma 3-octies, del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 (poi convertito nella Legge 4 agosto 2022, n. 122) il quale, "considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", consentiva "per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali" di "valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

In particolare, al fine di valutare i titoli non immobilizzati detenuti dalla Società al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto consentito dalla citata disposizione e dalle interpretazioni della stessa fornite dal Documento interpretativo n. 11 (Decreto Legge 21 giugno 2022, n.73 - convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122 - e successive modificazioni - Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati) emanato a febbraio 2023 e aggiornato in data 18 marzo 2024 per tenere conto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023 e del DL 131/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 169 novembre 2023, aveva prudenzialmente stabilito di considerare "perdita di carattere durevole" gli scostamenti negativi del valore di mercato di ciascun titolo alla data del 31 dicembre 2023 eccedenti il 10% del valore di iscrizione dello stesso. In relazione a tali scostamenti si era, prudenzialmente, provveduto ad iscrivere una rettifica di valore imputata a conto economico dell'esercizio, qualora tale scostamento non si fosse ridotto entro la già menzionata soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovvero al 29 febbraio 2024.

Per quanto riguarda il bilancio al 30 giugno 2024, il mancato rinnovo della norma sopra indicata non ha consentito l'applicazione della deroga al principio contabile OIC 20.

3 - Partecipazioni

Le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985, nonché quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001, sono iscritte in bilancio sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo viene ridotto in presenza di perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano conseguito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle; l'importo originario viene ripristinato in tutto o in parte negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

L'acquisizione di tali partecipazioni e il loro mantenimento nel tempo costituisce l'oggetto principale dell'attività della Società, così come definito dalla Legge istitutiva e dallo Statuto Sociale vigente.

Le altre partecipazioni, diversamente da quelle acquisite ai sensi delle già menzionate leggi, rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società effettuato in quanto ritenuto utile per il raggiungimento degli scopi statutari.

Per queste partecipazioni è stato adottato il criterio del Patrimonio Netto laddove CFI esercita un'influenza notevole; le restanti partecipazioni sono valutate al costo al momento dell'acquisto.

Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione è mantenuto, in linea di principio, nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita duratura di valore. In presenza di una perdita durevole di valore che renda necessaria la svalutazione della partecipazione, quest'ultima è rilevata nel conto economico.

Le partecipazioni detenute in società non residenti sono riferite unicamente a società localizzate in Paesi dell'Unione Europea e denominate in Euro.

4 - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti. L'ammontare indicato in bilancio è ottenuto decurtando dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati a tutto il 30 giugno 2024.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile tecnico/economica residua dei cespiti; esse, di norma, coincidono con quelle ordinarie consentite fiscalmente. Gli ammortamenti dei beni acquistati durante l'anno sono ragionevolmente rappresentativi del deperimento e sono iscritti in relazione alla residua vita utile dei relativi beni.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

• Mobili e arredi	12%
• Macchine d'ufficio elettriche	20%
• Impianti di condizionamento	15%
• Immobili e fabbricati	3%

L'immobile acquistato nel 2013, in cui si è trasferita la sede operativa e sociale, è iscritto in bilancio al costo di acquisto incrementato dalle spese di ristrutturazione effettuate necessarie alle esigenze dell'attività, al netto degli ammortamenti applicati con l'aliquota del 3%.

Analogo principio è stato utilizzato per la valutazione dell'ulteriore porzione immobiliare sottostante l'attuale sede operativa e sociale e destinata ad ampliamento della stessa. Le spese di ristrutturazione di tale porzione immobiliare sono state portate ad incremento del costo di acquisizione. Si segnala che, non essendo stato ancora completato l'intervento di

ristrutturazione, tale porzione immobiliare non è stata oggetto di utilizzo e, quindi, di ammortamento.

Gli altri immobili di proprietà, non considerati investimenti immobiliari, sono destinati alla messa a reddito e/o alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività della Società e, conseguentemente, valutati al minore tra il valore netto contabile di acquisizione e/o di assegnazione, comprensivi degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Conseguentemente non sono oggetto di ammortamento come previsto dall'OIC 16.

Si ricorda che la Società non ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni dettate dall'art. 3 comma 8 del D.L. n. 198/2022 (cosiddetto decreto Milleproroghe) che estendeva sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023, per i soggetti economici che non redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, il regime previsto dall'articolo 60, comma 7-bis, del D.L. 104/2020, come convertito dalla Legge 126/2020, che in deroga al principio della rappresentazione veritiera e corretta consentiva di non imputare al conto economico la quota annua di ammortamento (fino al 100% della stessa) relativa alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

5 - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati alle singole voci ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 136/2015.

Le spese per i software in dotazione sono ammortizzate secondo la loro natura; in particolare:

- al software gestionale è applicata un'aliquota del 20% poiché, in base al principio contabile OIC n. 24 punto 75, la vita utile di tale software è stimata in 5 anni;
- agli altri software è applicata un'aliquota pari al 33%.

6 – Altre voci dell'attivo e del passivo patrimoniale e del conto economico

6.1 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati in base al principio della competenza temporale.

I ratei attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi e dei proventi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

6.2 - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto riflette le passività maturate al termine dell'esercizio nei confronti di tutti i dipendenti in conformità alla legislazione e al contratto collettivo nazionale di lavoro vigente.

6.3 - Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto da:

- Capitale sociale;
- Riserva legale,
- Riserva statutaria;
- Utili/Perdite portate a nuovo;
- Risultato d'esercizio.

Si rammenta che tutte le riserve costituenti il patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

6.4 - Interessi attivi e passivi, costi e ricavi

Gli interessi attivi e passivi a maturazione infra-annuale, nonché gli altri ricavi e costi, sono rilevati e contabilizzati nel rispetto del principio della competenza temporale, anche mediante la rilevazione di ratei e risconti, attivi e passivi.

I dividendi sono iscritti in bilancio secondo il principio contabile OIC 21; pertanto, gli stessi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Nella modalità di iscrizione dei ricavi si è tenuto conto delle indicazioni del principio contabile OIC 34, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. In particolare, il principio disciplina come al momento della rilevazione iniziale la Società procede con l'analisi del contratto di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione. Nello specifico sono trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. Dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Il prezzo complessivo è allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto. I prezzi di vendita sono da considerarsi al netto degli sconti praticati. Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente a meno che il prezzo contrattuale non sia significativamente diverso dal listino prezzi, tenuto conto degli sconti normalmente praticati. In assenza di un prezzo di riferimento, la Società stima il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione con il metodo della valutazione dei prezzi di mercato. I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: i) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita e ii) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Lo stato di avanzamento può essere determinato con vari metodi. Il redattore di bilancio procederà con il metodo che conduce ad una determinazione attendibile dei servizi prestati. In relazione al tipo di operazione, i metodi possono essere rappresentati dalla: i) proporzione tra le ore di lavoro svolto alla data di bilancio e le ore complessive di lavoro stimate per effettuare il lavoro; ii) proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio e i costi totali dell'operazione stimati; o iii) proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

La Società ha valutato l'eventuale applicazione del principio ai ricavi generati dalle proprie attività e ha riscontrato che il principio non determina effetti sulla contabilizzazione dei ricavi della Società al 30 giugno 2024.

6.5 – Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote d'imposta attualmente vigenti.

Le imposte sul reddito sono accantonate in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle società cooperative. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività e ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutte le informazioni relative alla composizione e alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le diverse classi di bilancio vengono riportate analiticamente nel presente paragrafo della nota integrativa.

Cassa e disponibilità liquide (voce 10)

Cassa e disponibilità liquide comprendono la liquidità disponibile presso la Società e le disponibilità, liquidabili entro il giorno successivo, depositate presso le banche e gli istituti di credito.

La voce presenta un saldo di euro 3.708.361, con un incremento di euro 956.521 rispetto allo scorso esercizio, in funzione delle politiche di investimento e disinvestimento in attività finanziarie adottate nel corso del periodo e, in misura parziale, in conseguenza del minor impiego di liquidità nella gestione caratteristica.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Cassa contante	379	1.239	(860)
Conto correnti bancari			
Intesa Sanpaolo S.p.A.	69.210	298.286	(229.076)
FincoBank S.p.A.	16.566	14.973	1.593
Mediobanca Premier S.p.A.	301.379	1.436.020	(1.134.641)
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	18.952	11.630	7.322
Deutsche Bank S.p.A.	-	52.418	(52.418)
Fideuram S.p.A.	2.333.983	370.699	1.963.284
BCC Roma c/c 7837	1.088	501.336	(500.248)
BCC Roma c/c 8385	908.741	-	908.741
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	20.442	17.596	2.846
Zurich Italy Bank S.p.A.	37.621	47.643	(10.022)
Totale Cassa e diponibilità liquide	3.708.361	2.751.840	956.521

SEZIONE 1 – I crediti

1.1 - Dettaglio dei crediti verso banche ed enti finanziari (voce 20)

I crediti verso banche ed enti finanziari includono la liquidità vincolata presso gli istituti di credito e gli enti finanziari al fine di poter beneficiare di maggiori rendimenti attivi.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
C.C.F.S. conto corrente	14.177	11.481	2.696
C.C.F.S. conto vincolato	-	400.000	(400.000)
Fideuram conto vincolato	-	500.000	(500.000)
BCC Roma conto vincolato	1.000.000	-	1.000.000
Intesa Sanpaolo S.p.A. / Polizza assicurativa BAP	-	2.000.000	(2.000.000)
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	1.014.177	2.911.481	(1.897.304)

La voce presenta un saldo di euro 1.014.177 (euro 2.911.481 al 31 dicembre 2023), mostrando un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 1.897.304, principalmente per effetto della liquidazione a maggio 2024 della polizza assicurativa detenuta presso Intesa Sanpaolo S.p.A., giunta a scadenza.

I depositi vincolati in essere al 30 giugno 2024, inclusi nella voce in commento, hanno tutti scadenza entro i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

1.2 – Dettaglio dei crediti verso la clientela (voce 30)

I crediti verso la clientela ammontano a euro 27.820.833 (euro 28.731.026 al 31 dicembre 2023), registrando una variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di euro 910.193.

Il decremento è attribuibile, oltre all'effetto netto tra nuovi crediti e rimborsi di quelli già in essere, alla definitiva chiusura di alcune posizioni di credito incagliate.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Clienti per fatture da emettere	728.842	729.091	(249)
Crediti verso clienti per interessi	1.359.716	1.262.569	97.147
Crediti verso clienti per compensi e prestazioni	5.819	5.819	0
Crediti verso partecipate per dividendi	330.380	168.363	162.017
Crediti verso partecipate per dismissioni partecipazioni	7.917.105	8.283.600	(366.495)
<i>*di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>5.334.706</i>	<i>6.533.397</i>	
Totale crediti verso clienti vari	10.341.862	10.449.442	(107.580)
Fondo rischi su crediti verso clienti vari	(4.088.410)	(4.125.275)	36.865
Totale crediti verso clienti vari (voce 30.a)	6.253.452	6.324.167	(70.715)
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	30.479.560	31.207.388	(727.828)
<i>*di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>25.073.267</i>	<i>26.495.553</i>	
Fondo rischi su crediti per finanziamenti	(8.912.179)	(8.800.529)	(111.650)
Totale crediti per finanziamenti (voce 30.b)	21.567.381	22.406.859	(839.478)
Totale crediti verso la clientela	27.820.833	28.731.026	(910.193)

L'importo indicato nel punto 30.a dell'attivo patrimoniale, pari a complessivi euro 10.341.862 lordi, include:

- euro 7.917.105 di crediti nei confronti delle cooperative partecipate relativi alla fase di dismissione e cessione delle quote di partecipazione detenute; il Consiglio di Amministrazione con proprie specifiche deliberazioni ha accordato specifiche dilazioni di pagamento, a titolo oneroso, al fine di agevolare il rimborso dei crediti alle società partecipate o ex partecipate;
- euro 1.365.535 di crediti per interessi su finanziamenti, obbligazioni e altri servizi prestati alle cooperative partecipate;
- euro 728.842 di crediti per fatture da emettere per interessi, principalmente sui finanziamenti a suo tempo erogati dalla società Soficoop, incorporata nel 2019, e per altri servizi prestati;
- euro 330.380 di crediti per dividendi deliberati dalle cooperative partecipate e ancora da riscuotere alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 30 giugno 2024, pari a euro 4.088.410, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

L'importo indicato nel punto 30.b dell'attivo patrimoniale si riferisce ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati in favore delle società cooperative partecipate e ammonta a euro 30.479.560 lordi, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 727.828, conseguenza dell'effetto netto tra nuovi finanziamenti erogati durante l'anno e i rimborsi delle quote di capitale di quelli già in essere come da piani di ammortamento e della chiusura di posizioni di credito incagliate.

Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 30 giugno 2024, pari a euro 8.912.179, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

I fondi rischi su crediti comprendono gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità. Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta, nel periodo oggetto del presente bilancio e nel precedente esercizio, sia nel fondo rischi su crediti verso clienti vari, sia nel fondo rischi su crediti per finanziamenti:

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023
Fondo rischi su crediti anno precedente	4.125.275	4.965.547
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(95.655)	(1.123.516)
Accantonamenti dell'esercizio	58.790	222.264
Riclassifica	-	60.980
Fondo rischi su crediti verso clienti vari (voce 30.a)	4.088.410	4.125.275

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023
Fondo rischi su crediti anno precedente	8.800.529	10.036.896
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	-	(1.639.200)
Accantonamenti dell'esercizio	111.650	402.833
Riclassifica	-	-
Fondo rischi su crediti per finanziamenti (voce 30.b)	8.912.179	8.800.529

Il fondo rischi su crediti verso clienti si è decrementato a seguito dell'utilizzo del fondo stesso, a fronte della chiusura di una procedura concorsuale nei confronti di una società cooperativa che versava in situazioni di difficoltà e per la quale negli anni precedenti era stato stanziato un fondo rischi a copertura della probabile inesigibilità del relativo credito. Tale utilizzo è stato solo parzialmente compensato dai nuovi accantonamenti.

Durante il 1° semestre 2024 sono stati erogati nuovi interventi in capitale di debito, sotto forma di finanziamenti e prestiti subordinati con fondi CFI, per un ammontare pari a euro 565.000 (euro 2.100.000 nell'intero anno 2023).

Relativamente ai crediti nei confronti delle cooperative per le dismissioni parziali o totali di capitale sociale, e talvolta per i finanziamenti in essere, si evidenzia che, nel 1° semestre 2024, per supportare le esigenze finanziarie delle cooperative si è provveduto a deliberare rateizzazioni pluriennali o facilitazioni nel rimborso per l'importo complessivo di euro 1,5 milioni (euro 2,3 milioni nell'esercizio 2023), che di fatto hanno rappresentato ulteriori interventi per il consolidamento e la stabilizzazione finanziaria delle cooperative.

Il valore degli interventi erogati nel 1° semestre 2024 riguardanti il capitale sociale, i finanziamenti CFI e i finanziamenti erogati utilizzando "fondi di terzi" (D.M. MiSE 04/01/2021 e Fondo Regione Basilicata), incluse le facilitazioni e le agevolazioni nei confronti delle cooperative, ammonta complessivamente a euro 8.776.696, con un incremento di euro 2.150.477 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (euro 6.626.219 nel 1° semestre 2023 ed euro 13.810.039 nell'intero anno 2023).

SEZIONE 2 – I titoli

2.1 - Obbligazioni e altri titoli di debito (voce 40)

Le obbligazioni e gli altri titoli di debito ammontano a euro 40.999.858 (euro 42.630.888 al 31 dicembre 2023), evidenziando un decremento di euro 1.631.030 rispetto allo scorso esercizio. La variazione è attribuibile principalmente alle rettifiche di valore dei titoli in portafoglio al 30 giugno 2024 effettuate in applicazione dei richiamati principi contabili.

Sulla base delle politiche di gestione della liquidità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari in portafoglio hanno riguardato quasi esclusivamente i mercati obbligazionari (88%) e limitatamente i mercati azionari (12%).

La voce in commento comprende obbligazioni bancarie, quote di partecipazione detenute in OICR - SGR e Sicav – titoli obbligazionari e titoli di Stato italiani e assimilati, per complessivi euro 40.571.882 (voce 40.b).

La sottovoce 40.a è costituita dal valore dei prestiti obbligazionari emessi da cooperative partecipate per euro 427.976, quale saldo del loro valore nominale pari a euro 3.077.885 (invariato rispetto al 31 dicembre 2023) e il relativo fondo rischi pari a euro 2.649.909 (euro 2.625.946 al 31 dicembre 2023).

TITOLI DI DEBITO	30 . 06 . 2024	30 . 06 . 2024
	Valore di bilancio	Valore nominale
Titoli di Stato		
- Quotati non immobilizzati	79.580	80.000
- Quotati immobilizzati	13.478.900	13.367.000
- Non quotati	-	-
Totale	13.558.480	13.447.000
Altri titoli a reddito fisso		
- Quotati non immobilizzati	12.491.614	13.057.083
- Quotati immobilizzati	1.570.867	1.565.000
- Non quotati immobilizzati	301.491	301.491
Totale	14.363.972	14.923.574
Altri titoli a reddito variabile		
- Quotati non immobilizzati	12.794.572	13.648.222
- Non quotati immobilizzati	2.396.328	2.396.328
- Fondo rischi su altri titoli non quotati immobilizzati	(2.324.438)	-
- Non quotati non immobilizzati	536.415	593.849
- Fondo rischi su altri titoli non quotati	(325.471)	-
Totale	13.077.406	16.638.399
Totale obbligazioni e altri titoli di debito	40.999.858	45.008.973

Il fondo rischi su altri titoli non quotati comprende gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità riguardanti le obbligazioni convertibili emesse da cooperative partecipate.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nel 1° semestre 2024 e nell'esercizio precedente:

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023
Fondo rischi su obbligazioni anno precedente	2.625.946	2.614.012
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	-	-
Accantonamenti/Rilasci dell'esercizio	23.963	11.934
Riclassifica	-	-
Fondo rischi su obbligazioni (voce 40.a)	2.649.909	2.625.946

I titoli di Stato e i titoli obbligazionari assimilati quotati che sono stati immobilizzati ammontano complessivamente a euro 15.049.767 (euro 14.042.669 al 31 dicembre 2023).

Includendo anche i titoli non quotati immobilizzati e al netto degli specifici fondi rettificativi, il valore complessivo dei titoli di debito detenuti dalla società alla data del 30 giugno 2024 ammonta a euro 15.423.148 (euro 14.440.013 al 31 dicembre 2023).

TITOLI DI DEBITO	30 . 06 . 2024	30 . 06 . 2024
	Valore di bilancio	Valore di mercato
- Immobilizzati	15.423.148	13.625.263
- Non immobilizzati	25.576.710	25.752.884
Totale obbligazioni e altri titoli di debito	41.074.009	39.378.147

2.2 - Azioni, quote e altri titoli di capitale (voce 50)

La voce in commento include gli investimenti finanziari in azioni e/o fondi azionari in relazione alla gestione degli impieghi finanziari e presenta un saldo al 30 giugno 2024 pari a euro 5.412.324 (euro 3.824.686 al 31 dicembre 2023), evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.587.638.

TITOLI DI CAPITALE	30 . 06 . 2024	30 . 06 . 2024	30 . 06 . 2024
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di mercato
<i>Titoli azionari</i>			
- Quotati non immobilizzati	5.412.324	5.688.767	5.662.213
- Quotati immobilizzati	-	-	-
- Non quotati	-	-	-
Totale	5.412.324	5.688.767	5.662.213
<i>Altri titoli a reddito variabile</i>			
- Quotati	-	-	-
- Non quotati	-	-	-
Totale	-	-	-
Totale azioni e altri titoli di capitale	5.412.324	5.688.767	5.662.213

Al 30 giugno 2024 per i titoli in portafoglio non immobilizzati, azionari e obbligazionari, sono state rilevate in conto economico rettifiche di valore nette per euro 1.785.104, in applicazione di quanto disposto dal principio contabile OIC 20, come già indicato nella Parte A dei Principi contabili.

SEZIONE 3 - Le partecipazioni

3.1 - Informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Le partecipazioni ammontano complessivamente a euro 16.828.009 (euro 16.332.848 al 31 dicembre 2023) e mostrano un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 495.161.

PARTECIPAZIONI EX L. N. 49/1985 ED EX L. N. 57/2001 (voce 60.a e 60.b)

Le partecipazioni possedute da CFI costituiscono, come noto, l'oggetto dell'attività societaria che, ai sensi della Legge n. 49/1985, come modificata dall'art. 12 della Legge n. 57/2001 e come altresì previsto dall'articolo 3 dello Statuto, si propone di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese costituite sotto forma di società cooperativa.

Tale finalità viene perseguita mediante l'ingresso nel capitale delle cooperative di produzione e lavoro e delle cooperative sociali allo scopo di supportarne lo sviluppo, anche assistendo le medesime, ove occorra, sotto il profilo finanziario, tecnico e gestionale.

Ne consegue che le partecipazioni di cui trattasi non costituiscono un investimento durevole, ma rappresentano l'oggetto specifico dell'attività di CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.

La stessa Legge n. 57/2001 ne prevede l'obbligo di cessione entro un termine massimo di 10 anni dalla loro acquisizione.

Ciò premesso, va sottolineato che la particolare attività svolta da CFI, atipica e disciplinata dalla Legge istitutiva, richiede di non contabilizzare le partecipazioni in commento nella voce 50 - Azioni, quote e altri titoli di capitale, bensì di iscrivere le medesime nella voce 60 - Partecipazioni, a significare che le stesse non costituiscono impiego di eccedenze finanziarie per esigenze di tesoreria.

Per maggior chiarezza rappresentativa si è ritenuto opportuno, come di consueto, esporre separatamente le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985 da quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001.

Le sotto voci a. e b. della voce 60 – Partecipazioni, riflettono le partecipazioni assunte ai sensi della Legge n. 49 del 1985 e della Legge n. 57 del 2001, in relazione alla gestione caratteristica di CFI, e ammontano complessivamente a euro 14.269.297 (euro 13.787.216 al 31 dicembre 2023), al netto del fondo rischi.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nel 1° semestre 2024 e nell'esercizio 2023 nel fondo rischi su partecipazioni, rettificativo delle partecipazioni iscritte alla voce 60 dell'attivo.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023
Fondo rischi su partecipazioni anno precedente	697.450	910.313
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(16.200)	(206.738)
Accantonamento	60.110	54.855
Riclassifica	-	(60.980)
Fondo rischi su partecipazioni (voce 60.b)	741.360	697.450

GESTIONE FINANZIAMENTI D.M. MISE 04/12/2014 E 04/01/2021 IN CONNESSIONE CON LE PARTECIPAZIONI EX L. n. 49/1985 E L. n. 57/2001

Nel 2014 è stata istituita una nuova misura di aiuto di stato – Decreto Ministeriale del 04/12/2014, c.d. "Nuova Marcora" – finalizzata a sostenere la nascita, su tutto il territorio nazionale, di società cooperative promosse e costituite da lavoratori provenienti da aziende in

crisi, nonché di cooperative sociali e di cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata, nonché lo sviluppo e il consolidamento di società cooperative ubicate nelle regioni del Mezzogiorno.

La gestione di tale misura è stata affidata a CFI, che la realizza in qualità di “concessionario di pubblico servizio”.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 04/01/2021 è stata approvata una revisione organica di tale Misura, potenziando ulteriormente gli strumenti della “Nuova Marcora” e ampliandone la platea dei destinatari.

Lo strumento, attualmente, è regolato da:

- a. Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021;
- b. Decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del 31 marzo 2021.

La misura presenta le seguenti caratteristiche essenziali e costitutive:

- a. ha natura complementare rispetto agli interventi della Legge Marcora, essendo la partecipazione al capitale sociale di CFI nell’azienda beneficiaria sia la preconditione necessaria per l’accesso alla misura sia l’elemento cui commisurare l’entità dell’aiuto concedibile (pari, al massimo a 5 volte la partecipazione detenuta da CFI);
- b. la gestione del Fondo e della misura di aiuto è affidata *ope legis* a CFI che assume nella gestione di tali risorse il ruolo di “concessionario di pubblico servizio”.

Il Fondo, inizialmente costituito per euro 9,8 milioni, in considerazione della sua efficacia e dell’efficienza nella gestione, è stato oggetto di successivi e progressivi rifinanziamenti, fino a raggiungere una dotazione complessiva di euro 86,1 milioni.

Gli interventi finanziati con i fondi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del successivo D.M. del 04/01/2021 sono iscritti contabilmente in un’apposita sezione dedicata, non rientrante nel bilancio della Società, in quanto trattasi di fondi di proprietà di terzi gestiti da CFI in qualità di concessionario di servizio pubblico.

Inoltre, a partire dal 2020 CFI gestisce i fondi agevolati istituiti con la Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata per il sostegno all’occupazione nelle imprese cooperative.

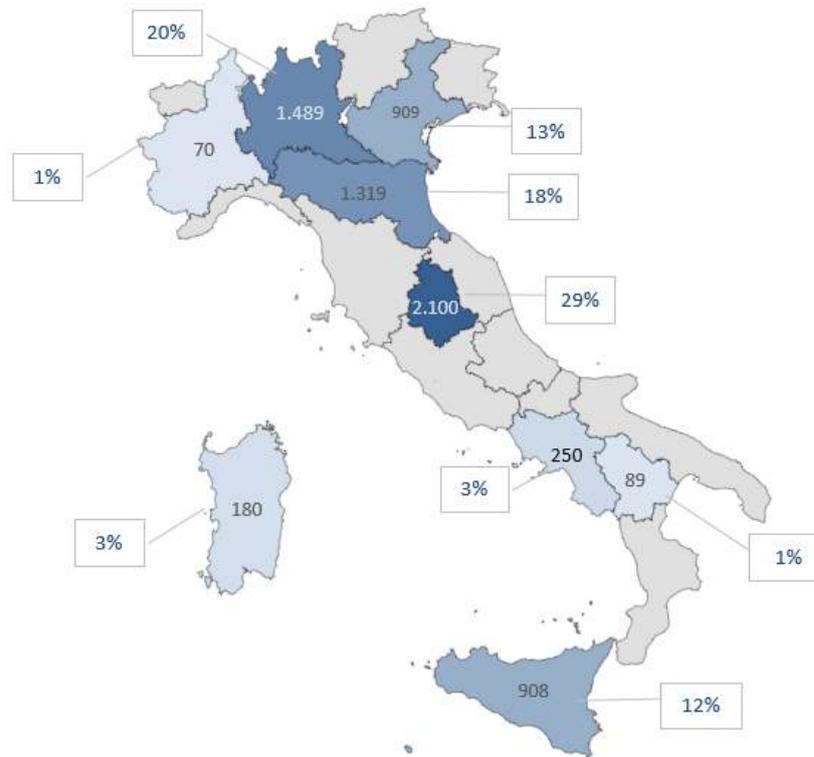
Nella Parte B - Sezione 10 – Altre Informazioni, ai punti 10.3 e 10.4 della presente nota integrativa è sintetizzata l’attività di gestione del Fondo MiSE e del Fondo Regione Basilicata.

INVESTIMENTI EROGATI NELL’ESERCIZIO

Gli interventi erogati nel 1° semestre 2024 - comprendendo quelli a valere sui fondi CFI, sui fondi ex D.M. MiSE del 04/01/2021 e sui fondi della Regione Basilicata - ammontano complessivamente a euro 7.314.662, così distinti:

- a. Fondi propri CFI: euro 1.910.042, di cui euro 1.345.042 in strumenti finanziari partecipativi ed euro 565.000 in capitale di debito;
- b. Fondi di terzi ex D.M. MiSE del 04/01/2021: euro 5.315.968;
- c. Fondi di terzi ex Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata: euro 88.652.

La seguente rappresentazione grafica riporta gli interventi erogati nel 1° semestre 2024, di cui sopra, suddivisi per Regione (importi in euro/migl.):



Gli interventi erogati durante il 1° semestre 2024 sono andati a favore di n. 25 società cooperative. Nell'esercizio 2023 il numero di cooperative beneficiarie è stato pari a 35 per un valore complessivo pari a euro 11.473.021.

INVESTIMENTI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 1° semestre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 23 nuovi interventi (n. 36 interventi nell'esercizio 2023) per un totale di euro 6.785.000 (euro 12.560.000 nell'anno 2023), di cui euro 1.620.000 come sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, euro 715.000 come prestiti subordinati, euro 4.100.000 come finanziamenti agevolati ai sensi del nuovo D.M. MiSE del 04/01/2021 ed euro 350.000 come finanziamenti agevolati regionali.

Rispetto al precedente esercizio si rileva una riduzione nel valore medio per intervento deliberato che è passato, infatti, da euro 348.889 del 2023 a euro 295.000 del 1° semestre 2024, principalmente a seguito dell'attuazione del programma "Small2big" – cofinanziato dalla Commissione UE – finalizzato a garantire investimenti a titolo di capitale e di prestito subordinato in imprese di minori dimensioni e per importi non superiori a euro 200.000.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 1° semestre 2024:

- sono state deliberate facilitazioni e agevolazioni alle imprese finanziate per complessivi euro 1.462.033 (euro 2.337.018 nell'esercizio 2023), al fine di attenuare le tensioni finanziarie delle cooperative, posticipare le dismissioni degli strumenti finanziari partecipativi programmate e agevolare le cooperative nel loro rimborso;
- non sono state effettuate cessioni di azioni detenute in partecipazioni di cui alla Legge n. 49/1985, mentre le dismissioni delle partecipazioni di cui alla Legge n. 57/2001 sono state pari a euro 753.630;
- a seguito di dismissioni di partecipazioni, parziali o totali, sono stati imputati a conto economico euro 38.331 a titolo di plusvalenze da cessione, derivanti dalla rivalutazione

delle partecipazioni deliberate dalle società partecipate in conformità all’articolo 7 Legge 59/92 e alle disposizioni dei regolamenti di emissione delle partecipazioni;

- d. si sono concluse n. 3 procedure di liquidazione relative a interventi erogati ai sensi della Legge n. 49/1985 o Legge 57/2001;
- e. le partecipazioni detenute in società cooperative assoggettate a procedura concorsuale, liquidazione coatta amministrativa o in liquidazione volontaria senza prospettive di riparto sono state interamente svalutate e sono mantenute in carico tramite l’indicazione per ognuna di esse di euro 0,01 sino alla chiusura della procedura; nel 1° semestre 2024 sono state svalutate integralmente due partecipazioni ex Legge n. 57/2001, per il valore complessivo di euro 55.500.

I Regolamenti di emissione delle partecipazioni sottoscritte da CFI ai sensi della Legge n. 57/2001 prevedono in taluni casi un diritto alla rivalutazione del loro valore nominale secondo quanto previsto dall’art. 7 della Legge n. 59/1992. Detto diritto, che sorge unicamente in presenza di utili di esercizio delle partecipate e con l’adozione della deliberazione di destinazione di tale utile, dà luogo ad un aumento a titolo gratuito del capitale sottoscritto e versato da CFI.

Diversamente dai dividendi deliberati dalle partecipate – che costituiscono (in conformità all’OIC 21, n. 58) proventi finanziari di competenza dell’esercizio in cui è assunta la deliberazione assembleare e, quindi, sorge il diritto alla loro percezione – per tali aumenti gratuiti di capitale trova applicazione il principio dettato al punto 59 dell’OIC 21 e, quindi, ciò non comporta, in capo a CFI, la rilevazione di proventi e il valore a cui è iscritta in bilancio la partecipazione non è modificato per effetto di tale operazione.

L’ammontare delle rivalutazioni deliberate dalle partecipate, e il conseguente aumento a titolo gratuito del valore del capitale sottoscritto e versato da CFI, è, pertanto, solo annotato nella presente nota integrativa e sarà contabilizzato come ricavo solo al momento dell’incasso o, comunque, della rilevazione del credito al momento della cessazione della partecipazione.

Nel corso del 1° semestre 2024 sono stati deliberati, dalle partecipate, aumenti gratuiti di capitale sociale a beneficio di CFI per un importo complessivo di euro 227.881.

Il prospetto seguente riporta, distinto per esercizio di formazione, l’entità del valore degli aumenti di capitale a titolo gratuito non ancora contabilizzati come ricavi di esercizio alla data del 30 giugno 2024, che ammonta complessivamente a euro 443.011.

	Anni ante 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Storico Diminuzioni	SubTotale 31.12.2023	Anno 2024		Totale 30.06.2024
		B2019	B2020	B2021	B2022			Aumenti B2023	Diminuzioni	
Totale rivalutazioni	111.402	17.233	0	50.159	258.177	(184.477)	253.462	227.881	(38.331)	443.011

Le tabelle a seguire riportano per ciascuna società cooperativa partecipata da CFI il valore delle partecipazioni detenute e le variazioni intervenute nel corso del periodo per nuovi investimenti realizzati, cessioni o recessi dalle partecipazioni detenute, rettifiche di valore operate nel corso del periodo.

Per mere finalità informative è riportato, per ciascuna società partecipata, il valore del capitale sociale e del patrimonio netto risultanti dall’ultimo bilancio disponibile.

Valutazione delle partecipazioni:

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2024	Cessioni/recessi 2024	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2024	Partecipazioni lorde al 30.06.2024	% Tot. Part.
3ELLEN	Serramenti			75.000	2.850.228	1.045.757	75.000	75.000			75.000	0,50%
64BIZ	Audio Video			16.875	99.097	101.049	16.875	16.875			16.875	0,11%
7 WASH	Lavanderia industriale			50.000	156.200	64.796	50.000	50.000			50.000	0,33%
ABBRACCI - ONLUS	Assistenza domiciliare		8.800	26.200	108.150	96.073	26.200	35.000	(8.800)		26.200	0,17%
AGRI GLOBAL SERVICES	Prod./manut. attrezz. zootecnica			55.000	421.800	165.734	55.000	55.000			55.000	0,37%
AGRILELLA	Coltivazione di ortaggi		60.000	0	167.025	76.565	0	60.000	(60.000)		0	0,00%
AGROCARNE SUD	Lavorazione carni			75.001	490.628	1.816.048	75.001	75.001			75.001	0,50%
ALAMBICCO	Servizi di assistenza sociale			135.000	489.817	862.775	135.000	135.000			135.000	0,90%
ALCHEMILLA	Progett. contenuti per scuole e musei			50.000	233.438	268.387	50.000	50.000			50.000	0,33%
ALTRIDEA (Health Home Care)	Assistenza domiciliare			500	79.782	26.555	500	500			500	0,00%
APPRODO	Servizi di pulizia			60.008	134.145	271.665	60.008	60.008			60.008	0,40%
ARCHIMEDIA SISTEMI	Software gestionali			45.000	163.100	259.569	45.000	45.000			45.000	0,30%
ART LINING	Produzione tessile	80.000		80.000	284.089	359.202	80.000	0	80.000		80.000	0,53%
AURORA	Ristorazione e ricettività alberghiera			100.000	200.058	1.769.717	100.000	100.000			100.000	0,67%
BENESSERE SOCIALE	Servizi assistenziali			52.425	220.211	458.243	52.425	52.425			52.425	0,35%
BIRICC@	Reinserimento lavorativo			75.000	347.212	416.780	75.000	75.000			75.000	0,50%
BIRRIFFICIO MESSINA	Birrifficio			1.500	1.462.825	2.431.883	1.500	1.500			1.500	0,01%
C.A.A.T.S.	Promozione turistica		12.500	97.500	517.476	711.270	97.500	110.000	(12.500)		97.500	0,65%
C.C.M.S.	Carpenteria metallica			625.000	997.000	(755.376)	625.000	625.000			625.000	4,16%
C.M.E.	Lavorazione carni			37.500	208.875	329.546	37.500	37.500			37.500	0,25%
CALLIT	Call center			112.500	556.288	1.478.198	112.500	112.500			112.500	0,75%
CALZATURIFICIO LUIS	Calzaturificio		25.000	25.000	227.509	162.113	25.000	50.000	(25.000)		25.000	0,17%
CARPENTERIE METALLICHE UMBRE C.M.U.	Strutture metalliche		12.500	187.500	601.500	776.048	187.500	200.000	(12.500)		187.500	1,25%
CARTIERA PIRINOLI	Cartiera			300.000	2.874.935	19.969.051	300.000	300.000			300.000	2,00%
CASA DELLA GIOVENTU'	Servizi di assistenza sociale			50.000	247.850	290.950	50.000	50.000			50.000	0,33%
CAVAREI (ex TANGRAM)	Inserim. lavorativo			75.000	281.375	1.484.767	75.000	75.000			75.000	0,50%
CDR GROUP	Distribuzione alimentare			37.500	103.500	37.458	37.500	37.500			37.500	0,25%
CERAMICA ALTA	Ceramiche			112.500	931.464	813.749	112.500	112.500			112.500	0,75%
CERAMICHE NOI	Prod. oggettistica ceramica		50.000	0	370.500	232.904	0	50.000	(50.000)		0	0,00%
CERAMICHE SICILIANE PATTESI	Fabbric. prodotti in ceramica			80.000	116.000	267.947	80.000	80.000			80.000	0,53%
CLARABELLA	Coltivazione vigneti	80.000		80.000	1.031.050	1.238.756	80.000	0	80.000		80.000	0,53%
CO GIF	Fabbric. porte e finestre in legno			250.000	1.534.450	77.427.435	250.000	250.000			250.000	1,67%
CONSORZIO CAVE BOLOGNA	Estrazione materiali inerti			150.000	267.580	31.676.270	150.000	150.000			150.000	1,00%
COOP. LAVORATORI METALMECCANICI	Lavorazione lamiera			399.990	4.054.153	11.317.468	399.990	399.990			399.990	2,66%
COOP. OPERAI CAVATORI BOTTICINO	Estraz./lavoraz. marmo			50.000	330.976	4.625.424	50.000	50.000			50.000	0,33%
COOP. LAVORATORI ZANARDI	Tipografia			62.500	1.136.714	1.158.025	62.500	125.000	(62.500)		62.500	0,42%
COOPER	Gestione supermercati		12.500	37.500	96.000	24.845	37.500	50.000	(12.500)		37.500	0,25%
COOPERATIVA FONDERIA DANTE	Fonderia			262.500	1.855.200	3.314.651	262.500	262.500			262.500	1,75%
COOPSERVICE	Servizi di pulizia specializzata			110.000	351.238	887.404	110.000	110.000			110.000	0,73%
CORES ITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA	Fabbric. porte e finestre in legno			50.000	2.982.075	914.872	50.000	50.000			50.000	0,33%
Subtotale		160.000	243.800	4.089.999		4.089.999	4.089.999	4.173.799	(83.800)	0	4.089.999	27,25%
Subtotale progressivo		160.000	243.800	4.089.999		4.089.999	4.089.999	4.173.799	(83.800)	0	4.089.999	27,25%

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2024	Cessioni/recessi 2024	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2024	Partecipazioni lorde al 30.06.2024	% Tot. Part.
CRESCO	Energie rinnovabili	75.000		75.000	207.900	313.553	75.000	0	75.000		75.000	0,50%
CRESMI	Corsi di formazione professionale			50.000	140.857	333.091	50.000	50.000			50.000	0,33%
CSS TEATRO STABILE INNOVAZIONE	Rappresent. artistiche			50.000	198.135	359.482	50.000	50.000			50.000	0,33%
DEFOODY	Consegne a domicilio			20.000	36.325	27.022	27.022	20.000			20.000	0,13%
DINAMICA	Attività sportive	1.000		0	75.000	65.014	0	1.000	(1.000)		0	0,00%
ECOS-MED	Promozione territoriale	100.000		100.000	325.874	482.110	100.000	0	100.000		100.000	0,67%
EDILECO	Costruzioni		75.000	225.500	3.367.300	4.815.307	225.500	300.500	(75.000)		225.500	1,50%
EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO	Formazione professionale			75.000	236.890	785.598	75.000	75.000			75.000	0,50%
EQUA COOP. SOCIALE (ex Tuttinsieme e Genera)	Servizi socio-assis.tenziali	300.000		300.000	622.375	1.332.284	300.000	300.000			300.000	2,00%
EUREKA COOPERATIVA SOCIALE	lavanderie			112.500	981.884	5.266.662	112.500	112.500			112.500	0,75%
FABBRICA DEI SEGNI	Editoria	12.500		37.500	92.295	143.466	37.500	50.000	(12.500)		37.500	0,25%
FAIL	Serramenti			1.500	1.440.749	2.976.810	1.500	1.500			1.500	0,01%
FAIR BNB NETWORK	Portali web			50.000	880.800	368.915	50.000	50.000			50.000	0,33%
FENIX PHARMA	Commerc. farmaci	200.000		200.000	1.074.642	5.806.957	200.000	200.000			200.000	1,33%
FIOR DI LOTO ONIUS	Servizi socio-sanitari	150.000		150.000	228.060	481.681	150.000	150.000			150.000	1,00%
FOR.B.	Manutenzione del verde	112.500		112.500	353.576	2.574.889	112.500	112.500			112.500	0,75%
FORI AMBIENTE	Trattam. acque	98.700		98.700	1.216.881	2.917.550	98.700	98.700			98.700	0,66%
FORI TANK FACTORY	Prod. serbatoi metallo	80.000		80.000	260.000	280.747	80.000	80.000			80.000	0,53%
FORMACE FOSDONDO	Fornace	37.500		37.500	286.800	2.557.634	37.500	37.500			37.500	0,25%
FRATELLI E POSSIBILE	Costruzione edifici	100.000		100.000	203.919	1.364.277	100.000	100.000			100.000	0,67%
FRATERNITA' GIOVANI	Serv. socio educat	140.000		140.000	328.009	725.953	140.000	140.000			140.000	0,93%
FROSINCOOP	Supermercato	50.000		50.000	104.000	354	50.000	50.000			50.000	0,33%
G.R.L.	Borse	9.000		9.000	33.000	43.463	9.000	9.000			9.000	0,06%
GAZZOTTI 18	Parquet	150.000		150.000	492.700	336.877	150.000	150.000			150.000	1,00%
GBM	Impianti elettrici	36.000		36.000	1.151.500	4.358.329	36.000	36.000			36.000	0,24%
GEOTRANS	Trasporto merci su strada	100.000		100.000	408.000	429.456	100.000	100.000			100.000	0,67%
GERIATRICA SERENA	Servizi sociali	400		400	50.069	181.424	400	400			400	0,00%
GIULIELO 2000	Assist. sociale non residenziale	30.000		30.000	60.000	125.000	30.000	0	30.000		30.000	0,20%
GOEL COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali	52.500		52.500	220.500	1.619.065	52.500	52.500			52.500	0,35%
GRESLAB	Rivestimenti	200.000		200.000	2.039.752	4.213.478	200.000	200.000			200.000	1,33%
HAPPINESS GROUP	Abbigliamento	100.000		100.000	350.000	(164.616)	100.000	100.000			100.000	0,67%
HIKE	Manutenzione del verde	25.000		25.000	380.958	507.398	50.000	75.000	(25.000)		50.000	0,33%
IAS ENERGY	Generatori elettrici	40.000		40.000	356.000	455.505	40.000	40.000			40.000	0,27%
IL CERCHIO	Assistenza imprese	35.000		35.000	635.488	749.987	35.000	35.000			35.000	0,23%
IL MAGO DI LOZ	Assist. sociale	90.000		90.000	409.113	1.921.895	90.000	90.000			90.000	0,60%
IL NUOVO SENTIERO	Lavanderia	35.000		35.000	281.475	71.151	35.000	35.000			35.000	0,23%
IL PUZZLE	Serv. socio educat.	1.000		1.000	145.500	356.849	1.000	1.000			1.000	0,01%
IL SICOMORO	Accogli. rifugiati	500		500	136.500	487.823	500	500			500	0,00%
IM&A ECOLOGY	Produtz. compatattori	30.000		30.000	128.000	149.281	30.000	30.000			30.000	0,20%
IMPRESA AMBIENTE	Raccolta rifiuti	30.000		30.000	285.515	431.415	30.000	30.000			30.000	0,20%
Subtotale		205.000	113.500	3.055.100		3.062.122	3.062.122	2.963.600	91.500	0	3.055.100	20,35%
Subtotale progressivo		365.000	357.300	7.145.099		7.152.121	7.152.121	7.137.399	7.700	0	7.145.099	47,60%

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2024	Cessioni/recessi 2024	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2024	Partecipazioni lorde al 30.06.2024	% Tot. Part.
NUOVA BUTOS HO.RE.CA.	Confezioni alim.			75.000	594.000	73.525	75.000	75.000			75.000	0,50%
NUOVA DIMENSIONE	Intrattenimento			100.000	755.045	835.605	100.000	100.000			100.000	0,67%
NUOVA LUNA	Assist. sociale	6.250		18.750	51.363	118.941	18.750	25.000	(6.250)		18.750	0,12%
NUOVA VETRERIA	La vorazione vetro			100.000	601.600	537.733	100.000	100.000			100.000	0,67%
NUOVI PROFUMI S.C.P.A.	Fabbricazione prod. profumi			250.000	1.290.359	2.032.648	250.000	250.000			250.000	1,67%
OBBIETTIVO VITA	Assist. sociale	200		0	84.010	18.489	0	200	(200)		0	0,00%
ORSA MAGGIORE	Assistenza domiciliare			45.000	90.856	612.081	45.000	45.000			45.000	0,30%
P.E.T.R.A.	Servizi archeologici			50.000	113.310	252.164	50.000	50.000			50.000	0,33%
PARCO DELL'OLTREGREVE	Gest. punti vendita agroalimentare			70.000	417.750	84.100	70.000	70.000			70.000	0,47%
PATROLLINE GROUP	Imp. Sicurezza	150.000		150.000	289.714	597.925	150.000	0	150.000	(20.000)	150.000	1,00%
PEGASO	Gestione siti storici	20.000		60.000	198.150	1.045.448	60.000	80.000			60.000	0,40%
PIAZZA GRANDE S.C. SOCIALE	Servizi socio-assistenziali			100.000	404.511	612.382	100.000	100.000			100.000	0,67%
P.LO.LA.TORRE - LIBERA TERRA	Coltiv. agricole terreni confiscati			60.000	220.611	96.113	60.000	60.000			60.000	0,40%
PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA	Coltiv. agricole terreni confiscati			80.000	333.848	1.151.568	80.000	80.000			80.000	0,53%
PRISMA COOP. SOCIALE	Assist. sociale non residenziale	100.000		100.000	476.770	704.811	100.000	0	100.000		100.000	0,67%
PRO.GES. TRENTO	Assist. sociale			500	543.965	654.582	500	500			500	0,00%
PROGETTO CRESCITA	Servizi sociali			150.000	800.179	115.180	150.000	150.000			150.000	1,00%
PROGETTO INSIEME	Assist. sociale	60.000		60.000	114.000	241.000	60.000	0	60.000		60.000	0,40%
PROGETTO OLIMPO	Distrib. aliment.			1.500	616.794	2.479.223	1.500	1.500			1.500	0,01%
RAPHAEL	Assistenza sanitaria			100.000	1.277.409	833.239	100.000	200.000			100.000	0,67%
RAVIPIAST	Film imballaggi			200.000	803.100	393.628	100.000	100.000			200.000	1,33%
RETE SOCIALE TRIBUTI	Pressofusione alluminio			100.000	947.972	1.489.174	56.000	56.000			100.000	0,67%
RENO FONDERIE S.C.P.A.	Riscoss. tributi			22.500	101.500	123.019	22.500	22.500			22.500	0,15%
RITA ATRIA LIBERA TERRA	Comm. produz. agricole			150.000	380.000	855.000	150.000	0	150.000		150.000	1,00%
R145	Consul. informatica	150.000		41.250	96.322	255.323	41.250	41.250			41.250	0,27%
S. IGNAZIO	Istruzione			200.000	365.464	1.320.338	200.000	200.000			200.000	1,33%
S. LUCIA	Servizi di pulizia			56.000	149.000	557.424	56.000	56.000			56.000	0,37%
SAIE E&A	Impiantistica	112.500		0	509.658	5.217.971	0	112.500	(112.500)		0	0,00%
SCALVENZI	Macchine per pulizia			500	277.397	348.972	500	500			500	0,00%
SCREENSUD	Reti acciaio			100.000	172.100	1.152.716	100.000	100.000			100.000	0,67%
SENTIERI E VERBENA	Manutenzione del verde			200.000	2.094.630	7.418.776	200.000	200.000			200.000	1,33%
SOC. COSTRUZ. SPECIALIZZATE	Attività special. settore costruz.			100.000	406.100	697.430	100.000	100.000			100.000	0,67%
SOC. COSTRUZIONE SEGNALETICA	Produzione segnaletica			112.500	1.058.599	2.203.690	112.500	112.500			112.500	0,75%
SOLCOPROSSIMO	Assist. minori			75.000	745.786	6.391.029	75.000	75.000			75.000	0,50%
SOLTES TECH	Sist. antismischi			2.500	699.155	680.088	2.500	2.500			2.500	0,02%
SOLUZIONI PLASTICHE VITTORIA	Prod. plastiche			61.282	184.444	138.510	61.282	61.282			61.282	0,41%
SOTTOSOPIRA	Serv. sociali			102.500	477.130	545.299	102.500	102.500			102.500	0,68%
SPORTARREDO	Apparecchi estetici	25.000		75.000	500.058	1.245.559	75.000	100.000	(25.000)		75.000	0,50%
SPOTLIGHT	Produzione illuminazione			250.000	1.084.222	979.862	250.000	250.000			250.000	1,67%
STILE	Pavimenti legno											
Subtotale		460.000	163.950	3.475.782		3.475.782	3.475.782	3.179.732	296.050	0	3.475.782	23,16%
Subtotale progressivo		1.345.042	624.130	14.112.863		14.119.885	14.119.885	13.391.951	720.912	(18.000)	14.094.863	93,90%

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2024	Cessioni/recessi 2024	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2024	Partecipazioni lorde al 30.06.2024	% Tot. Part.
TELSA	Telecomunicazioni			37.500	248.006	445.504	37.500	37.500			37.500	0,25%
TERRAMIA	Commercio olio			60.000	329.892	306.443	60.000	60.000			60.000	0,40%
TERRE DI PUGLIA - LIBERA TERRA	Coltivazioni			37.500	191.596	(381.744)	37.500	37.500		(37.500)	0	0,00%
TRAFOCOOP	Fabbric. trasformatori elettrici			200.000	1.034.300	1.017.809	200.000	200.000			200.000	1,33%
TRE ZETA	Porte e infissi		15.000	0	65.000	144.188	0	0		(15.000)	0	0,00%
UNISER	Attività supporto all'istruzione			50.000	538.583	644.409	50.000	50.000			50.000	0,33%
VESTI SOLIDALE ONLUS	Raccolta abiti usati			200.000	1.036.657	5.626.594	200.000	200.000			200.000	1,33%
WALD & CO.	Ceramiche			37.500	326.250	370.985	37.500	37.500			37.500	0,25%
WIBO ITALCABLES	Cavi acciaio		114.500	500	2.138.283	6.004.364	500	115.000	(114.500)		500	0,00%
WEB FURNITURE	Fabbricazione mobili arredo			200.000	815.320	3.325.059	200.000	200.000			200.000	1,33%
Subtotale		0	129.500	823.000		823.000	823.000	952.500	(129.500)	(37.500)	785.500	5,23%
Totale partecipazioni lorde Legge n. 57/2001		1.345.042	753.630	14.935.863		14.942.885	14.942.885	14.344.451	591.412	(55.500)	14.880.364	99,13%
Fondo rischi su partecipazioni (697.450) (43.910)												
Totale partecipazioni Legge n. 57/2001 al netto del fondo rischi		1.345.042	753.630	14.935.863		14.942.885	13.647.001	591.412	(99.409)		14.139.004	
ALCINAV				394.173	655.476	140.213	171.083	140.215		(9.922)	130.293	0,87%
Totale partecipazioni Legge n. 49/1985		0	0	394.173		171.083	171.083	140.215	-	(9.922)	130.293	0,87%
Totale partecipazioni Legge n. 49/1985 e Legge n. 57/2001		1.345.042	753.630	15.330.036	94.766.783	328.326.369	15.113.968	13.787.216	591.412	(109.331)	14.269.297	100%

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2024	Cessioni/recessi 2024	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2024	Partecipazioni lorde al 30.06.2024	% Tot. Part.
TELSA	Telecomunicazioni			37.500	248.006	445.504	37.500	37.500			37.500	0,25%
TERRAMIA	Commercio olio			60.000	329.892	306.443	60.000	60.000			60.000	0,40%
TERRA DI PUGLIA - LIBERA TERRA	Coltivazioni			37.500	191.596	(381.744)	37.500	37.500		(37.500)	0	0,00%
TRAFOCOOP	Fabbric. trasformatori elettrici			200.000	1.034.300	1.017.809	200.000	200.000			200.000	1,33%
TRE ZETA	Porte e infissi		15.000	0	65.000	144.188	0	15.000	(15.000)		0	0,00%
UNISER	Attività supporto all'istruzione			50.000	538.583	644.409	50.000	50.000			50.000	0,33%
VESTI SOLIDALE ONLUS	Raccolta abiti usati			200.000	1.036.657	5.626.594	200.000	200.000			200.000	1,33%
WALD & CO.	Ceramiche			37.500	326.250	370.985	37.500	37.500			37.500	0,25%
WBO ITALCABLES	Cavi acciaio		114.500	500	2.138.283	6.004.364	500	115.000	(114.500)		500	0,00%
WEB FURNITURE	Fabbricazione mobili arredo			200.000	815.320	3.325.059	200.000	200.000			200.000	1,33%
Subtotale		0	129.500	823.000		823.000	823.000	952.500	(129.500)	(37.500)	785.500	5,23%
Totale partecipazioni lorde Legge n. 57/2001		1.345.042	753.630	14.935.863		14.942.885	14.942.885	14.344.451	591.412	(55.500)	14.880.364	99,13%
Fondo rischi su partecipazioni (697.450) (43.910)												
Totale partecipazioni Legge n. 57/2001 al netto del fondo rischi		1.345.042	753.630	14.935.863		14.942.885	14.942.885	13.647.001	591.412	(99.409)	14.139.004	
ALCINAV				394.173	655.476	140.213	171.083	140.215		(9.922)	130.293	0,87%
Totale partecipazioni Legge n. 49/1985		0	0	394.173		171.083	171.083	140.215	-	(9.922)	130.293	0,87%
Totale partecipazioni Legge n. 49/1985 e Legge n. 57/2001		1.345.042	753.630	15.330.036	94.766.783	328.326.369	15.113.968	13.787.216	591.412	(109.331)	14.269.297	100%

ALTRE PARTECIPAZIONI (voce 60.c)

Le altre partecipazioni includono investimenti a carattere durevole – effettuati al di fuori del contesto della predetta Legge n. 49/1985, come modificata dall’art. 12 della Legge n. 57/2001 - in società i cui scopi statutari sono ritenuti strategici in relazione all’attuazione dello scopo statutario di CFI di sostenere lo sviluppo e il consolidamento delle società cooperative partecipate.

Al 30 giugno 2024 ammontano complessivamente a euro 2.558.712 (euro 2.545.632 al 31 dicembre 2023), evidenziando una variazione in aumento di euro 13.080 rispetto al precedente esercizio.

Tale incremento è interamente dovuto alla ripresa di valore della partecipazione in Soficatra S.A., valutata sulla base della frazione di patrimonio netto detenuta quale risulta dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 dalla partecipata.

Si ricorda che, nel corso dell’esercizio 2023, l’Organo Amministrativo della società partecipata ha deliberato di interrompere le attività di investimento operando esclusivamente nell’ottica di realizzare l’attivo detenuto e successivamente procedere alla liquidazione della società.

Di seguito è esposto il dettaglio delle altre partecipazioni al 30 giugno 2024 con i movimenti intervenuti nell’esercizio e un riepilogo delle partecipazioni detenute da CFI.

Società Partecipata	Anno bilancio	Incrementi 2024	Decrementi/cessioni 2024	% partecip.	Partec. CFI Val. Nominale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Partecipazioni CFI a PN	Partecipazione 31.12.2023	Perdita/Utile da recesso o cessione	Rettifiche di valore +/-	Partecipazione 30.06.2024
BANCA ETICA S.c.p.a.	2023			0,22%	200.010	92.235.308	179.347.292	388.910	200.010			200.010
C.F.F.S. S.c.p.a.	2023			0,06%	17.742	28.648.216	74.395.856	17.742	969			969
CONFIDICOOP MARCHE S.c.p.a.	2023			1,01%	74.981	7.460.467	28.636.979	74.981	74.981			74.981
COOPERFIDI ITALIA	2023			4,52%	500.000	11.073.181	18.181.009	500.000	500.000			500.000
SOFICATRA S.A.	2023			33,34%	2.620.358	7.859.464	4.972.236	1.657.752	1.644.672		13.080	1.657.752
SEFEA IMPACT SGR	2023			9,65%	125.000	1.296.000	1.818.665	175.411	125.000			125.000
Totale altre partecipazioni		0	0		3.538.091			2.814.796	2.545.632		0	2.558.712

Riepilogo delle partecipazioni detenute:

	Rivalutazioni capitale sociale	Incrementi 2024	Decrementi 2024	Partec. CFI val. nom.le	Partecipazione 31.12.2023	Rettifiche di valore +/-	Acc.to fondo rischi 2024	Partecipazione 30.06.2024
Partecipazioni L. 49/1985	0	0	0	394.173	140.215	(9.922)		130.293
Partecipazioni L. 57/2001	442.042	1.345.042	753.630	14.935.863	13.647.001	(39.300)	(60.110)	14.139.004
Altre partecipazioni	969	0	0	3.538.091	2.545.632	13.080		2.558.712
Totale Partecipazioni	443.011	1.345.042	753.630	18.868.127	16.332.848	(36.142)	(60.110)	16.828.009

SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 - Composizione delle immobilizzazioni immateriali (voce 80)

Le immobilizzazioni immateriali, aventi natura di onere pluriennale, ammontano complessivamente a euro 18.732 (euro 29.195 al 31 dicembre 2023).

Tale importo si riferisce alle spese sostenute per l'acquisto di software e licenze dei programmi informatici in uso presso la società. Tale voce si è incrementata nel 1° semestre 2024 per euro 714 in relazione all'acquisto del nuovo software per la gestione delle presenze del personale.

I valori espressi in bilancio si riferiscono al valore dei beni immateriali al netto dei fondi di ammortamento.

	Costo storico	F.do amm.to 31.12.2023	Valore residuo 31.12.2023	Acquisti 2024	Amm.ti 2024	F.do amm.to 30.06.2024	Valore residuo 30.06.2024
Spese immagine e costi pluriennali	28.997	(28.997)	-			(28.997)	-
Spese di impianto e altri costi pluriennali	15.457	(15.457)	-			(15.457)	-
Altri oneri pluriennali	61.474	(61.474)	-			(61.474)	-
Spese software	125.516	(96.321)	29.195	714	(11.177)	(107.498)	18.732
Totale immobilizzazioni immateriali	231.444	(202.249)	29.195	714	(11.177)	(213.426)	18.732

4.2 - Composizione delle immobilizzazioni materiali (voce 90)

Le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 4.529.422 al netto degli ammortamenti calcolati a tutto il 30 giugno 2024 (euro 4.554.450 al 31 dicembre 2023) e comprendono:

- il valore dell'immobile acquistato nel 2013 adibito a sede sociale che al 30 giugno 2024 è pari a euro 1.959.738, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di ristrutturazione aventi natura incrementativa;
- il valore dell'immobile acquistato a dicembre 2021, sottostante la sede sociale, che al 30 giugno 2024 ammonta a euro 549.749; poiché il bene non è ancora entrato in funzione, non è stato imputato il relativo ammortamento;
- il valore dei mobili e arredi per euro 32.020;
- il valore delle macchine per ufficio pari a euro 35.701; la voce si è incrementata durante l'anno per euro 6.620 a seguito dell'installazione delle nuove apparecchiature elettroniche (computer e server).

Inoltre, risulta iscritto tra le immobilizzazioni materiali per un importo pari a euro 1.952.214 il valore degli immobili di proprietà – diversi da quelli adibiti a sede sociale e operativa – acquisiti nell'ambito di esecuzioni immobiliari o procedure concorsuali di società in precedenza finanziate, in quanto originariamente posti a garanzia dei finanziamenti concessi.

Tali beni sono considerati disponibili per la vendita e pertanto non sono ammortizzati come previsto dall'OIC 16.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si precisa che la voce comprende:

- l'immobile sito in provincia di Caserta per euro 445.000;
- due immobili situati a Roma, del valore complessivo di euro 807.050, provenienti dalla procedura esecutiva immobiliare, definita nel 2023, per recuperare un credito vantato nei confronti di una società cooperativa inadempiente per finanziamenti a suo tempo erogati dalla incorporata Soficoop;

- c. un capannone industriale sito in Forlì acquisito nell'esercizio 2023 mediante partecipazione all'asta indetta nell'ambito della procedura fallimentare e iscritto in bilancio al valore di assegnazione, comprensivo degli oneri accessori, pari a euro 700.164.

	Costo storico 31.12.2023	Incrementi 2023	Decrementi 2023	Costo storico 31.12.2023	F.do amm.to 2023	Ammort.ti 2024	F.do amm.to 2024	Valore residuo 30.06.2024
Mobili e arredi	153.817			153.817	(117.692)	(4.105)	(121.797)	32.020
Macchine ufficio	95.546	6.620		102.166	(61.334)	(5.131)	(66.465)	35.701
Immobilie sede sociale	3.201.794	11.996		3.213.790	(669.895)	(34.408)	(704.303)	2.509.487
Impianti di condizionamento	1.041			1.041	(1.041)	-	(1.041)	-
Altri immobili di proprietà	1.952.214			1.952.214	-	-	-	1.952.214
Totale immobilizzazioni materiali	5.404.412	18.616	-	5.423.028	(849.962)	(43.644)	(893.606)	4.529.422

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati, come descritto in precedenza, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

In ossequio al disposto dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983, si dichiara che in bilancio non esistono attività per le quali si sia provveduto ad effettuare rivalutazioni, né economiche né monetarie. Inoltre, si dichiara che non sono mai stati capitalizzati oneri finanziari su immobilizzazioni.

SEZIONE 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 – Composizione della altre attività (voce 130)

Le altre attività presentano un saldo di euro 95.600 (euro 285.195 al 31 dicembre 2023), con un decremento rispetto al precedente esercizio di euro 189.595, e comprendono principalmente l'importo di euro 27.000 versato al Tribunale di Siena per far fronte alle spese della procedura esecutiva immobiliare incardinata per recuperare un credito incagliato nei confronti di una cooperativa inadempiente, il credito di euro 7.314 per il deposito versato in garanzia per la gestione del Fondo WBO Regione Lazio e crediti per anticipi a fornitori, pari a euro 24.775.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Altri crediti	70.825	283.602	(212.777)
Fornitori c/anticipi	24.775	1.180	23.595
Depositi cauzionali	-	413	(413)
Totale altre attività	95.600	285.195	(189.595)

5.2 – Composizione dei ratei e risconti attivi (voce 140)

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 256.395 (euro 387.081 al 31 dicembre 2023), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 130.686.

La voce si riferisce principalmente alle componenti economiche maturate e non ancora incassate risultanti dagli investimenti in attività finanziarie fruttifere iscritte nella voce 20 e 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale.

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è illustrato nella tabella sotto riportata.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Rateo attivo interessi su titoli	172.062	202.554	(30.492)
Rateo attivo proventi su assicurazioni	-	127.858	(127.858)
Totale ratei attivi	172.062	330.412	(158.350)
Canoni assistenza tecnica	1.749	1.586	163
Canoni di noleggio	391	387	4
Costi per contributi	19.162	16.903	2.259
Costi banche dati e servizi telematici	7.158	15.625	(8.467)
Quote associative	8.294	-	8.294
Abbonamenti	4.377	130	4.247
Costi telefonici	87	59	28
Costi per contributi di revisione	893	1.785	(892)
Costi per assicurazioni varie	41.648	19.157	22.491
Costi per promozioni	574	1.037	(463)
Totale risconti attivi	84.333	56.669	27.664
Totale ratei e risconti attivi	256.395	387.081	(130.686)

5.3 – Composizione delle attività fiscali (voce 120)

Le attività fiscali ammontano complessivamente a euro 633.905, evidenziando un decremento di euro 19.844 rispetto al precedente esercizio (euro 653.749 al 31 dicembre 2023), e comprendono i crediti per imposte correnti e i crediti per imposte anticipate.

Crediti per imposte correnti

Questa sottovoce, il cui saldo è di euro 188.640 (euro 208.484 al 31 dicembre 2023), include, prevalentemente, i crediti verso l'Erario per IRES e IRAP, pari a euro 83.279, il credito verso l'Erario per IVA di euro 33.549 e i crediti per le ritenute fiscali subite su interessi e proventi attivi per euro 69.885.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Erario conto IVA	33.549	33.862	(313)
Credito per ritenute su interessi	69.818	88.437	(18.619)
Credito IRAP/IRES	83.279	84.191	(912)
Altri crediti tributari	1.994	1.994	-
Totale crediti per imposte correnti	188.640	208.484	(19.844)

Imposte anticipate

La Società, in conformità ai principi contabili, ha iscritto in bilancio, alla sottovoce in commento, il credito per imposte anticipate il cui valore residuo al 30 giugno 2024 ammonta a euro 445.265 (invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

Tale valore si riferisce all'IRES sulla perdita fiscale e all'IRES e IRAP sugli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti negli anni 2013 e 2014, al netto degli assorbimenti avvenuti negli anni dal 2014 al 2018 e dal 2020 al 2023.

Si osserva che l'articolo 42 del D.L. n. 17/2022, nella versione che è risultata a seguito della conversione in legge, ha stabilito un'articolata modalità di deduzione della quota di svalutazione crediti frutto delle disposizioni contenute nell'articolo 16 del D.L. n. 83/2015,

frammentando ulteriormente le quote annuali e distribuendole su un arco di tempo disomogeneo.

Ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 83 del 2015, a partire dal 2014 si riporta progressivamente in deduzione la componente negativa di reddito riferita a dette componenti sospese, imputando alla voce 260 - Imposte differite (anticipate) del conto economico lo storno della relativa quota parte delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Nel 1° semestre 2024 non si è provveduto ad effettuare lo storno pro quota delle imposte anticipate poiché la norma di riferimento sopra citata consente il calcolo della quota da dedurre solo in presenza di bilanci che includono il 31 dicembre di ogni anno.

	31 . 12 . 2023	Accrediti	Assorbimenti	30 . 06 . 2024
Perdite su crediti 2013 e 2014	445.265	-	-	445.265
Totale crediti per imposte anticipate	445.265	-	-	445.265

SEZIONE 6 - I debiti

6.1 - Dettaglio dei debiti verso banche ed enti finanziari (voce 10)

La posta presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

6.2 - Dettaglio dei debiti verso la clientela (voce 20)

Il conto presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

SEZIONE 7 - I fondi e le passività fiscali

7.1 - Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale (voce 70)

La voce in oggetto, che ammonta a euro 547.778 (euro 520.613 al 31 dicembre 2023), rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti in servizio al 30 giugno 2024 per l'indennità di fine rapporto maturata alla stessa data.

La voce ha subito un incremento netto di euro 27.165 per effetto dell'accantonamento di competenza dell'esercizio, comprensivo della rivalutazione annuale.

	Importo
TFR al 31 . 12 . 2023	520.613
Accantonamenti del periodo	32.883
Utilizzi del periodo	-
Imposta sulla rivalutazione TFR	(999)
Versamenti a fondi di previdenza complementare	(4.719)
TFR al 30 . 06 . 2024	547.778

	Dirigenti	Impiegati	Totale
Personale in forza al 31. 12. 2023	-	15	15
Assunzioni	-	-	-
Cessazioni/pensionamenti	-	-	-
Personale in forza al 30.06.2024	-	15	15

Al 30 giugno 2024 CFI ha n. 15 risorse in forza, tutte con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di cui n. 7 a tempo parziale; durante il 1° semestre 2024 non sono state assunte nuove risorse né ci sono state cessazioni di rapporti di lavoro in essere.

Si segnala che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio l'organico della società si è ridotto di n. 2 unità a seguito di dimissioni volontarie.

7.2 – Composizione dei fondi per rischi ed oneri (voce 80)

La voce ammonta a euro 0, come nel precedente esercizio, poiché anche per il periodo d'imposta 1° gennaio – 30 giugno 2024 non è dovuta né IRES né IRAP poiché le basi imponibili risultano negative.

SEZIONE 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

8.1 - Capitale e azioni o quote proprie: composizione

La Società non detiene, alla chiusura del periodo, azioni proprie in portafoglio.

8.2 - Capitale – numero azioni o quote: variazioni annue

Il capitale sociale si incrementa di euro 5.006 passando da euro 97.451.399 a euro 97.456.405 per effetto della somma algebrica delle ammissioni e dei recessi di soci avvenuti nel periodo.

I versamenti che i soci alla data di chiusura dell'esercizio dovevano ancora effettuare a fronte delle sottoscrizioni perfezionate nell'esercizio ammontano a euro 26.316, con un incremento di euro 1.548 rispetto all'anno precedente (euro 24.768).

8.3 – Riserve: altre informazioni

Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 107.387 (euro 96.723 al 31 dicembre 2023). Durante il 1° semestre 2024 si è incrementata di euro 10.664 per la destinazione di parte dell'utile realizzato nell'esercizio 2023.

Riserva statutaria

La riserva statutaria è pari a euro 3.998.069 (euro 3.974.253 al 31 dicembre 2023) e ha registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 23.816, a seguito della destinazione per pari importo dell'utile realizzato nell'esercizio 2023.

Le voci riguardanti il capitale e le riserve facenti parte del patrimonio netto della Società sono qui riportate, evidenziando le variazioni intervenute nel 1° semestre 2024 e nell'esercizio precedente.

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva statutaria	Fondo rischi finanziari generali	Perdite a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31 . 12 . 2022	98.016.147	81.898	8.927.514	-	-	(4.953.262)	102.072.297
Aumento capitale sociale	14.448						14.448
Recesso soci	(579.196)						(579.196)
Quote soci decaduti non restituite		14.825					14.825
Fondi Mutualistici 3%							-
Distribuzione Utile/(Copertura Perdita)			(4.953.262)			4.953.262	-
Risultato dell'esercizio al 31.12.2023						35.546	35.546
Saldo al 31 . 12 . 2023	97.451.399	96.723	3.974.252	-	-	35.546	101.557.920
Aumento capitale sociale	8.772						8.772
Recesso soci	(3.766)						(3.766)
Quote soci decaduti non restituite							-
Fondi Mutualistici 3%						(1.066)	(1.066)
Distribuzione Utile/(Copertura Perdita)		10.664	23.816			(34.480)	0
Risultato dell'esercizio al 30.06.2024						(1.987.988)	(1.987.988)
Saldo al 30 . 06 . 2024	97.456.405	107.387	3.998.069	-	-	(1.987.988)	99.573.873

Si evidenzia che, come già riportato nel punto 2.2 della presente nota integrativa, per quanto riguarda la valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante la Società, nell'esercizio 2023, si era avvalsa della norma prevista dall'art. 45 comma 3-decies del Decreto Legge n. 73/2022, convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122, che consentiva di non svalutare tali titoli, la cui perdita di valore non fosse considerata durevole e prevedeva, per le imprese che non sono tenute all'applicazione dei principi contabili IFRS (come CFI), di vincolare a riserva indisponibile le riserve patrimoniali di bilancio o, in mancanza, gli utili degli esercizi successivi, per l'importo corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 3-octies e 3-novies e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale.

Pertanto, nel bilancio al 31 dicembre 2023 la riserva statutaria risultava impegnata, per la finalità del suddetto art. 45 comma 3-decies del Decreto Legge n. 73/2022, convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122, al netto del relativo effetto fiscale, per l'importo di euro 1.315.283. Poiché nel presente bilancio al 30 giugno 2024 tale norma non è applicabile, i titoli non immobilizzati detenuti in portafoglio sono stati valorizzati sulla base di quanto previsto dall'OIC 20 determinando l'iscrizione a conto economico di rettifiche negative per euro 1.788.320. Ciò comporta che la riserva di cui sopra può considerarsi interamente disponibile al 30 giugno 2024.

Si fa presente che tutte le riserve facenti parte del patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

8.4 - Fondo rischi finanziari generali (voce 90 del passivo)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il fondo per rischi finanziari generali di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015. Questo fondo, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

Il fondo ha saldo pari a euro 0 essendo stato completamente utilizzato negli anni passati.

SEZIONE 9 - Altre voci del passivo

9.1 – Composizione delle altre passività (voce 50)

La voce presenta un saldo complessivo di euro 1.188.910 (euro 1.007.234 al 31 dicembre 2023) ed evidenzia un incremento di euro 181.676 rispetto al precedente esercizio.

La posta contiene le sotto voci di seguito esposte.

Fornitori

I debiti verso fornitori presentano un saldo di euro 324.983 (euro 277.300 al 31 dicembre 2023), con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 47.683, e comprendono i debiti per forniture e servizi.

Debiti diversi

I debiti diversi ammontano a euro 863.927 (euro 729.934 al 31 dicembre 2023), con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 133.993.

Il valore include principalmente debiti verso soci per quote da rimborsare, debiti verso l'Erario e verso enti previdenziali e debiti verso gli amministratori.

	30 . 06 . 2024	31 . 12 . 2023	Variazioni
Debiti verso associazioni cooperative	-	1.133	(1.133)
Debiti verso dipendenti	34	-	34
Debiti verso amministratori e sindaci	4.146	4.128	18
Debiti verso erario per ritenute operate	49.331	53.478	(4.147)
Debiti verso istituti previdenziali	52.187	47.783	4.404
Soci c/adesione attesa delibera	2.583	2.583	-
Soci receduti quote da rimborsare	619.797	620.829	(1.032)
Debiti verso terzi	135.849	-	135.849
Totale debiti diversi	863.927	729.934	133.993

I debiti verso terzi includono, per euro 114.099, l'acconto pagato dalla Commissione Europea per il progetto Small2Big.

9.2 – Composizione dei ratei e risconti passivi (voce 60)

I ratei e risconti passivi registrano un saldo di euro 33.371 (euro 31.439 al 31 dicembre 2023) e si riferiscono prevalentemente alla quota maturata al 30 giugno 2024 della tredicesima mensilità spettante ai dipendenti, comprensiva dei relativi contributi (euro 32.796).

I risconti passivi sono pari a euro 575 e si riferiscono agli affitti attivi di luglio 2024, fatturati a giugno 2024.

SEZIONE 10 – Altre informazioni

La Società non ha emesso obbligazioni, obbligazioni convertibili o strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

10.1 - Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate ammontano a euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di istituti di credito convenzionati con CFI a garanzia di alcuni finanziamenti erogati. Rispetto al precedente esercizio non si rilevano variazioni.

10.2 - Garanzie ricevute

Le garanzie a prima chiamata rilasciate nell'interesse di CFI si riferiscono per:

- euro 27.895 a garanzie ricevute da Cooperfidi Italia;
- euro 119.400 a garanzie ricevute da FidiCoop Sardegna;
- euro 68.352 a garanzie ricevute da Confidicoop Marche per un finanziamento erogato;
- euro 311.001 a fidejussioni ricevute da parti terze per un finanziamento erogato;
- euro 3.954.536 sull'ammontare complessivo degli interventi erogati alle cooperative per strumenti finanziari partecipativi, prestiti subordinati e finanziamenti in relazione all'accordo di garanzia sottoscritto con il Fondo Europeo degli Investimenti (programma Fondo EaSI).

Il programma in oggetto consente di ottenere la garanzia nei limiti dell'80% (aumentato al 90% come deroga Covid-19 fino al 30 giugno 2022) per ciascun progetto finanziato. L'accordo sottoscritto con il FEI prevede che la copertura delle perdite sulle operazioni coperte da garanzia sia limitato alla copertura delle "prime perdite" entro un massimale ("cap di copertura") pari al 20% del valore complessivo del portafoglio garantito.

Soggetto garante	Tipologia	Valore residuo finanziamento	Importo garanzia
CooperfidiItalia	Fidejussione	92.983	27.895
Fidicoop Sardegna	Fidejussione	238.800	119.400
Confidicoop Marche	Fidejussione	211.704	68.352
Altri	Fidejussione	311.001	311.001
Fondo Europeo Investimenti (Fondo EaSI)	Accordo di garanzia	23.044.089	3.954.536
Totale garanzie ricevute al 30. 06. 2024		23.898.577	4.481.183

10.3a - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 "Nuova Marcora" - Finanziamenti erogati e deliberati

Il Ministero dello Sviluppo Economico, mediante il D.M. del 04/12/2014, ha attivato un fondo di rotazione per la nascita, lo sviluppo e il sostegno delle cooperative italiane, promuovendo le operazioni di workers buyout da crisi d'impresa per la salvaguardia dei posti di lavoro e per il recupero delle realtà imprenditoriali, nonché il sostegno all'occupazione generata da cooperative di produzione e lavoro e cooperative sociali.

La misura agevolativa è stata successivamente sostituita e potenziata dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021, che ha istituito un nuovo regime di aiuto volto a rafforzare il sostegno alla nascita, allo sviluppo e al consolidamento delle società cooperative.

Il citato Decreto Ministeriale prevede che la procedura di concessione del finanziamento agevolato a favore delle società cooperative continui ad essere gestita da CFI, a cui è affidata

l'attuazione degli interventi ai sensi della citata Legge n. 49/1985, al fine di assicurare al "piano d'impresa" delle società cooperative un'adeguata ed equilibrata copertura finanziaria, sia in termini di mezzi propri sia in termini di indebitamento a medio lungo termine.

Con il Decreto Direttoriale 31 marzo 2021 sono stati definiti gli aspetti operativi per la presentazione e la valutazione delle domande, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni e lo svolgimento del monitoraggio delle iniziative agevolate.

CFI, in qualità di concessionario di fondi pubblici e in base alla convenzione stipulata con la Direzione Generale Incentivi MiSE del 20 luglio 2015, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase di istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nel 1° semestre 2024 sono stati erogati alle cooperative n. 11 finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. del 04/01/2021 per complessivi euro 5.315.968, di cui euro 2.357.649 al nord, euro 2.100.000 al centro ed euro 858.319 al sud Italia.

Nell'anno sono stati deliberati n. 9 nuovi interventi ai sensi del nuovo D.M. del 04/01/2021 per il valore complessivo di euro 4.100.000.

Al 30 giugno 2024 il valore dei finanziamenti agevolati, compresi gli interessi maturati e al netto delle somme rimborsate, ammonta a euro 24.352.660 e riguarda n. 102 imprese finanziate e partecipate.

Al 30 giugno 2024 i Fondi agevolati delle misure ex DM MISE 04/12/2014 e DM MISE 04/01/2021 ammontano complessivamente a 86,1 milioni di euro, di cui erogati ed impegnati per circa 48,9 milioni di euro.

10.3b - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 - Liquidità disponibile

Per la gestione dei finanziamenti agevolati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE – Ministero dello Sviluppo Economico) è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che al 30 giugno 2024 evidenzia un saldo positivo di euro 1.751.418.

Il conto accoglie i fondi destinati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del D.M. del 04/01/2021 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

10.4a - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Finanziamenti erogati

Dal 2020 CFI gestisce il fondo istituito dalla Regione Basilicata per il sostegno dell'occupazione nelle imprese cooperative lucane come previsto dall'art. 11 della Legge Regionale n. 12 del 2015, disciplinata per gli aspetti tecnici e operativi dalla D.G.R. n. 1366/2018.

CFI, in qualità di concessionario dei fondi regionali affidati con determina dirigenziale del 17 marzo 2020, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase d'istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nel 1° semestre 2024 è stato erogato il saldo di un finanziamento, per l'importo di euro 88.653, deliberato nel 2020.

Dall'avvio del fondo al 30 giugno 2024 sono stati erogati n. 15 finanziamenti agevolati alle cooperative lucane per un valore complessivo di euro 3.593.653.

Al 30 giugno 2024 il valore dei finanziamenti agevolati in essere, comprensivo degli interessi maturati e al netto delle somme rimborsate, ammonta a euro 2.773.859.

10.4b - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Liquidità disponibile

Per la gestione dei finanziamenti agevolati della Regione Basilicata è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso Banca di Credito Cooperativo di Roma, che al 30 giugno 2024 evidenzia un saldo positivo di euro 1.003.888.

Il conto di liquidità accoglie i fondi destinati dalla Regione Basilicata ai sensi della L.R. n. 12/2015 – D.G.R. n. 1366/2018 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

10.5 - Fondo Regione Lazio

Dal 2021 CFI gestisce il fondo istituito dalla Regione Lazio per il sostegno delle operazioni di c.d. “workers buyout” realizzate da società cooperative costituite tra lavoratori sul territorio regionale.

CFI si è aggiudicata la gestione del fondo, in qualità di concessionario, a seguito della procedura di gara indetta, per conto della Regione Lazio, dalla società “Lazio Innova”.

Al 30 giugno 2024 non sono state effettuate operazioni a valere sulle risorse di detto Fondo Regionale.

10.6 - Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi

1.1 - Composizione degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

La voce ammonta complessivamente a euro 795.452 (euro 1.424.341 nel 2023), e contiene prevalentemente interessi attivi e proventi assimilati su titoli della gestione finanziaria (euro 446.103) e interessi attivi maturati su finanziamenti erogati alle cooperative partecipate (euro 324.201), di cui interessi attivi su finanziamenti erogati per euro 256.980 e interessi attivi su rateizzazioni per euro 67.221.

Nella tabella seguente è riportata nel dettaglio la composizione della voce in commento.

	1° sem. 2024	2023
Interessi attivi bancari	19.288	27.320
Interessi attivi e proventi su gestione finanziaria	446.036	677.199
Proventi su strumenti finanziari assicurativi	5.860	29.476
Interessi attivi su finanziamenti erogati	256.980	536.805
Interessi attivi su rateizzazioni	67.221	137.915
Altri interessi attivi	-	15.626
Totale interessi attivi e proventi assimilati	795.385	1.424.341

1.2 - Composizione degli interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)

La Società non sostiene costi per interessi passivi in quanto lavora esclusivamente con fondi propri e non fa uso di affidamenti bancari per l'operatività.

SEZIONE 2 – Le commissioni

2.1 - Composizione delle commissioni attive (voce 40)

	1° sem. 2024	2023
1. su garanzie rilasciate	-	-
2. per servizi ausiliari alla clientela	45.201	129.975
3. per servizi ausiliari a terzi	76.493	94.511
4. per altri servizi	-	-
Totale commissioni attive	121.694	224.486

Le commissioni attive presentano un saldo di euro 121.694 e si riferiscono ai costi addebitati alle cooperative per le istruttorie relative agli interventi di partecipazione e di finanziamento erogati (euro 45.201) e ai compensi maturati per le attività di gestione dei fondi MiSE (euro 76.493).

Nel dettaglio, l'importo indicato in bilancio risulta composto da:

- a. euro 45.201 per commissioni di istruttoria relative ai progetti d'intervento erogati con fondi CFI "Legge Marcora" (euro 129.975 nel 2023);

- b. euro 20.492 per commissioni di istruttoria relative agli interventi erogati con fondi D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 22.541 nel 2023);
- c. euro 56.001 per i compensi di monitoraggio del fondo di rotazione D.M. MiSE del 04/12/2014 e D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 71.970 nel 2023).

Come nel precedente esercizio, sebbene i dati non siano direttamente comparabili, si continua a registrare una diminuzione dei ricavi per commissioni principalmente per effetto dell’attuazione del programma “Small2big”, contrattualizzato con la Commissione Europea e da quest’ultima cofinanziato, che prevede costi di istruttoria a carico delle cooperative finanziate pari al 2%, quindi inferiore di 1-1,5 punti percentuali rispetto agli interventi ordinari non compresi nel programma.

2.2 - Composizione delle commissioni passive (voce 50)

	1° sem. 2024	2023
1. su garanzie ricevute	-	-
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	-	-
3. per servizi di promozione e collocamento	-	-
4. per altri servizi	35.018	62.660
Totale commissioni passive	35.018	62.660

Le commissioni passive ammontano a complessivi euro 35.018 e si riferiscono interamente a commissioni bancarie e alle commissioni delle gestioni patrimoniali in fondi e delle gestioni portafoglio titoli.

SEZIONE 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 - Dividendi e proventi simili (voce 70)

I dividendi e i proventi su partecipazioni sono pari a euro 286.649 (euro 397.924 nel 2023) e si riferiscono per euro 248.318 ai dividendi deliberati dalle cooperative partecipate durante il 1° semestre 2024 con riferimento ai bilanci d’esercizio 2023, e per euro 38.331 alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in cooperative partecipate.

Si precisa che, in conformità ai principi contabili nazionali adottati:

- a. risultano iscritti a bilancio unicamente i dividendi deliberati dalle cooperative partecipate entro la data di chiusura dell’esercizio;
- b. le rivalutazioni delle partecipazioni detenute da CFI, deliberate dalle società partecipate nel corso dell’esercizio, ammontanti a complessivi euro 227.881, non risultano iscritte tra i proventi dell’esercizio.

3.2 - Composizione di profitti/perdite da operazioni finanziarie (voce 80)

I profitti e perdite da operazioni finanziarie ammontano a complessivi euro 158.683 (euro 403.287 nel 2023) e accolgono le variazioni economiche positive e negative rilevate durante l’esercizio in relazione alle operazioni di compravendita delle obbligazioni bancarie, delle quote di OICR, delle obbligazioni e dei titoli detenuti e rientranti nella gestione finanziaria della Società.

SEZIONE 4 – Le spese amministrative

Le spese amministrative presentano un saldo di euro 895.240 (euro 1.691.882 nel 2023) e sono costituite dalla somma delle sotto voci a.I. - Spese per il personale, a.II. - Compensi per deleghe agli amministratori e b.I. - Altre spese amministrative.

I costi per il personale e per le deleghe agli amministratori (predetta sottovoce a.) ammontano a euro 632.005 (euro 1.195.345 nel 2023).

Le altre spese amministrative (predetta sottovoce b.) ammontano a euro 263.235 (euro 496.537 nel 2023). Nel dettaglio, la voce comprende:

- i costi degli organi sociali, pari a euro 102.249;
- i costi per viaggi e trasferte, pari a euro 5.854;
- le spese generali per il funzionamento della struttura, pari a euro 76.197;
- le imposte e tasse diverse che ammontano a euro 78.935.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: nessuno.
- b) Quadri e Impiegati: 15 unità.

Il numero dei dipendenti è pari a n. 15 unità al 30 giugno 2024 e non è variato rispetto al precedente esercizio.

Si ricorda che, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, l'organico della società è diminuito di 2 unità a seguito di dimissioni volontarie.

SEZIONE 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 - Composizione delle rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 100)

Le rettifiche di valore presentano un saldo pari a euro 2.307.789 (euro 283.735 nel 2023).

Tale voce comprende, per euro 522.685 (euro 641.627 nel 2023), gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti effettuati a fronte di finanziamenti e crediti per rateizzazioni di dubbia esigibilità concessi alle cooperative. L'importo sopra indicato include anche le rettifiche di valore apportate ai crediti completamente inesigibili e/o le perdite su crediti per avvenute transazioni.

Le rettifiche di valore di cui alla voce 100 del conto economico includono, inoltre:

- a. euro 1.788.320 di rettifiche di valore contabilizzate, sulla base dei principi contabili adottati e già illustrati nella presente nota integrativa, in relazione alle attività finanziarie iscritte all'attivo circolante, a fronte dell'importo di euro 186.535 registrato nell'esercizio precedente;
- b. euro 3.216 (euro 544.427 nel 2023) di riprese di valore contabilizzate, sulla base dei principi contabili adottati e già illustrati nella presente nota integrativa, in relazione all'incremento del valore di mercato registrato alla data del 30 giugno 2024 per attività finanziarie il cui valore era stato in precedenza svalutato.

Si ricorda che le attività finanziarie diverse da quelle afferenti alla gestione caratteristica della Società (partecipazioni e attivi nei confronti di società cooperative) iscritti all'attivo circolante

sono state valutate al 30 giugno 2024 in conformità al principio contabile OIC 20, ossia al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Nell'esercizio 2023, come indicato nella Parte A2 della presente nota integrativa, paragrafo 2.2, la valutazione era, viceversa, avvenuta in conformità a quanto facoltizzato dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, che consentiva di derogare al sopracitato principio contabile laddove il minor valore desumibile dall'andamento di mercato rispetto al costo d'acquisto non costituisse una perdita permanente di valore.

In particolare, si era provveduto a rettificare in diminuzione il valore di iscrizione delle attività finanziarie detenute in presenza di un valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio inferiore di oltre il 10% rispetto al valore di iscrizione di ciascuno strumento finanziario posseduto, a condizione che tale valore di mercato non avesse registrato un aumento di valore entro la già menzionata soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovvero il 29 febbraio 2024.

Si rileva che a luglio 2024 la Società ha provveduto a liquidare le gestioni patrimoniali in essere presso tre intermediari finanziari, con conseguente vendita dei relativi titoli, realizzando una plusvalenza complessiva di circa euro 44.000 rispetto alle valutazioni effettuate alla data del 30 giugno 2024.

Si ricorda, infine, che come illustrato nella Parte A2 della presente nota integrativa i titoli immobilizzati, quali i titoli di Stato italiani e i titoli obbligazionari acquisiti per la loro detenzione sino alla scadenza e conseguentemente iscritti all'attivo immobilizzato, sono stati valutati come nei precedenti esercizi, al valore di iscrizione al momento dell'acquisto dei titoli.

5.2 - Accantonamento al fondo rischi e oneri (voce 140)

Gli accantonamenti per rischi e oneri presentano un saldo di euro 60.110 (euro 54.855 nel 2023) e si riferiscono ad accantonamenti prudenziali al fondo rischi su partecipazioni effettuati a fronte di valori dell'attivo relativi alla gestione caratteristica di dubbia recuperabilità, trattandosi di società cooperative in procedura concorsuale.

5.3 - Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 150)

Gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a complessivi euro 54.821 (euro 102.854 nel 2023) e sono indicati distintamente nelle apposite tabelle relative alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti dei beni materiali ammontano a euro 43.644 (euro 83.198 nel 2023), mentre gli ammortamenti dei beni immateriali, come software e licenze, ammontano a euro 11.177 (euro 19.656 nel 2023).

L'ammortamento del valore dell'immobile sede della Società, comprensivo degli oneri sostenuti per le opere di ristrutturazione effettuate, è la voce maggiormente rappresentativa ed è pari a euro 34.408.

5.4 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 190)

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie presentano un saldo pari a euro 49.222 (euro 135.903 nel 2023) e accolgono le svalutazioni relative alle partecipazioni della Società e, ove presente, l'utilizzo del relativo fondo, di cui alla tabella di seguito riportata:

	1° sem. 2024	2023
Svalutazione altre partecipazioni	-	48.485
Perdite su partecipazioni	-	-
Svalutazione partecipazioni L. 49/1985 e L. 57/2001	49.222	87.418
Utilizzo fondo rischi su partecipazioni	-	-
Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	49.222	135.903

Nel dettaglio, la voce in commento comprende le svalutazioni (euro 49.222) degli strumenti finanziari partecipativi detenuti che presentano diminuzioni di valore a carattere duraturo. In particolare, le partecipazioni cui si riferiscono gli importi sopra menzionati sono quelle detenute ai sensi della Legge n. 57/2001 e della Legge n. 49/1985.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie nell'esercizio 2023 includevano anche le svalutazioni delle partecipazioni strategiche detenute da CFI, e iscritte nella voce 60 - Altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale, che ammontavano a euro 48.485.

Nello specifico, si trattava della svalutazione della partecipazione nella società Soficatra S.A., valutata, come nei precedenti esercizi, con il metodo del patrimonio netto.

Nel 1° semestre 2024, invece, tale partecipazione – in considerazione delle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 - è stata oggetto di ripresa di valore per euro 13.080, iscritta nella voce 200 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

5.5 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 200)

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 13.080 e includono le riprese di valore di partecipazioni e crediti precedentemente oggetto di svalutazione, effettuate nei limiti del costo di acquisto.

Nel dettaglio, l'importo iscritto nel presente bilancio fa riferimento alla valutazione della partecipazione strategica detenuta nella società Soficatra S.A., come detto nel precedente paragrafo 5.4.

5.6 - Variazione fondo rischi finanziari generali (voce 250)

La voce variazione fondo rischi finanziari generali è pari a euro 0 non essendo stato movimentato tale fondo nell'esercizio. Questa posta è stata utilizzata in passato come strumento di stabilizzazione del risultato d'esercizio; la voce non risulta più alimentata.

SEZIONE 6 – Altre voci del conto economico

6.1 – Composizione degli altri proventi di gestione (voce 160)

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 170.600 (euro 337.034 nel 2023) e comprendono prevalentemente i canoni di affitto degli immobili di proprietà della Società, per euro 27.666 (euro 138.477 nel 2023), e la quota maturata nel periodo oggetto del presente bilancio del contributo riconosciuto dalla Commissione Europea in relazione all'attuazione del progetto "Small2big" per euro 142.323.

Si ricorda che in relazione a tale progetto, proposto nell'ambito di una *call* lanciata dalla Commissione Europea e finalizzato ad accrescere gli investimenti a titolo di capitale e "quasi capitale" in società cooperative di minori dimensioni, la Società ha sottoscritto in data 17 gennaio 2023 uno specifico contratto con la Commissione UE, avente decorrenza da febbraio 2023 a febbraio 2026.

In particolare, tale contratto prevede, a fronte dell'abbattimento dei costi di transazione e di una sensibile riduzione della remunerazione richiesta alle cooperative beneficiarie, il parziale rimborso degli oneri sostenuti da CFI per le attività di reperimento, istruttoria e monitoraggio. L'ammontare iscritto a conto economico rappresenta l'entità dei costi ammissibili al cofinanziamento comunitario calcolato sulla base della valorizzazione delle ore lavorate dal personale dipendente della Società nel periodo da gennaio a giugno 2024.

Per quanto riguarda gli affitti, si ricorda che l'elevato importo iscritto nel precedente esercizio era dovuto al riconoscimento a CFI dei canoni di affitto maturati sugli immobili di Roma acquisiti tramite procedura esecutiva immobiliare e maturati dalla data di inizio della procedura fino alla data di assegnazione dell'immobile a CFI e riconosciuti a titolo definitivo con l'approvazione del piano di riparto nell'esercizio 2023.

6.2 – Composizione degli altri oneri di gestione (voce 170)

Gli altri oneri di gestione sono pari a euro 131.879 (euro 284.665 nel 2023).

La voce comprende principalmente i costi per prestazioni di servizi, per consulenze organizzative, tecniche e legali, per la revisione del bilancio e i costi del sistema organizzativo di gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, per complessivi euro 129.840 (euro 279.033 nel 2023).

La voce comprende, inoltre, i costi sostenuti per gli incarichi affidati ai collaboratori esterni per la gestione degli adempimenti obbligatori ai fini delle normative Antiriciclaggio e Privacy.

Infine, la voce include i costi riguardanti la promozione dell'attività di CFI effettuata anche mediante la realizzazione di eventi divulgativi specifici.

6.3 – Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 260)

Non sono state stanziate imposte per IRES e IRAP in quanto la base dell'imponibile fiscale è risultata negativa.

Per quanto riguarda le imposte anticipate, come spiegato nella Parte B della presente nota integrativa, nel paragrafo 5.1 - Attività fiscali, non è stato effettuato alcuno storno sulla base delle attuali disposizioni in materia di fiscalità differita/anticipata.

Nell'esercizio 2023 la voce in commento presentava un saldo di euro 134.972 che comprendeva il rilascio di imposte anticipate per la quota di competenza dell'esercizio.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Mutualità prevalente

La Cooperativa risulta iscritta, dal 30 marzo 2005, nell'apposito Albo delle Imprese cooperative a mutualità prevalente, di cui all'articolo 2512 del Codice civile, istituito presso il registro delle imprese, con il numero A136126.

Con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 dicembre 2005 la Cooperativa è stata riconosciuta d'ufficio "Cooperativa a mutualità prevalente in regime derogatorio".

Conseguentemente, per il calcolo della prevalenza non debbono essere considerati i componenti positivi di reddito originati dai flussi finanziari impiegati nella gestione della tesoreria e dalle movimentazioni del patrimonio netto.

In ogni caso si precisa che le prestazioni di servizi avvengono quasi esclusivamente in favore dei Soci e con riferimento a quanto descritto dall'art. 2513, comma 1 lettera a) cod. civ.; la condizione di prevalenza è ulteriormente documentata dai componenti positivi di reddito derivanti dall'attività caratteristica di CFI che sono pari a euro 875.464, di cui euro 732.544 provenienti da attività svolte nei confronti dei Soci, che rappresentano l'83,67% dell'attività considerata.

Revisione ai sensi D. Lgs. 220/2002.

In data 26 febbraio 2024 Legacoop – Lega Nazionale Cooperative e Mutue ha emesso l'attestato di revisione ai sensi dell'art. 5, comm. 1 e 2 del D. Lgs. Del 2 agosto 2002 n. 220.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 dicembre 2014, ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 al fine di regolamentare le responsabilità amministrative a carico di CFI nel caso di commissione di alcuni reati da parte di propri soggetti "apicali" o "subordinati", nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo è di tipo monocratico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società. Effettua attività di controllo libero da interferenze e da condizionamenti per verificare l'adeguatezza del modello e l'esistenza di comportamenti contrari alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001.

L'Organo effettua verifiche periodiche e la struttura effettua con regolarità annuale corsi di aggiornamento e formazione sul modello organizzativo D. Lgs. n. 231/2001.

Regolamento UE 2016/679 - *General Data Protection Regulation* – "GDPR"

In riferimento al trattamento dei dati personali delle persone, lavoratori, utenti e soggetti terzi, CFI applica le misure organizzative necessarie a garantire il trattamento dei dati conformemente ai principi del Regolamento UE 679/2016 (*General Data Protection Regulation* – "GDPR").

Nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo sono definite le procedure di tutela della privacy e di protezione dei dati personali e particolari. Nell'ambito del proprio

Sistema di Gestione, CFI ha predisposto e tenuto aggiornato un registro delle attività di trattamento dei dati come previsto dal Regolamento UE 679/2016. Ha, inoltre, definito una procedura per la gestione in sicurezza dei dati da parte di tutte le persone autorizzate al trattamento. Sono programmati periodici momenti di monitoraggio, verifica e controllo delle modalità di trattamento interno dei dati e dei comportamenti di lavoratori, collaboratori e volontari.

Funzione Antiriciclaggio ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007

CFI ha adeguato i processi organizzativi e operativi alle vigenti normative in materia di antiriciclaggio. Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il manuale e le policy in materia di antiriciclaggio che definiscono le misure, i ruoli e le responsabilità, nonché il modello organizzativo e operativo, i flussi informativi per il governo e la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo all'interno di CFI, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato di esternalizzare la Funzione Antiriciclaggio affidandola al dott. Stefano Baratti, mantenendo il presidio in capo al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 2 – Gli amministratori e i sindaci

Il costo complessivo per gli organi sociali ammonta a euro 208.910 e comprende gli emolumenti verso gli amministratori, inclusi contributi previdenziali e assistenziali, per euro 123.748 (di cui euro 106.660 per compensi e deleghe operative), i compensi, i contributi e le spese operative per i sindaci per euro 49.039, i costi per assicurazioni e i costi operativi degli organi sociali per complessivi euro 36.123.

SEZIONE 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

CFI non detiene partecipazioni di controllo in alcuna delle imprese partecipate e non è soggetta ad alcun controllo o direzione da parte di singole imprese o gruppi di imprese.

SEZIONE 4 – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile, si evidenzia che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate.

SEZIONE 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter del Codice Civile, si evidenzia che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale ad eccezione di quanto già esposto al punto 10.2 dello stato patrimoniale in relazione all'accordo di garanzia con il Fondo Europeo degli Investimenti.

SEZIONE 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società al 30 giugno 2024 secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

SEZIONE 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai soci per l'approvazione il presente progetto di bilancio del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2024, che chiude con una perdita di euro 1.987.988.

Proponiamo, in caso di approvazione del presente bilancio, di coprire integralmente la perdita conseguita di euro 1.987.988 mediante utilizzo della riserva statutaria.



Bilancio 30 giugno 2024

Riclassificazioni

Come descritto in precedenza, per effetto del cambio della data di chiusura dell'esercizio sociale, avvenuto nel corso dell'esercizio, i dati comparativi del presente bilancio si riferiscono ad un periodo avente durata normale di 12 mesi (1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023). I valori esposti al 30 giugno 2024, pertanto, riferendosi ad un esercizio sociale della durata di 6 mesi, comprendono saldi non pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

Attivo riclassificato

Attività	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni
Attività a breve			
Cassa e contanti	379	1.239	(860)
Banche e liquidità disponibile	3.707.982	2.750.601	957.381
Crediti verso banche ed enti finanziari	1.014.177	2.911.481	(1.897.304)
Obbligazioni e titoli di debito	25.522.115	28.136.280	(2.614.165)
Azioni e titoli di capitale	5.412.324	3.824.686	1.587.638
Crediti diversi	95.600	284.782	(189.182)
Soci c/azioni da versare	26.316	24.768	1.548
Crediti per imposte correnti	188.640	208.484	(19.844)
Ratei e risconti attivi	256.395	387.081	(130.686)
Crediti verso clienti	10.413.449	8.627.880	1.785.569
Totale attività a breve	46.637.377	47.157.282	(519.905)
Attività a m/l termine			
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0
Obbligazioni e titoli di debito	15.477.743	14.494.608	983.135
Crediti verso clienti	17.407.384	20.103.146	(2.695.762)
Imposte anticipate	445.265	445.265	0
Totale attività a m/l termine	33.330.392	35.043.019	(1.712.627)
Attività immobilizzate			
Partecipazioni	16.828.009	16.332.848	495.161
Depositi cauzionali	0	413	(413)
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.828.009	16.333.261	494.748
Spese per marchio e sviluppo	0	0	0
Spese software	18.732	29.195	(10.463)
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	18.732	29.195	(10.463)
Mobili e arredi	32.020	36.125	(4.105)
Macchine ufficio	35.701	34.212	1.489
Impianti di condizionamento	0	0	0
Immobile sede sociale	2.509.487	2.531.899	(22.412)
Altri immobili di proprietà	1.952.214	1.952.214	0
Acconti su immobilizzazioni	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	4.529.422	4.554.450	(25.028)
Totale attività immobilizzate	21.376.163	20.916.906	459.257
Totale attività	101.343.932	103.117.207	(1.773.275)

Passivo riclassificato

Passività	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni
Passività a breve			
Fornitori	324.983	277.300	47.683
Diverse	863.927	729.934	133.993
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo imposte e tasse	0	0	0
Ratei passivi	32.796	30.864	1.932
Risconti passivi	575	575	0
Totale passività a breve	1.222.281	1.038.673	183.608
Passività a M/L termine			
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo TFR	547.778	520.613	27.165
Totale passività a M/L termine	547.778	520.613	27.165
Patrimonio netto			
Capitale sociale	97.456.405	97.451.399	5.006
Riserva legale	107.387	96.723	10.664
Riserva statutaria	3.998.069	3.974.253	23.816
Fondo rischi finanziari generali	0	0	0
Perdita di esercizi precedenti	0	0	0
Risultato di esercizio	(1.987.988)	35.546	(2.023.534)
Totale patrimonio netto	99.573.873	101.557.921	(1.984.048)
Totale passività	101.343.932	103.117.207	(1.773.275)



Bilancio 30 giugno 2024

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti esercente attività di controllo contabile

All'Assemblea degli Azionisti

della Società **CFI - Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni**

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 – vedi assemblea straordinaria dei Soci del 28 maggio 2024 - ha svolto sia le funzioni previste dagli articoli 2403 e segg. c.c. che quelle dell'articolo 2409-bis del c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la “Relazione di revisione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39” e nella sezione B) la “Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c.”.

L'assemblea degli Azionisti della CFI – Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni, ha incaricato, fino al bilancio a chiudersi al 30 giugno 2026, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dell'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992 n. 59.

SEZIONE A)

RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. DEL 27 GENNAIO 2010, N. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Signori Azionisti,
abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a., costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine

di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Si è fatto riferimento, per evitare duplicazioni, alle procedure adottate dalla società Deloitte & Touche S.p.A., integrate da elementi e notizie individuate dal Collegio.

Quindi:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in pieno funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile. Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge un giudizio sulla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. con il bilancio d'esercizio della stessa. A nostro giudizio la relazione sulla gestione, contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, è coerente con il bilancio di esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 30 giugno 2024.

SEZIONE B)

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale dichiara di avere maturato una adeguata conoscenza in merito alla Società e per quanto concerne:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo delle informazioni acquisite nel corso del I semestre 2024.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- i dipendenti al 30 giugno 2024 ammontano a 15 unità;
- il tutto risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame 30 giugno 2024

e quello precedente 2023. Considerata la diversa durata dei due esercizi la comparabilità è meno immediata, ma aiutata dalla nota integrativa.

È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2024 e le riunioni sono state regolarmente tenute e di queste, ai sensi dell'art. 2404 c.c., sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per tutta la durata semestrale dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.
- La funzione antiriciclaggio è stata esternalizzata ed è stata affidata al dott. Stefano Baratti, con presidio in capo al Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione delle relazioni periodiche e acquisite notizie su quella annuale e non si hanno osservazioni da porre.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo. La società Deloitte & Touche S.p.A. rilascerà la propria certificazione ex art. 15 Legge 59/1992 nei prossimi giorni. Il Presidente del Collegio, a mezzo incontro da remoto,

ha acquisito conferma dalla indicata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che la relazione ex art. 15 legge 31/01/1992, n. 59 manifesterà giudizio positivo sul fatto che il bilancio d'esercizio al 30 Giugno 2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
3. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
4. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.
5. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.
6. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi oltre quelli già in precedenza evidenziati.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, redatto secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D. Lgs. 136/2015 per gli intermediari finanziari non IFRS e in base ai principi contabili di riferimento (OIC) vigenti al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, che risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione dagli amministratori ai sensi di legge e da essi comunicatoci unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla loro relazione sulla gestione. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari non IFRS e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

A tale proposito si osserva quanto segue:

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento, incrementatisi nell'esercizio 2023, per software.

Il sistema degli "Impegni, Garanzie e Passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale" contiene: le garanzie rilasciate da CFI, invariate rispetto al precedente esercizio, per complessivi euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di Istituti di credito convenzionati a garanzia di alcuni finanziamenti erogati: le garanzie ricevute nell'interesse di CFI per complessivi euro 4.481.183, a fronte di operazioni finanziarie.

Abbiamo verificato l'osservanza dei principi di redazione nonché di formazione del bilancio in conformità del disposto dell'art. 2426 c.c. e controllato che i criteri di valutazione risultino conformi alla normativa vigente ed ai corretti principi contabili comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In particolare si richiama l'attenzione sul paragrafo 2.2 – titoli non immobilizzati parte A.3 nota integrativa – con riferimento ai principi di valutazione applicati.

Non abbiamo rilevato violazione degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Nella stesura del bilancio sono state fornite le informazioni richieste dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile e in particolare il criterio di prudenza nella valutazione in ipotesi di continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il Collegio ha verificato che la base imponibile Irap è negativa così come quella Ires. L'Ires è stata interessata dal fenomeno dell'imposta anticipata.

Nella nota integrativa Parte D – sezione 1 sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2513 del Codice Civile per documentare la condizione di prevalenza prevista dall'art. 2512 del Codice Civile per le cooperative a mutualità prevalente.

Si dà atto che gli amministratori, a norma dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno esposto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i criteri seguiti ed i fatti avvenuti per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

La relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla normativa vigente, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

Il Collegio Sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione con incontri nel corso dei quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti. Nel corso dello scambio di informazioni sugli accertamenti effettuati, non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

Il bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, tenute nel rispetto della normativa vigente.

La CFI – Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. è una società finanziaria che opera in qualità di investitore istituzionale con strumenti finanziari. Gli Amministratori, in continuità con i criteri già adottati negli esercizi precedenti, redigono il bilancio secondo i principi e le modalità di redazione degli enti finanziari previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e da provvedimenti e leggi che disciplinano la materia, adottando lo schema di bilancio previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non IFRS. Tale comportamento di continuità è stato seguito anche per la parte fiscale.

Nella redazione del bilancio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredata da una relazione sulla gestione degli amministratori, la Società si è attenuta alle disposizioni del decreto, alle regole e alla forma tecnica di compilazione degli intermediari non IFRS contenute nel provvedimento della Banca d'Italia.

Lo **stato patrimoniale** evidenzia una perdita d'esercizio di **Euro 1.987.988** e si esprime nelle seguenti entità:

Attività

10. Cassa e disponibilità liquide	3.708.361
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	1.014.177
30. Crediti verso clientela	27.820.833
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	40.999.858
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	5.412.324

60. Partecipazioni	16.828.009
80. Immobilizzazioni immateriali	18.732
90. Immobilizzazioni materiali	4.529.422
100. Capitale sottoscritto e non versato	26.316
110. Azioni o quote proprie	0
120. Attività fiscali	633.905
130. Altre attività	95.600
140. Ratei e risconti attivi	256.395
Totale attivo	101.343.932

Passività

10. Debiti verso banche ed enti finanziari	0
20. Debiti verso la clientela	0
30. Debiti rappresentati da titoli	0
40. Passività fiscali	0
50. Altre passività	1.188.910
60. Ratei e risconti passivi	33.371
70. Trattamento di fine rapporto del personale	547.778
80. Fondi per rischi ed oneri	0
90. Fondo rischi finanziari generali	0
100. Capitale	97.456.405
110. Sovrapprezzi di emissione	0
120. Riserve	4.105.456
130. Riserve di rivalutazione	0
140. Utili(perdite) portati a nuovo	0
150. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.987.988)
Totale passivo e patrimonio netto	101.343.932

In merito alle informazioni delle voci di Situazione Patrimoniale si rimanda alla Nota Integrativa parte B.

Il **Conto economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

30. Margine di interesse	795.385	
90. Margine di intermediazione		1.327.393
100. Rettifiche di valore su crediti		(2.307.789)
120. Risultato netto della gestione finanziaria		(980.396)
130. Spese amministrative		(895.240)
140. Accantonamenti per rischi e oneri		(60.110)
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni		(54.821)
160. Altri proventi di gestione		170.600
170. Altri oneri di gestione		(131.879)
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(49.222)
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		13.080
	Totale	(1.007.592)
210. Utile (perdita) delle attività ordinarie		(1.987.988)

260. Imposte sul reddito dell'esercizio	0
290. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.987.988)

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2024 né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 13 novembre 2024

Il Presidente:

Teddi Cavinato

Il Sindaco effettivo:

Gerardo Baione

Il Sindaco effettivo:

Oscar De Franciscis



Bilancio 30 giugno 2024

**Relazione della Società di
Revisione**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

Ai Soci della
CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art.15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 26 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Deloitte.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Davide Papa
Director

Roma, 27 novembre 2024



Bilancio 30 giugno 2024

**Relazione dell'Organismo di
Vigilanza**

Al Consiglio di Amministrazione di CFI s.c.p.a.

Al Collegio Sindacale di CFI s.c.p.a.

Via Giovanni Amendola 5
00185 Roma

Roma 19.11.2024

Relazione dell'organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, in esecuzione dell'art. 5 del regolamento odv, presenta al Consiglio di Amministrazione la relazione informativa sulle attività compiute, nonché sulle modifiche apportate al Modello di gestione, organizzazione e controllo.

Scopo della presente relazione è quello di consentire una piena valutazione del livello di adeguatezza ed aggiornamento delle regole cautelari contenute nel Modello, nonché dell'osservanza delle procedure da parte dei destinatari.

Sintesi delle attività compiute

In data 24.7.2024 veniva eseguita una verifica periodica presso gli uffici della società, alla presenza del Dott. Andrea Ruberti, responsabile amministrazione, della D.ssa Silvia Puopolo, responsabile attuazione, e del Dott. Alessandro Viola, responsabile istruttoria. Nel corso della verifica, in primo luogo, era analizzato il rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale delle procedure, parte integrante del Modello 231, in relazione al processo denominato "Istruttoria", sottoprocesso valutazione, nonché al processo denominato "Attuazione".

Con riferimento al primo argomento oggetto di verifica, ossia il processo denominato "Istruttoria", sottoprocesso valutazione, l'odv acquisiva documentazione relativa alle cooperative "Atypica" e "Scoiattolo", nonché "Screen Sud" e "Coop. Imballaggio", riscontrando una corretta adozione delle regole relative alla ammissibilità della domanda, alla condivisione della "bozza di pianificazione economico finanziaria" e della "pianificazione economica definitiva" tra l'analista ed il responsabile dell'istruttoria, alla trasmissione della "versione definitiva" dal responsabile istruttoria alla segreteria.

Con riferimento al secondo argomento oggetto di verifica, relativo al processo denominato "Attuazione", l'odv valutava l'effettiva redazione ed aggiornamento del "modulo Attuazione", la rispondenza del suo contenuto alla previsione regolamentare adottata (ossia i documenti pre delibera, la data della delibera, l'importo deliberato, le condizioni e gli adempimenti richiesti), l'archiviazione dei documenti nel "permanent file" e l'aggiornamento delle fasi del processo nel "DB, sezione attuazione".

Nel medesimo ambito di valutazione, l'odv verificava che la proposta di intervento, prima di essere inviata alla cooperativa per l'accettazione, fosse approvata (tramite sottoscrizione) dall'Amministratore delegato, che il "prospetto per l'Amministrazione" fosse siglato dal "Responsabile Attuazione" e condiviso con il "Responsabile Amministrazione" (come risulta dalla documentazione relativa alla cooperativa "Stile").

Infine, veniva accertato, tramite l'acquisizione di documentazione relativa alla cooperativa "Società Costruzione Segnaletica", che il sottoprocesso della fase "Attuazione", denominato "verifica pre erogazione", venisse effettivamente rispettato da CFI.

Pertanto, tramite l'attività di verifica, veniva accertato che le regole individuate nel "Manuale delle Procedure", con specifico riferimento ai descritti processi,

erano pienamente rispettate da CFI, sia in relazione alla necessaria condivisione dei diversi momenti tra più soggetti (c.d. principio di segregazione delle funzioni), che in relazione alla conservazione della documentazione, al fine di potere ricostruire quali siano le funzioni alle quali le attività si riferiscono.

Ulteriore oggetto di analisi da parte dell'odv, nella stessa verifica, era il rispetto dei flussi informativi da parte della società, con particolare attenzione al "Report Antiriciclaggio". Infatti, in conseguenza dell'ultima modifica del Modello 231, veniva previsto che l'organo di controllo trasmettesse all'odv le sue valutazioni, al fine di verificare se eventuali osservazioni in materia di AML, potessero avere influenza sul rischio di verifica dei delitti di ricettazione e riciclaggio, quali reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

In tale contesto, l'odv riceveva la relazione antiriciclaggio del primo trimestre 2024, osservando l'assenza di profili di interesse per la materia disciplinata dal D.Lgs. 231/01. Nel corso della medesima riunione l'odv acquisiva informazioni in merito alla prevista realizzazione del portale "whistleblowing", apprendendo che erano in corso le attività propedeutiche alla sua adozione.

Riceveva, inoltre, una preliminare e parziale valutazione del rischio di commissione di reati in relazione alle nuove fattispecie presupposto della responsabilità amministrativa degli enti (c.d. "Risk Assessment").

L'odv, infine, apprendeva la prossima realizzazione del corso di formazione sul Modello 231 e sulla disciplina legislativa di settore, in esecuzione del programma già adottato dalla società per le precedenti annualità.

In data 12.11.2024 veniva eseguita la seconda verifica periodica, nel corso della quale erano trattati i seguenti argomenti: aggiornamento sulle relazioni offerte dalla funzione antiriciclaggio, sulla procedura di whistleblowing in corso di realizzazione alla data del 2.9.2024, sull'attività di formazione in merito alla

disciplina legislativa dettata dal D.Lgs. 231/01 ed alle regole cautelari impresse nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, sulla valutazione del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente (c.d. risk assessment), sullo svolgimento di nuove attività, che potessero comportare modifiche del Modello.

In merito alle Relazioni rese dalla funzione antiriciclaggio, l'odv riceveva il "Report relativo al II trimestre 2024", potendo così verificare l'assenza di profili di rischio di verifica dei delitti di ricettazione e riciclaggio, quali reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

In merito alle procedure di whistleblowing, l'odv riceveva l'aggiornamento della parte generale del Modello 231, che si adegua, in tal modo, alle modifiche dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01, alla nuova normativa introdotta dal D.L. 24/23, nonché all'interpretazione offerta in materia dall'Anac e dalla Giurisprudenza di legittimità.

In particolare, nella nuova formulazione della parte generale del Modello 231 viene previsto che la segnalazione avvenga in forma scritta, mediante piattaforma on line

accessibile dal sito web aziendale, nonché oralmente, tramite richiesta di contatto diretto con i referenti del Comitato Whistleblowing.

A tale fine, la Società ha affidato la gestione delle segnalazioni ad un Comitato appositamente costituito (Comitato Whistleblowing) composto dai membri del Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Nell'aggiornamento del Modello, inoltre, si riferisce che CFI ha approvato un Regolamento, parte integrante dello stesso Modello, per la gestione della segnalazione di illeciti, nel quale vengono normate le procedure per le segnalazioni ed esplicitati compiti e responsabilità del Comitato in tale ambito.

Anche tale regolamento era sottoposto alla valutazione dell'odv, che poteva così verificare come lo stesso contenesse una adeguata spiegazione dei momenti centrali della procedura di whistleblowing; in particolare, nel regolamento, sono descritti il campo di applicazione della nuova normativa, le modalità esecutive della comunicazione (in relazione alla figura del segnalante, all'oggetto della

segnalazione, alle forme da adottare per eseguire la segnalazione), la forma di tutela (sia sulla riservatezza, che sulle condotte ritorsive) offerta dall'ordinamento al soggetto che esegue la comunicazione di potenziali violazioni del D.Lgs 231/01 e delle regole contenute nel Modello.

In merito all'attività di formazione, sia relativa ai soggetti apicali, che ai soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, veniva verificato che il relativo programma non era ancora attuato, ma che la società stava organizzando i corsi tesi ad una puntuale conoscenza della materia.

In merito all'aggiornamento della valutazione del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente, l'odv riceveva un documento contenente l'analisi di tutte le fattispecie di reato, che costituiscono il presupposto per l'applicazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, la descrizione dei comportamenti penalmente rilevanti, la valutazione preliminare dei rischi "in relazione ai processi CFI nel MOGC 231".

Dalla lettura di tale documento emergeva una esaustiva attività di "risk assessment" da parte della società, dalla quale deriva un giudizio di adeguato aggiornamento, sul punto, del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Infine, in merito all'eventuale svolgimento di nuove attività societarie da parte di CFI, in astratto causa di ulteriori aggiornamenti del Modello 231, l'odv veniva informato che la società non ha intrapreso iniziative diverse da quelle già in precedenza valutate.

In relazione alla diffusione del Modello 231, l'odv ha verificato che la parte generale, la parte speciale ed il codice etico sono pubblicati sul sito istituzionale di CFI, così come risulta pubblicato il documento di valutazione dei rischi, ex D.Lgs 81/08.

L'aggiornamento conseguente alla nuova procedura di whistleblowing, e con essa il "Regolamento" sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di CFI ed è imminente la loro pubblicazione.

La diffusione del manuale delle procedure, nonché delle regole tese a contenere il rischio di commissione dei delitti informatici e di quelli relativi alla gestione dei dati personali, pur non compresi tra le parti essenziali del Modello 231, sono stati oggetto di trasmissione via e.mail da parte dell'Amministratore delegato ad ognuno dei soggetti destinatari della disciplina legislativa dettata dal D.Lgs. 231/01 e sono comunque consultabili tramite accesso al server aziendale.

Valutazione dell'aggiornamento ed efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo, rispetto delle regole cautelari e dei principi dettati dal D.Lgs. 231/01.

La disciplina legislativa nella materia della responsabilità amministrativa degli enti non ha subito, nel periodo oggetto della presente Relazione, ulteriori modifiche.

Peraltro, in conseguenza delle attività di verifica compiute dall'odv, ed in particolare a seguito dell'analisi del documento di valutazione dei rischi di commissione di reati nell'interesse dell'ente, emerge la necessità di valutare le procedure poste attualmente a presidio dei processi sensibili per verificarne la permanente efficacia.

Inoltre, e sempre a seguito delle attività di verifica compiute dall'odv, è emersa la necessità di eseguire tempestivamente la formazione dei soggetti destinatari delle regole impresse nel Modello di organizzazione, gestione e controllo. Sul punto, l'odv ha verificato che l'attività di formazione è stata eseguita, in favore dei soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, nel mese di gennaio del 2024; per tale ragione, l'odv ritiene opportuno che l'intera attività di formazione, anche quella da svolgersi in favore dei soggetti apicali, venga compiuta entro il prossimo mese di dicembre. In tale modo sarà garantita la periodicità annuale della formazione, che dovrà essere generale in favore di eventuali neoassunti, relativa agli aggiornamenti del Modello e della disciplina legislativa dettata dal D.Lgs 231/01 in favore di coloro che hanno già partecipato ai corsi negli anni precedenti.

In considerazione delle verifiche eseguite dall'odv può affermarsi che il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da CFI è aggiornato alla normativa dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'odv formula analogo giudizio in relazione ai requisiti di idoneità ed efficacia del Modello, al fine di contenere il rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente. Agli originari presidi di sicurezza, infatti, si sono ora aggiunti il manuale anti riciclaggio, le regole tese alla tutela dei dati sensibili gestiti dalla società e quelle tese a regolamentare l'utilizzo dei sistemi informatici aziendali, con ciò implementando le procedure di contenimento del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente.

Anche il pronto e costante adeguamento di CFI alle indicazioni dell'odv, e relative alla necessità di aggiornamento del Modello 231, consentono di formulare una positiva valutazione in merito al generale rispetto della normativa dettata dal D.Lgs 231/01 e delle regole cautelari indicate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da CFI.

Obblighi di trasparenza

In relazione al rispetto, da parte di CFI, dell'obbligo di trasparenza delineato agli artt. 14 e 15 del D.L.vo 33/13, come interpretato nelle linee guida emanate da ANAC con determinazione 8/15, l'odv ha potuto verificare il costante adeguamento alla disciplina legislativa, tramite la pubblicazione sul sito ufficiale delle informazioni richieste.

Analogo giudizio di adeguamento alla disciplina legislativa viene formulato in merito alle prescrizioni dell'art. 5 del medesimo Decreto, ora art. 6 del D.Lgs. 97/2016, che regola l'accesso civico agli atti della pubblica amministrazione e che impone, alle società partecipate non di controllo, obblighi di pubblicazione pienamente rispettati da CFI.

Piano Operativo e regolamento odv

L'odv informa, fatte salve eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione, che adotterà il medesimo piano operativo utilizzato lo scorso anno. La ragione di tale scelta è da rinvenire nella circostanza che le verifiche periodiche previste nel documento hanno

ad oggetto, a rotazione, tutte le procedure, principali ed accessorie, in cui si articola l'attività di CFI.

L'odv ritiene di potere estendere il giudizio di adeguatezza ed esaustività del piano operativo, al regolamento elaborato per la precedente annualità.

Segnalazioni sui canali riservati dell'odv

In attesa che venga concretamente adottata la nuova procedura di whistleblowing, l'odv informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale che non risultano pervenute, sui canali ad egli attualmente riservati, segnalazioni in merito a condotte assunte in violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società, ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Distinti saluti

L'Organismo di Vigilanza
Avv. Francesco De Cristofaro

CFI – Cooperazione Finanza Impresa Scpa

Via Giovanni Amendola, 5 - 00185 Roma

T (+39) 06 4440 284 F (+39) 06 4451 766

info@cfi.it - www.cfi.it

La società adotta il Modello di Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001